

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 2 MARZO 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo di 2 (due) del mese di marzo alle ore 15,20 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 23 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	Sì	MENNINI Roberto	Sì
BARTOLOZZI Elena	No	MILONE Aldo	No
BENELLI Alessandro	Sì	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	Sì	NAPOLITANO Antonio	Sì
BIANCHI Gianni	Sì	PIERI Rita	No
BIFFONI Matteo	Sì	ROCCHI Lorenzo	Sì
CALUSSI Maurizio	Sì	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	No
CIARDI Sandro	No	SAPIA Marco	Sì
DE RIENZO Filippo Giovanni	No	SCIUMBATA Rosanna	No
GARNIER Marilena	No	SILLI Giorgio	Sì
GIUGNI Alessandro	Sì	TASSI Paola	No
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	Sì
LONGO Antonio	Sì	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	Sì		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni DUCCESCHI Vice Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: ALESSI Filippo, BARBERIS Valerio, BIANCALANI Luigi, SQUITTIERI Benedetta.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI – Buonasera a tutti. Do la parola al Segretario Dottor Ducceschi per fare l'appello. Consigliere Alberti, se per favore si siede. Consigliere Silli. Sistemate il badge, grazie.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Buonasera. Procedo all'appello per l'odierna adunanza del Consiglio Comunale del 2 marzo 2017. Si dà atto che anche il Sindaco è presente. E' presente il numero legale.

PRESIDENTE SANTI - C'è il numero legale, si dà inizio alla seduta. Grazie.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

Entra il Consigliere Milone. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Giugni per la lettura dell'art. 81 della Costituzione. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Articolo 81. Le Camere approvano ogni anno i Bilanci e il Rendiconto Consuntivo presentati dal Governo. L'esercizio provvisorio del Bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori, complessivamente, a quattro mesi. Con la legge di approvazione del Bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ogni altra legge, che importi nuove o maggiori spese, deve indicare i mezzi per farvi fronte.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. Do subito la parola al Sindaco per rispondere al Consigliere Capasso alla question time inerente alle prescrizioni VIA ministeriali rispetto al nuovo aeroporto di Firenze. Grazie.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CAPASSO INERENTE
PRESCRIZIONI VIA MINISTERIALE NUOVO AEROPORTO DI FIRENZE.
(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)
DISCUSSA CON ATTO 52/2017**

SINDACO BIFFONI – Non sono sicuro Consigliere Capasso di avere inteso quello che è. Quel pezzettino lì è solamente un pezzettino di quelle che saranno le indicazioni che, probabilmente, ancora non le abbiamo lette, che verranno dalle prescrizioni che il Ministero alleggerà al progetto del nuovo aeroporto di Firenze. Il che rende ancora più interessante essere alla Conferenza dei Servizi, dove noi non avremmo dovuto essere, ma, grazie all'accordo, che abbiamo fatto, saremo a sedere. Quella della Toscochimica credo sarà un pezzettino e basta, se non capisco male anche dalla, come si chiama, dall'articolo di giornale è una estrapolazione. Ci sarà, secondo me, ancora molto altro e forse ancora di più, penso, diciamo dal punto di vista tecnico rispetto a questo. Noi, se questo può interessare, tutti i mesi, credo, ora non mi ricordo, 29-28, con tutti i Sindaci diciamo del famoso accordo ci continuiamo a vedere per rifare il punto della situazione. Credo sia, ho convocato io l'incontro qualche giorno fa, una decina di giorni fa per metà marzo, il giorno mi perdoni non me lo ricordo, però credo che questa parte qui, nel senso di Toscochimica, sia un pezzo di una previsione più ampia che alla Conferenza dei Servizi, dove noi saremo, con tutto quello che lei sa, che ha comportato diciamo con quel percorso, renderà ancora più interessante la presenza perché, oltre a questo, ci saranno tutti gli altri temi a cui la progettualità, cioè il soggetto che propone l'ampliamento dovrà dare risposta a quelle osservazioni che non vengono né da me, né da lei, cioè ci saranno anche quelle dei Comuni che saranno plausibilmente riprese e incardinate dentro il documento del Ministero, ma a cui dovranno dare risposte e dovranno dare esito. Questo è un importante, significativo, a mio modo, modestissimo modo di vedere ce ne saranno anche di altri e di ancora più complessi da risolvere. Nel frattempo io, come dire, abbiamo riconvocato, riconvochiamo quasi regolarmente l'incontro fra i Sindaci, appunto, di quell'accordo che, per quanto riguarda, è stato fissato intorno, credo, il 20 marzo una cosa del genere.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Do la parola tre minuti al Consigliere Capasso per dire se è soddisfatto o meno. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, grazie Presidente, grazie Sindaco. Beh, ovviamente, la question era un attimo pretestuosa nel senso era riferito al suo operato, non tanto recente rispetto ai fatti del 2014 e del 2015. Nel senso che il Consiglio Comunale, anzi andiamo un attimo ancora prima..

PRESIDENTE SANTI – E’ una question time, deve rispondere non sono soddisfatto per questo.

CONSIGLIERE CAPASSO – Presidente, sto parlando della question time.

PRESIDENTE SANTI – Eh, sì.

CONSIGLIERE CAPASSO – Se mi fa finire di parlare, vedrà che è inerente.

PRESIDENTE SANTI – No. No, no, lo facevo per lei. Lo facevo per lei. Perché ha cominciato, lo facevo per lei, perché lei ha cominciato dicendo che è una risposta pretestuosa, semplicemente per questo. Quindi, facevo per mettere lei in una situazione di correttezza. Scusi eh,

CONSIGLIERE CAPASSO – Va beh, lo dico alla fine, lo posso dire alla fine?

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, sì. Però, pretestuoso già mi pareva sbagliato. Però, per carità.

CONSIGLIERE CAPASSO – Provocatorio nel senso che volevo sapere se, secondo lei, vista questa indiscrezione, come l’ha chiamata benissimo lei, questa diciamo pagina di Notizie di Prato, che descriveva una delle, non mi ricordo quante sono, quasi 200 pagine di prescrizioni sulla VIA, già parlava di problematiche che, molto probabilmente, potevano essere, diciamo, individuate già due anni fa quando l’intero

Consiglio Comunale all'unanimità le aveva chiesto con un ordine del giorno di procedere con una VIA affidata, appunto, ad un ente terzo, imparziale, multidisciplinare, possibilmente anche di fama internazionale, cosa che abbiamo ritrovato per intero in quella pagina pubblicata, oggi nel 2017. Quindi, semplicemente, le chiedevo se alla luce di questa singola pagina, come ha detto lei, molto probabilmente ci saranno altre prescrizioni, a mio avviso già solo questa potrebbe essere dirimente per non costruirlo per niente questo aeroporto, se non riteneva il suo operato, il suo, insomma, operato fino ad oggi, la sua politica di gestione dell'affare aeroporto non fosse stata, in qualche modo, insomma, sbagliata. Lei, oggi, mi ha detto che invece sta proseguendo benissimo con il tavolo tecnico-politico e, appunto, stavo ricordando un po' qual era stato il suo operato a prescindere, come prima diciamo situazione il suo ricorso al TAR sventolato in quest'aula, poi il cambio di retromarcia, poi non si fa ricorso al TAR, poi l'ordine del giorno, sì si fa, no non si fa, è andato avanti con il tavolo tecnico e alla fine, quello che sta emergendo oggi da questa indiscrezione è che, effettivamente, il Consiglio Comunale con quell'ordine del giorno aveva visto giusto, lei sta proseguendo né con il ricorso al TAR, ma con il tavolo tecnico che, come ha detto lei, benissimo, sulla VIA poi verranno recepite queste indicazioni, però abbiamo perso diciamo quasi due anni. Quindi, per la sua risposta, mi ritengo non soddisfatto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola al Sindaco per rispondere alla question time del Capogruppo Milone sul controllo antidroga della polizia municipale ad una scolaresca in gita, che chiede di conoscere le motivazioni, che hanno determinato questo controllo. Grazie Sindaco.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE SU CONTROLLO ANTIDROGA DELLA POLIZIA MUNICIPALE A SCOLARESCA IN GITA.
(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)
DISCUSSA CON ATTO 53/2017**

SINDACO BIFFONI – Mi piacerebbe dire che, come dire, sulla spettacolarità ho preso appunto e spunto dalla nota conoscenza, diciamo, della, conoscenza della macchina operativa dell'ex Assessore Milone e quindi questo mi faccia sorridere,

diciamo. Però, non è stato molto spettacolare. Però, Consigliere Milone, mi duole che lei me lo segnali così, immagino con una punta di vena polemica perché in realtà è stato quello che si deve fare, secondo me, e che continueremo a fare, sia per il controllo sul mezzo, perché vorrei ricordare quello che è accaduto, purtroppo nelle gite di alcune, fortunatamente non scolaresche nostre, ma insomma a giro per l'Italia e non solo, con mezzi come dire non adeguati, con mezzi che non rispondevano ai requisiti di legge e che noi adesso inizieremo a controllare per la tutela dei nostri ragazzi e la tutela dei nostri insegnanti e anche di coloro che sono a giro per le strade. E quindi questi saranno controllati. Aggiungiamo a questi e continueremo a farlo perché in accordo con i dirigenti scolastici, nel senso in accordo, secondo me, con una linea che va tenuta anche ai controlli e negli istituti e nei luoghi frequentati da ragazzi anche con l'antidroga perché è doveroso che ci sia, come dire, fin da subito a mio modo di vedere, una modalità di controllo e rispetto, diciamo, non è che è stato niente di più e niente di meno che quello che si fa, che abbiamo già fatto in altre scuole e che non è stato considerato immagino spettacolare perché non ho ricevuto question time, e che continueremo a fare i controlli per, diciamo, verificare che tutto sia a posto e non ci siano presenze di stupefacenti nei luoghi frequentati dai ragazzi e che siano negli istituti scolastici o nei mezzi che, diciamo, li accompagnano nelle gite, che verranno, esattamente come è stato fatto, e in questo caso diamo atto che è stato rinvenuto tutto sotto, a norma di legge e tutto controllo, che continueremo a fare nel corso del tempo per il rispetto della, come dire, salvaguardia, salvaguardia dei nostri studenti, degli accompagnatori, delle persone che li trovano sulla strada e nessuna spettacolarità, semplicemente il controllo esattamente come si sarebbe fatto in qualsiasi altro tipo di modo e di modalità, che conosciamo, nel rispetto massimo delle persone, che ci sono, però certo anche con la presenza del cane antidroga, che ha fiutato, se c'era, la presenza e grazie anche su questo bisogna dare adito che era tutto a posto, l'eventuale presenza di sostanze stupefacenti.

Entrano i Consiglieri Pieri, Bartolozzi e Tassi. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Do la parola al Capogruppo Milone per dire se è soddisfatto della risposta. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – No, diciamo che il Sindaco mi ha fatto sorridere molto, ecco. Ma io mi aspettavo la spettacolarizzazione, solo che quando l'Assessore alla Sicurezza era Aldo Milone tutto veniva spettacolarizzato, cioè utilizzo dei media sempre condannato. Adesso, ma non dal Sindaco, qualcun altro avrebbe dovuto fare cioè quello che si è fatto con il sottoscritto. Ma al di là della nota polemica, cioè perché sono parzialmente soddisfatto? Se lei mi dice, mi ha detto sul controllo dei mezzi sono perfettamente d'accordo perché, effettivamente, sono capitati degli incidenti che hanno provocato la morte di diversi studenti e sono d'accordissimo, che la polizia municipale faccia un controllo del genere. Per quanto riguarda l'aspetto controllo della droga, cioè ammettiamo che, mi permetta, Presidente, di prendermi qualche minuto è soltanto un pour parler per fare capire, si trovava due grammi di marijuana su due o tre ragazzi, si annullava la gita? E c'era il rischio perché a questo punto bisognava bloccare, praticamente, la partenza. Sa, era facile trovare qualcuno che fumava lo spinello..no, no! Bisogna bloccare a quel punto. A quel punto bisogna bloccare perché se anche erano tre spinelli vuol dire che andavano tutti bloccati e la gita saltava. Ripeto, eh beh, guardi lo dite con me che sono uno sicuramente favorevolissimo a questo tipo di operazioni. Però, come dicevo, questo tipo di operazione può essere compiuta anche all'interno dell'istituto scolastico con una certa discrezionalità perché se il fumatore lo si prende al momento in cui parte per una gita, vuol dire che è un habitué, quindi. Cioè l'utilizzo di alcune sostanze stupefacenti, che può essere sicuramente la marijuana, un po' di hashish, da parte dei ragazzi delle scuole, l'avremmo trovato anche nei bagni degli istituti scolastici, ecco. Forse anche, ma ripeto, ma non per salvaguardare neanche l'Istituto Convitto Cicognini, credo che abbia un nome di rilievo. Però, sicuramente, questo non è servito, non ha dato una immagine positiva praticamente allo stesso istituto. Poi, io spero che sia stato lo stesso dirigente scolastico a richiederne l'impiego, praticamente in questa fase, e credo che abbia fatto male. Questo è quanto, diciamo, è la mia personalissima opinione su quel tipo di operazione. Perché, come le dicevo, poteva essere fatta in altra sede e non, ovviamente, creare dei seri problemi come ho detto poc' anzi. Bastava trovare due o tre spinelli addosso a due o tre ragazzi, che si doveva

bloccare la gita e tutto e quindi far fallire la partenza. Cioè, naturalmente, andava a discapito, semmai, da un numero di..(INTERRUZIONE)..

P. 1 – VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 24/11, 1/12, 15/12, 20/12/2016. PRESA D’ATTO E APPROVAZIONE.

DISCUSSA CON ATTO 54/2017

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Ringrazio il Capogruppo Milone. Porto in approvazione anche i verbali delle sedute precedenti: del 24/11, del 1/12, del 15/12/, del 20/12. Si prende atto e si mettono in approvazione.

Passiamo al Punto n. 2 dell’ordine del giorno.

P. 2 – APPROVAZIONE DELLA TARI PER L’ANNO 2015 – ATTO DI CONVALIDA.

(PROPONE L’ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

APPROVATA CON DELIBERA 25/2017

Avete bisogno della relazione dell’Assessore? Sì. La Consigliere Verdolini chiede la relazione, do la parola all’Assessore Alessi. Grazie Assessore.

Entra il Vice Sindaco Faggi.

ASSESSORE ALESSI – Sì, scusate. Non avevo sotto mano la delibera, se eventualmente c’erano dei particolari da citare. Allora, ne abbiamo parlato anche oggi in Commissione 2. Cosa è questa? E’, praticamente, l’esplicitazione dei parametri KD per arrivare alla tariffazione negli esercizi professionali. Quindi, diciamo, negli studi professionali. Scusate. Quindi, in pratica, è stata aggiunta nelle delibera della TARI una parte che mancava, che spiega come i parametri applicati agli studi professionali producono poi la tariffa. Questo nasce da un contenzioso fra il Comitato Unitario dei Professionisti, che aveva fatto ricorso straordinario al Capo dello Stato. Quindi, insomma, sotto questo punto di vista è, diciamo, una

conseguenza di questo ricorso, che spiega l'iter con cui si arriva alla definizione della parametri per questa particolare categoria.

PRESIDENTE SANTI – Si apre la discussione. Se non c'è nessun iscritto metto in dichiarazione voto. Secondo me, siete un po' troppo distratti. Allora, Capogruppo Sciumbata non c'è in aula. Capogruppo Milone, non c'è stata discussione per la delibera al Punto 2 sulla TARI, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE MILONE – So che, ma lo ribadisco ancora una volta: innanzitutto, il mio voto sarà contrario a questa delibera, anche perché, ripeto, forse, indirettamente torniamo di nuovo a discutere perché pochi minuti fa, pochi minuti fa, credo una mezzoretta fa mi trovavo nel Macrolotto 1 e dove mi sono state raccontate, caro Assessore, voi credete di avete risolto il problema, di tante discariche, di sacchi neri che stanno, si stanno creando in vari terreni. Credo che, forse, qualcosa le sia stato portato a conoscenza. Quindi, ripeto, ma soprattutto per questa situazione che continua ed essere presente sul nostro territorio, io sono decisamente contrario a questa delibera come qualsiasi altro tipo di tariffa a carico di tutti gli altri cittadini pratesi, sia esso professionista ovviamente che residenza domestica.

PRESIDENTE SANTI – No, ma la delibera era un'altra cosa. Ah, ecco. No, no. Siccome ho chiesto la dichiarazione di voto sulla delibera, io credevo di avere sbagliato delibera, ecco. Va bene. No, no ho capito, sì, sì. Ho capito.

Per il Gruppo Prato con Cenni dichiarazione di voto? No. Per Forza Italia dichiarazione di voto? No. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? Consigliere Verdolini, Consigliere Capasso? No. Per la maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto. Allora, metto in votazione il Punto n. 2 – Approvazione della TARI per l'anno 2015 atto di convalida. Per favore, prima di partire con la votazione, guardate se avete inserito il badge o chi non è in aula glielo levate se è accanto al vostro banco? 27 votanti, 17 favorevoli, nessun astenuto, 10 contrari. La delibera è approvata.

Si mette, quando voi siete pronti, si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Siamo pronti.

27 votanti, 17 favorevoli, nessuno astenuto, 10 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Punto n. 3. Assessore Barberis.

**P. 3 – CONTRATTO DI PERMUTA CON RIFERIMENTO AL ROGITO DEL
NOTAIO FRANCESCO DE LUCA, REP. N. 123.315/1998 AVENTE PER
OGGETTO “COMPRAVENDITA E CONSENSO A CANCELLAZIONE DI
IPOTECA”.**

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 26/2017

Avete bisogno della relazione? Sì, richiesta dalla Consigliera Verdolini. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Allora sì, buonasera. Si tratta di una, scusate eccolo, si tratta di una permuta, che viene fatta per sistemare diciamo la realizzazione di alcune opere, che sono state realizzate in corrispondenza di Viale Manzoni a Iolo. Per capirci siamo: Viale Manzoni Iolo nel tratto di strada che poi porta a sinistra verso Iolo, a destra verso Vergaio, quindi si passa tutta l'autostrada, e sostanzialmente diciamo nella realizzazione delle opere, quindi espropriando delle aree da privati, sono state poi realizzate le opere, diciamo in modo leggermente difforme rispetto a quelli che erano i confini per come erano stati fatti e per come erano previsti. Quindi, cosa succede a questo punto? Viene, diciamo, restituito allo stato dei fatti e dei luoghi la realizzazione delle opere per come sono state fatte. C'è una permuta di aree, che alcune passano all'Amministrazione Pubblica, altre passano al privato e c'è un piccolo conguaglio, mi sembra, di 1.200 Euro che il privato dà all'Amministrazione per sistemare e concludere, diciamo, tutta questa vicenda. Se vedete la delibera esiste in allegato una mappa, che identifica le differenze. Si tratta, veramente, di differenze diciamo di poche decine di centimetri, che però quando poi da un punto di vista catastale devono essere sistemate e quindi, diciamo, spiegarla sembra è complicata, a vederla nella delibera è abbastanza semplice, sono veramente

diciamo delle rettifiche di alcune particelle catastali e quindi una permuta tra aree del pubblico e aree del privato, che vanno a compensarsi a vicenda, sostanzialmente.

Esce il Consigliere Capasso. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Si apre la discussione. C'è iscritti a parlare? No. Mi ha chiesto la relazione, credevo ci fosse qualcuno a parlare. Allora, vado in dichiarazione di voto. La Consigliera non c'è. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? No. Prato per Cenni dichiarazione di voto? No. Prato con Cenni. Scusi, ho usato la particella pronominale sbagliata. Per Forza Italia dichiarazione di voto? Per la maggioranza dichiarazione di voto? No.

Si mette in votazione la delibera al Punto n. 3 contratto di permuta. Il Sindaco se, per favore, inserisce il badge. Grazie.

26 votanti, 26 favorevoli. Quindi è approvata all'unanimità.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Quando voi siete pronti, noi siamo pronti.

26 votanti, 26 favorevoli. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

In Conferenza Capigruppo avevamo deciso di portare l'interrogazione 15 subito del Consigliere Berselli, ma momentaneamente è assente. E' in Via Mazzini l'Assessore. Quindi, io c'ho l'interrogazione sua. Dopo di che c'ho l'interrogazione della capogruppo Pieri insieme all'interpellanza del Movimento 5 Stelle sul Creaf. E dopo ho gli ordini del giorno sul crematorio e sullo Sblocca Italia. Ditemi voi. O si aspetta, è in Via Mazzini. Sennò si fa lo Sblocca Italia. Non lo so, vi va bene? Si può fare una mozione intanto perché..eh? No. Eh? Allora, se vado avanti secondo l'ordine del giorno si parla di Creaf, a me va bene. Allora, do la parola. Però, ho bisogno del Sindaco. Ora, però, prima di aprire la discussione del Creaf bisogna che attendiate il Sindaco. Sospendo un minuto. Mi hanno chiesto la sospensione un minuto. Si sospende un minuto.

La seduta è sospesa alle ore 15,47.

La seduta riprende alle ore 15,53.

PRESIDENTE SANTI – Se mi chiamate il Segretario Generale, l’Assessore è arrivato. Ci siamo, l’Assessore c’è, ora ci manca il Segretario Generale. No, no facevo. E’ rientrato anche il Segretario, si fa l’appello per verificare il numero legale. Eh? Eh, certo. Sì, è per legge. Grazie.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Procedo di nuovo all’appello. La Consigliera Verdolini sì allora è presente. Ampio il numero legale.

Sono presenti 24 Consiglieri alle ore 15,53:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>Sì</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>No</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>Sì</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>No</i>	<i>SANZO’ Cristina</i>	<i>No</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>No</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>No</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>No</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>Sì</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>Sì</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>Sì</i>		

Gli assessori presenti sono: ALESSI Filippo, SQUITTIERI Benedetta, TOCCAFONDI Daniela.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si dà inizio alla seduta. Scusate l'interruzione. Interrogazione del Consigliere Berselli sul fenomeno del money transfer a Prato. Do la parola brevemente al Consigliere per spiegare l'interrogazione e poi l'Assessore Toccafondi. Grazie.

**P. 15 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE EMANUELE BERSELLI
SUL FENOMENO DEL “MONEY TRANSFER” A PRATO.**

(RISPONDE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)

DISCUSSA CON ATTO 55/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Allora, questa interrogazione prende le mosse alla metà di novembre, nella seconda metà di novembre, fra la metà e la fine di novembre, dove, a seguito di una operazione importante nella nostra città della Guardia di Finanza, con epilogo di maxi sequestro nei confronti di imprenditori ed operatori economici, prevalentemente residenti nella nostra dimensione territoriale e in particolare a Prato, fa seguito ad indagini che vanno avanti da tempo e che hanno portato alla scoperta di flussi di denaro, frutto di attività prevalentemente a nero dall'Italia verso la Cina, attraverso i money transfer. Questi frutti di denaro, sì verso la Cina, money transfer denaro trasferito in piccole, ma continue tranche, per far figurare operazioni finanziarie apparentemente di modesta entità, ma, in realtà, effettuate per coprire ingenti spostamenti di denaro di provenienza illecita, parte del quale pare poi tornare a Prato per canali misteriosi e per essere di nuovo utilizzato, in contanti e a nero, per l'acquisizione di immobili ed attività commerciali locali. A seguito di queste indagini sono stati sequestrati appartamenti, auto di lusso, conti correnti, immobili, quote societarie, spesso anche queste misteriose, per milioni di Euro. Quindi, tutte le domande, che io ho posto nell'interrogazione, nascono da queste considerazioni a seguito di quanto riportato dalla stampa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola all'Assessore Toccafondi. Grazie Assessore.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Sì, innanzitutto, mi scuso perché sono arrivata in ritardo, ma avevo un impegno che mi ha tenuto fuori e me ne scuso veramente. Poi, per quanto riguarda questa interrogazione, io ho un po' di difficoltà nel dare delle risposte precise. Prima di tutto, per intendersi di che cosa si parla, direi che c'è una definizione di money transfer, che è questo servizio di trasferimento senza fare transitare fondi né di conto intestati dall'ordinante o dal beneficiario. Però, a volte, nel linguaggio comune per money transfer proprio si usa l'idea del complesso degli operatori, che fanno questo servizio. E mi pareva che il Consigliere Berselli si riferisse proprio al complesso degli operatori, che fanno il passaggio. Allora, noi non abbiamo la possibilità di saperlo perché posso essere d'accordo sul fatto che la recente iniziativa, che ha visto impegnate le nostre forze dell'ordine, con grandi successi, ha restituito un quadro abbastanza preoccupante e possiamo parlare, forse, di fonti misteriose, come lui stesso ha detto, però che noi poi siamo in grado di poter capire qual è il meccanismo, che funziona, questo no. Perché nessuno degli adempimenti necessari, per svolgere l'attività di money transfer, è di competenza dello Sportello Imprese e del SUAP. Quindi, noi non abbiamo proprio nessun titolo, a nessun titolo conoscenza perché è una cosa che riguarda la Banca d'Italia. Ora noi, in realtà, potremmo avere una indicazione dagli aspetti edilizi, però voglio ricordare che, spesso, queste pratiche, per fare dei miglioramenti o delle trasformazioni edilizie sono portate allo sportello imprese dai proprietari dei fondi, che non sono certo quelli che poi faranno il money transfer. Quindi, non ne abbiamo nessun tipo di informazione in alcun modo, ma mi piace anche sottolineare che non è che questo dipende dal fatto che il Comune di Prato è disattento a queste informazioni, perché è una situazione direi generalizzata su tutto il territorio nazionale. Di questo ne abbiamo la certezza e voglio fare riferimento a quello che ha recentemente detto il Direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, il Dottor Claudio Clemente, che in una audizione al Parlamento, presso la Camera dei Deputati, ha proprio sottolineato che l'assenza di obblighi di comunicazione degli intermediari in libera prestazione rende impossibile, queste sono le sue parole, rende impossibile conoscere completamente il quadro delle rimesse in Italia. Ora, anche i successivi controlli, una volta che sono state iniziate le attività di money transfer, spettano alla

vigilanza della Banca d'Italia e non su tutte perché ci faceva notare il Dottor Clemente che sul territorio nazionale ci sono delle, diciamo degli intermediari fra la Banca d'Italia e gli agenti, che svolgono attività di money transfer, e poi ci sono i singoli agenti che possono aprire personalmente dei punti, delle succursali. Di questi intermediari, di questi agenti, noi abbiamo nove intermediari in Italia e mille agenti, che fanno capo alla Banca d'Italia. Ma ci sono sul territorio nazionale aperture di money transfer, di cittadini dell'Unione Europea, che sono ben oltre questa cifra. Ci sono, in tutto il territorio nazionale sottolineo, 270 intermediari con circa 12 mila agenti o succursali e questo non è neanche di pertinenza della Banca d'Italia perché sono cittadini comunitari. Quindi, dipende dalle altre banche centrali. Allora, detto questo, io dico: siccome le domande, che il Consigliere Berselli ha rivolto all'Amministrazione tramite me sono molte, l'unica cosa a cui io posso rispondere è che questi esercizi di money transfer non sono nel centro storico perché noi, come Amministrazione, abbiamo un regolamento comunale che vieta questa attività nel centro storico, quindi sicuramente non ci devono stare. E poi non posso neanche dire se sono italiani o stranieri e quanti sono cinesi, questa è una cosa che non posso dire, perché potrebbe essere anche il caso, ma vado per supposizione, che qualche cittadino proveniente dalla Cina abbia assunto la cittadinanza in altri, diciamo, Stati dell'Unione Europea e poi sia venuto anche ad aprire sul territorio nazionale dei money transfer in Italia. Ma sono tutte delle supposizioni perché non siamo in grado di poterlo dire. Quindi, direi già a febbraio del 2016 l'organismo intergovernativo dell'OCSE ha messo in guardia su questi sistemi, diciamo, un po' particolari di trasferimento di piccole somme. Sicuramente va tenuto sotto controllo tutte le situazioni, però non abbiamo le armi per poter agire se non rivolgendosi agli enti preposti. Devo dire che il nostro territorio è un territorio, che si è molto distinto per una azione forte nei confronti dell'antiriciclaggio, nei confronti della contraffazione, anticontraffazione. Recentemente, la nostra Polizia Urbana, la municipale, ha realizzato un evento che, guardate, c'è da un po' di tempo a Prato e sta raccogliendo importanti relatori e importanti partecipanti da tutta Europa, ma in questi ultimi due anni ha assunto un rilievo fondamentale proprio perché ci sono nuovi meccanismi, che vogliono violare indirettamente le leggi. Per esempio, anche gli stessi money transfer, ormai, sembrano essere superati da quella che è la moneta elettronica, i

cosiddetti beet coin, che servono nei giochi a distanza e che trasferiscono somme di denaro. E su questo credo ci sia una attenzione particolare sia della Guardia di Finanza, sia della stessa Polizia Municipale e della Polizia di Stato. Quindi, direi che noi non possiamo rispondere a queste domande perché è lo stesso Stato Italiano che non è in grado di poter rispondere. Però, sicuramente, se ci chiede cosa pensa questa Amministrazione, noi pensiamo che siano delle iniziative da contrastare sotto ogni aspetto, perché è bene che l'attività economica non sia una attività economica malata, circuita, in un circuito a nero, ma una attività economica fiorente e, sicuramente, nella piena legalità.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Toccafondi. Do la parola al Consigliere Berselli per dire se è soddisfatto della risposta. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore della risposta. Prendo atto di, soprattutto nella parte finale, di questa dove in qualche modo, anche questa Amministrazione, si dice, in qualche modo, attiva verso il contrasto di queste attività in ogni forma illecita. Tutta questa mia interrogazione ha preso le mosse da cosa? Da una dichiarazione, fondamentalmente a seguito di queste operazioni, che non possono lasciarci di Guardia di Finanza insensibili, del Presidente Rossi. Ora, lasciamo fuori tutto, per l'amor del Cielo, oggi potremmo chiamarlo Bobby Solo, però, è inutile che ridiate, lo avete votato tutti eh, la volta scorsa, fino a pochi mesi fa.

PRESIDENTE SANTI – Atteniamoci un po' all'interrogazione. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Dunque. Sì, tranquilla, tranquilla. Quindi, qui si diceva che da allora l'impegno istituzionale si è rafforzato con l'attività di prevenzione, controllo, percorsi paralleli di rientro e di affiancamento. E ha continuato: non devono esserci zone franche. I diritti dei lavoratori sono al centro della nostra politica, ed è per questo che oggi plaudo alla iniziativa della Procura di Prato e della Guardia di Finanza, che con loro attività di repressione ci consentono di lavorare meglio, affinché emerga dall'illegalità il valore di una economia sommersa,

che stima intorno al miliardo di Euro l'anno. Se poi andiamo a prendere quelli che sono gli articoli recenti, proprio gli ultimi di stampa, riguardo anche ai processi di quattro, cinque anni fa, dove non si riesce a venirne a capo, e sappiamo che comunque il groviglio è qui, e qualcuno di questo su risultati altrui si è fatto grande, viene lecito e normale fare delle domande nei luoghi, visto che se è di competenza della Regione, se la Regione si bea di questi risultati di altri, se la Regione dice comunque partecipo anch'io a questi risultati avendo mandato gli ispettori, mi sembrerebbe una cosa naturale e logica, pur sapendo che è roba di Questura, venire a chiedere al Comune. A volte le interrogazioni sono anche delle provocazioni per far capire che delle volte il silenzio sarebbe d'oro di fronte a queste cose, non continuamente cercare di appropriarsi dei risultati del lavoro un po' di tutti e di altri. Quindi, quello che io volevo dire sono contento che l'Amministrazione e quindi della risposta sotto questo aspetto, di questa risposta, anche onesta che alza le mani e che dice: io non c'entro nulla, non è competenza mia, non è materia mia. Benissimo, io ne prendo atto. C'è il Gruppo Interforze, si lavora con quello, dove è possibile si fa del nostro meglio. Però, prendo altrettanto atto che non è che quello che ho scritto è una sciocchezza campata in aria, prende le mosse da qualcuno, a voi molto noto, a tutti noi molto noto, che sta su tutte le palle e in qualche modo cerca di appropriarsi anche del lavoro evidentemente, evidentemente come lei mi diceva, non suo, ma di altri. Questo è brutto, non è educato, non è elegante, non è bello e soprattutto non è competente. Quindi, della risposta, mi dico per forza soddisfatto, ma dell'esito devo dire per forza di cose lo lascio a tutte le vostre considerazioni. Grazie.

Entrano gli Assessori Faggi e Ciambellotti.

Entrano i Consiglieri Bianchi, Sanzò e il Sindaco Biffoni. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Bene, allora si parte con la interrogazione della Consigliera Pieri, che era regolarmente iscritta all'ordine del giorno sul caso Creaf e si mette in discussione insieme, come deciso anche in Conferenza Capigruppo, l'interpellanza presentata dal Gruppo Cinque Stelle sul futuro del Creaf. Chiaramente, la discussione è unica. Si chiede, come si è detto, la presentazione della interrogazione da parte

della Capogruppo Pieri, la presentazione da parte di qualcuno del Movimento 5 Stelle. Dopo si apre la discussione. Chiaramente, chi poi chiude, durante la discussione, non parla. Però, chiude e dice se è soddisfatto o meno come abbiamo deciso in Conferenza Capigruppo. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, sì, ma io sto aspettando anche. (VOCI FUORI MICROFONO) No, ma tanto c'ho da aspettare la Pieri, che sta parlando. No, no, no va bene. No, no.

Do la parola al Capogruppo Pieri per presentare brevemente l'interrogazione sul caso Creaf. Dopo la parola ad uno del Movimento 5 Stelle per la presentazione, alla Consigliera Verdolini, per la presentazione dell'interpellanza. Si apre poi la discussione. Grazie.

P. 9 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA RITA PIERI SUL CASO CREAM.
(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 56/2017

P. 1 – SUPPLETIVO – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO M5S SUL FUTURO DEL CREAM E RESPONSABILITA' POLITICHE.
(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 57/2017

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Vediamo se ritrovo tutti i fogli. Allora, sì, diciamo che con questa interrogazione, che mi limiterò, chiaramente, a rientrare più o meno in quelle che sono, a quello che diciamo che è il corpo dell'interrogazione ed essendo tale ad una domanda. Per poi intervenire, sicuramente, dopo io insieme al mio gruppo sulla, durante, durante la, dopo la presentazione della interpellanza presentata dai Cinque Stelle. Così avevamo deciso durante la Conferenza, giusto? Dei Capigruppo. L'interrogazione..

PRESIDENTE SANTI – Sì. Scusi eh, Presidente. Alla fine lei risponde, alla fine lei interverrà. Alla fine. Spenga il telefono. Sì, come si chiama, il microfono. Chi presenta l'interrogazione e chi presenta l'interpellanza può ri-intervenire, come

abbiamo già detto ieri, una volta sola, alla fine, per dire se è anche soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE PIERI – Ma io posso intervenire durante?

PRESIDENTE SANTI – No, durante la discussione no. Si era detto anche ieri in Conferenza. In fondo, negli ultimi così, nell'ultimo dibattito lei interviene.

CONSIGLIERE PIERI – Allora, boh, mi pare, va bene eh, non mi pare giusto. Allora, io chiedo di discutere l'interrogazione, ora il Sindaco mi risponde..

PRESIDENTE SANTI – L'abbiamo deciso ieri in Conferenza Capigruppo.

CONSIGLIERE PIERI – No, io ho deciso che dopo si dava, questo significava che dopo..

PRESIDENTE SANTI – Certo.

CONSIGLIERE PIERI – No, per quale motivo non posso poi intervenire? Cioè questa è una interrogazione, mi dà la risposta, si chiude, si getta, poi si prende l'interpellanza e io parlo anche nell'interpellanza. Io non so neanche se parlerò poi nell'interpellanza, non è un questione di principio.

PRESIDENTE SANTI – Guardi, però, Capogruppo Pieri, ieri, quando l'abbiamo deciso, e si può riprendere il verbale, abbiamo deciso, fra l'altro, che io mi permisi di dare il Consiglio, interviene..

CONSIGLIERE PIERI – Alla fine, alla fine.

PRESIDENTE SANTI – ..alla fine.

CONSIGLIERE PIERI – Oh, era un consiglio. Non era una. Cioè, io credo..

PRESIDENTE SANTI – No, era un consiglio perché..

CONSIGLIERE PIERI – Comunque, va bene, va bene così, per carità. Bene così, bene così.

PRESIDENTE SANTI – Scusi. Il problema è che il regolamento prevede che chi presenta l'interpellanza, sì il regolamento è così, chi presenta l'interpellanza è, no non dicevo a lei così perentoriamente, chi presenta l'interpellanza ha diritto poi di riparlare solo alla fine per dire se è soddisfatto o meno ecc. Bene.

Lei presenta l'interrogazione, dopo ha diritto, certo, a parlare, dirà anche se è soddisfatta o meno in quel contesto. Era questo che si era detto.

CONSIGLIERE PIERI – Bene, bene.

PRESIDENTE SANTI – Mi pareva. Se si fa a non capirsi poi è un altro discorso, ma non parlo con lei.

CONSIGLIERE PIERI – Mah, io, appunto. Okay, bene. Allora, l'interrogazione, che è stata presentata anche insieme, diciamo, di pari passo, identica anche in Provincia, perché chiaramente altro luogo preposto per discutere di queste cose. L'interrogazione io, per questo dicevo, la presento proprio leggendola perché ritengo giusto, essendo una interrogazione, fare questo. Cioè perché? Perché c'è stato un iter che ci ha portato poi a presentarla, a presentarla, cioè che durante la seduta della Commissione Controllo e Garanzia, del lunedì precedente alla mia interrogazione, dove c'è stato proprio il Sindaco a relazionare sulle vicende di Creaf, prima che di ciò che è emerso, purtroppo, ieri l'altro. Ha trattato, ha parlato di numeri, cioè diciamo che c'è stato, cioè chiaramente ha raccontato quello che è stato tutto l'iter, gli iter direi complessi, per carità, del Creaf. Quello che emerge è che si tende a dare la responsabilità a chi ha amministrato negli anni questa società dal 2005. E su questo niente da dire, ci mancherebbe altro. Anche perché non sono certo stati amministratori di parte politica mia. E l'azione, e però e quindi bene che assumano,

diciamo, per carità ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Però, in questo caso, responsabilità civili, responsabilità penali. Quello che, invece, noi consideriamo è questo: cioè tutta quella dinamica, prima di tutto politica, che ha gestito il Creaf, che, secondo noi, dovrebbe essere trattata in egual misura rispetto alla ricerca, diciamo, delle responsabilità amministrative. Ecco che la mia interrogazione si concludeva chiedendo proprio al Sindaco di verificare e in che modo lui si poneva davanti a tutto ciò. Perché, ad oggi, la gestione è una gestione fallimentare. Ahimè, si parla però di una partecipata. Credo la terza in Italia, che raggiunge, che arriva ad una gestione fallimentare. Ecco perché, Sindaco, si tratta solo ed esclusivamente di una questione politica. Si è voluto prendere soldi, si è preso, si è continuato a prendere i soldi pubblici per metterli in una scatola assolutamente vuota. E una parte politica, la parte che governava questa città, l'ha voluta in primis. Perché come lei sa, molto meglio di me, che le associazioni di categoria non è che hanno fatto i salti mortali, mi sembra non ci sia nessuno socio all'interno della società. Quindi è stata una cosa voluta, e quando io, dalla politica chi governava quella città. E io mi ricordo, non è che si può dare la colpa soltanto a chi aveva le sedute, cioè le poltrone più alte. Perché io ricordo Consiglieri Comunali votare in questo Consiglio a favore del..(INTERRUZIONE)..come ricordo anche Consiglieri Provinciali fare altrettanto. Quindi, è stata una questione politica, condivisa con la politica di chi per anni ha governato questa città. Il 2005 fu l'anno, fu una legislatura no. Si è continuato a credere e a perseverare in un qualcosa che oggi, purtroppo, ha dato, come dire agli occhi di tutti quello che è successo. Fra l'altro, anche in questo, mi pare un anno fa di avere portato all'attenzione di questo Consiglio proprio il Creaf, quando si parlava di metterci i laboratori del PIN all'interno del Creaf. E nella mia interrogazione ero assolutamente preoccupata perché sapevamo già tutti, sapevamo tutti qual era la situazione del Creaf, ma ci si continua, cioè voglio dire, la politica ha fatto finta di niente. Ecco perché noi, Sindaco, le chiediamo e, come dire, la nostra attenzione è quasi totalmente rivolta alla questione politica. E quindi noi le chiediamo cosa intende fare, indipendentemente dal fatto che, insomma, torno a dire perché la responsabilità non è soltanto di chiedere al Sindaco o di chiedere al Presidente della Provincia, ma anche da tutte quelle persone, che hanno condiviso un progetto politico, un progetto

politico fallimentare che si sapeva fin dall'inizio, ed oggi siamo arrivati a questo: una gestione fallimentare e non è una. E concludo dicendo: mi pare una cosa gravissima perché si parla di una partecipata. Quindi credo, credo veramente e sono contenta che il Presidente abbia portato all'attenzione di questo Consiglio, subito diciamo, la nostra, come dire il nostro dibattito perché la cosa ci riguarda, ci riguarda direttamente o indirettamente, ma ci riguarda. E anche una commissione, la Commissione Controllo che poi, chiaramente, il Presidente, il collega Silli ci parlerà lui, non entro in merito a questo, ma che è riuscito, come dire, subito, prima del fallimento si è reso conto che, probabilmente, andava portata all'attenzione di tutti i Consiglieri e di una Commissione per poterne valutare attentamente quelli che sono i fatti, senza buttare veramente, esclusivamente, la responsabilità a chi amministrava. E torno a dire, Sindaco, non è roba mia chi amministrava, tendo a precisarlo. Però, sa, quella è la responsabilità civile e penale, quello che interessa a noi, essendo Consiglieri Comunali, è la responsabilità politica di chi per anni ha governato il Creaf e questa nostra città.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Consiglieria Verdolini.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. Allora, questa interpellanza, avente ad oggetto l'ormai dichiarato fallimento di Creaf, ha lo scopo di sapere, a parte le indagini ancora in corso, che riguardano le responsabilità penali, se il Sindaco si prenderà le sue responsabilità politiche riguardo alle scelte fatte dal 2014 ad oggi ed anche precedentemente. Abbiamo già svariate volte detto di quanto questa partecipata sia uno scandalo per la politica pratese, che ha voluto a tutti i costi perseguire per anni, per dieci anni, uno scopo che si sapeva palesemente essere inarrivabile. Il Vice Sindaco, fino al mese precedente all'apertura delle indagini, dichiarava la partecipata Creaf essere di importante interesse collettivo, e questo ed è stato poi smentito poco dopo dai fatti. Il Sindaco è stato fermato dai Revisori Contabili di Creaf, che hanno ricordato che il Bilancio era in perdita ormai da tre anni, che la partecipata non poteva essere ulteriormente finanziata, in quanto non poteva garantirne la continuità. Adesso noi vogliamo anche sapere chi dovrà corrispondere gli 11 milioni di Euro alla Regione, che li ha ovviamente richiesti,

visto che i cittadini pratesi hanno già dovuto pagare abbastanza, e visto che riteniamo che non debbano più tirare fuori un solo euro dalle proprie tasche. Vado a leggere il dispositivo dell'interpellanza:

si interpella il Signor Sindaco per sapere, appunto, come dicevo:

-chi dovrà corrispondere gli 11 milioni di Euro, visto che la società non possiede la liquidità necessaria per coprire il debito.

-Se a scopo precauzionale il Comune di Prato ha stanziato un relativo fondo a copertura del futuro debito per il fallimento della Società Partecipata Creaf.

-Se non pensa di avere delle responsabilità politiche gravi, considerata anche la sua posizione di Presidente della Provincia di Prato per non avere cercato di bloccare sin dall'inizio del mandato l'ulteriore sperpero di denaro pubblico.

-Se per tale mancanza di lungimiranza, che è costata ulteriore dilapidazione di denaro pubblico, avvenuta durante il suo mandato, e considerando che la decisione di avviare il concordato preventivo non è dipesa da lei, ma delle disposizioni della Legge di Stabilità, non ritiene sia il caso di prendersi oggi le proprie responsabilità rassegnando le dimissioni.

Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Verdolini. Ho iscritto a parlare il Consigliere Silli. Ne ha diritto. Cinque minuti. Grazie Consigliere. Ah no, sì scusi, scusi, scusi, scusi, alto là.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, credo..

PRESIDENTE SANTI – Ha ragione. Il Sindaco mi richiama. Prima deve parlare il Sindaco.

CONSIGLIERE SILLI – Ah, chiedo scusa. Sì, no, no.

PRESIDENTE SANTI – E' vero.

CONSIGLIERE SILLI – No, credevo mi volesse dire alto là le do ben più di cinque minuti, invece no, mi seggo.

PRESIDENTE SANTI – No, no, ha ragione, ha ragione. No, no, no ha ragione. Ci sono i presentatori, poi il Sindaco o l'Assessore, e poi c'è. Mi scusi, Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Vado io? A quale devo rispondere prima? All'interpellanza o a? Come funziona? O all'interrogazione?

PRESIDENTE SANTI – Il Sindaco risponde a tutte e due, poi si apre la discussione, come si è detto. Quindi, come le pare, Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Va beh. Allora, prima quella, allora parto dall'interpellanza perché le prime due domande faccio fatica a comprenderle se non per una certa ignoranza, inteso non conoscenza come funziona. Qui non c'è che nessuno deve corrispondere, né il fondo relativo. E non c'è, si è belle, è un fallimento. Non so se avete presente come funzionano i fallimenti. Funziona che il fondo copertura di futuro debito di che? Il debito c'è belle e stato, si è belle e pagato e al massimo sono soldi che non si rianno. Ma qui futuro debito. Quindi, diciamo, qui bisogna che qualcuno si chiarisca le idee con sé stesso e lo stesso vale per gli 11 milioni di Creaf. E non glieli deve dare nessuno, sono già stati dati e sono stati, rischiano in tutti i fallimenti, diciamo, chi purtroppo ha a che fare con aziende e il Tribunale fallimentare sa come funziona: sono soldi che sono stati, che sono usciti e che non rientreranno indietro, essendo questi creditori. Quindi, diciamo, le prime due, io, ragazzi, che vi devo dire? Non so come spiegarvela diversamente.

Responsabilità politiche gravi per avere bloccato. No, le responsabilità politiche gravi, come dice anche la Consigliera Pieri, vengono adesso. Perché è al momento in cui c'è il fallimento, in cui c'è la, come dire, la perdita delle sostanze, dei denari, che sono stati allocati in quella attività. E c'è poco da fare. E' così. Provare ad aprire e provarlo anche adesso, perché anche ora si apre la fase del curatore, ma l'obiettivo per salvaguardare quei soldini è l'esatto opposto di quello che voi scrivete. E' provare a farlo partire, perché ormai sono stati allocati lì e lì restano. Perché, come

funzionano i fondi, ora io non voglio fare lezione, non voglio diventare pedante, però sono stati allocati sull'unica cosa per cui sono stati recepiti e non possono essere messi in qualcos'altro. Sono lì. Spesi bene? Male? La discussione ormai è agli atti. Però, diciamo, sono lì. E farli partire e anche adesso dove c'è un curatore fallimentare che li proveremmo fino in fondo a fargli fare quello per cui era nato, è l'unico modo per salvarli, perché sennò c'è il rischio che, considerando appunto che l'unico cespite positivo è quello dell'immobile che vale 7, 8, 10 quello che sarà, comunque vada non copre quelle che sono le risorse allocate lì, quelli sono sicuramente, sicuramente soldi che rischiano di essere persi. A meno che non inizi a fare quello per cui era nato. Per cui si viene alle responsabilità politiche, dice la Consigliera Pieri. Io lo comprendo, per carità di Dio. Capisco il ragionamento. Però, mi permetta di ribaltarla la domanda, perché è giusto, io capisco il ragionamento, dice: si è, se capisco bene, si è sostenuto un intervento, una operazione che alla fine è risultata fallimentare. Vero, okay. E' una società partecipata. Come tutte le società partecipate del mondo, ci sono già partecipate che magari non falliscono, questo è un caso molto grave, che vanno meglio, altre che vanno molto male, in giro per l'Italia si è visto di tutto, società in rosso, se ne potrebbe fare un lungo elenco di società partecipate drammatiche. Lei mi insegna: ad un certo punto la politica si prende la responsabilità di dire quella società partecipata, che magari è in rosso o che non va bene, o come, gravemente, in questo caso addirittura arriva al fallimento, è o non è qualcosa che al territorio, alla comunità di riferimento può servire? Io ragiono in questo modo. Io penso e continuo a pensarlo adesso, ed in parte voglio rispondere anche l'interpellanza, scusate se le mischio, ma insomma per capirci, all'interpellanza del Movimento 5 Stelle perché io penso di avere fatto il mio dovere, e sono molto tranquillo, nel senso ma, su tante cose le sbaglio sicuramente, ma di questo sono tranquillissimo, è proprio perché io continuo a pensare e continuo a ritenere che in un momento di crisi, di difficoltà, nel momento in cui nasce l'idea del Creaf, poi fa bene il Consigliere Silli anche ad approfondire, ho visto l'approfondimento. Nel momento in cui nasce l'idea del Creaf, cioè siamo in una fase di difficoltà, era il momento in cui il distretto Prato iniziava a battere i primi colpi in testa, ancora nessuno di noi, probabilmente, aveva percezione del momento drammatico, che poi si sarebbe riverificato negli anni successivi, in alcune zone del

paese, anche vicine a noi, centri di ricerca, che dovevano appoggiare un percorso diciamo di avvicinamento al territorio, di università, centri di ricerca, pubblici e privati, di società di gestione di capacità di attrarre qui fondi, nasce per questo Creaf, in quel momento storico e anche nel corso degli anni successivi, anzi, a mio modo di vedere, proprio perché la crisi si stava acuendo, forse successivamente ancora più di prima, era o non era utile al territorio? Io continuo a pensare di sì. E continuo a pensare che l'obiettivo di portare qui, esattamente l'ha riconosciuto, credo, in maniera corretta, l'idea dell'Università, centri di ricerca, cose che avevano già dato nero su bianco la disponibilità ad esserci, probabilmente dal punto di vista politico, io di questo tratto, è un obiettivo che, diciamo, ha un senso su un territorio come il nostro, e che produce una manifattura di un determinato settore, che è quello più esposto e quello più aggredito e aggredibile da parte delle economie più deboli, più povere, che partono dal tessile, che è quello per cui ci siamo sempre detti qui, in questi banchi, furiose discussioni sul futuro del nostro distretto, alziamo il livello di qualità, cerchiamo di far fare un salto di qualità ai nostri prodotti, aiutiamo le nostre imprese ad essere più efficaci sui mercati. Si passa anche attraverso lo strumento pubblico di una società, che fa questo di mestiere. Questa è la parte politica che io posso, come dire, considerare, se ne vogliamo parlare, politica. Poi c'è la parte gestionale-amministrativa e penale anche, perché c'è una indagine della Procura in corso, su cui ognuno di noi si prenderà le proprie responsabilità, ognuno di noi si prende le proprie responsabilità in base a quelli che saranno i riscontri della magistratura penale e contabile. Io non so come altro dirla. Cioè, nel senso, sono state fatte delle scelte, dei percorsi, delle indicazioni, delle valutazioni e qui c'è la magistratura in corso. Il titolo del tema, cioè Consigliera Pieri io non so se riesco a rispondere, se il senso è: lei condivide il titolo del tema? Cioè c'è un tema con uno svolgimento. Il titolo del tema, secondo me, se oggi estrapoliamo la discussione e anziché mettere Creaf discutiamo del futuro del distretto, io sono convinto che un pezzettino della nostra discussione verterà su come aiutare le nostre imprese, che fanno tessile, a crescere di qualità o almeno a trovare punti di riferimento importanti sul territorio, che supportano magari la ricerca che le imprese da private non riescono a supportare e gli mettano a disposizione strumenti. Io penso un pezzo della discussione potrebbe stare qui. Lo svolgimento? Fa schifo. C'è un fallimento, la

procedura penale e la Corte dei Conti, più peggio di così non c'era verso. Loro ci diranno se quello svolgimento, diciamo, entra, ci sono degli avvisi di garanzia, vedremo quello che ci sarà. Ci sono dei, sicuramente partiranno degli accertamenti contabili e vedremo quello che sarà. Questo è, secondo me, il tema. Il ragionamento della politica è questo. Lei mi dice: avete insistito? Bisognava fermarsi prima. Lo dice anche il Movimento 5 Stelle, bisognava fermarsi prima. Discutiamone, parliamo. Su questo siamo tutti d'accordo. L'ultima osservazione, che però faccio, è questa: è vero tutte le ragioni del mondo, però attenzione, io questo vi invito, lo metto come ipotesi di riflessione, ad un certo punto l'allocazione di quelle risorse, giusto, sbagliato, discutiamone, l'allocazione di quelle risorse, voi sapete meglio di me come funziona i fondi, in particolare quelli europei, non è che vanno a caso, stanno in fondo ad un percorso di presentazione di un progetto. Arrivano questi soldi, vengono allocati lì, spesi bene, male, discutiamo di tutto. Però stanno lì, dentro a quell'obiettivo. Perseguono quel tipo di, e non ne possono perseguire altri. Nel momento in cui questo avviene, la domanda che io faccio, ed è questo il dramma vivo, che vivo io da amministratore, ma da cittadino per primo, perché sento che si rischia di perdere delle risorse pubbliche, che vanno via, che vanno via, è o no l'idea che una volta che questo meccanismo, che ci piaccia o non ci piaccia, allora ha preso un abbrivio così lungo, è in questo momento storico, probabilmente era, oramai ora siamo nelle mani del curatore e del percorso del giudizio, era o no, probabilmente, con tutti i limiti e i difetti, l'unica strada provare, non ci siamo riusciti, però almeno provare a perseguire diciamo l'innescò di quello per cui doveva servire? Mettere in un unico contenitore soggetti che, dialogando fra di loro, potevano fornire degli strumenti, ora lo dico un po' veloce, degli strumenti alle nostre aziende. Perché adesso, e qui si apre la discussione e, ripeto, che politicamente forse è collaterale a quella più, secondo me, significativa, penale, amministrativa, penale e contabile se ci sarà, però della valutazione che, ad un certo punto tu, rischiando fra perdere tutto, perché di questo si tratta, e provare, comunque vada, fargli fare quello per cui era nato, per cui c'è stata allocazione di risorse, io penso che provare bisognava provarci. E ci siamo presi il tempo tecnico per provarci. E credo che su questo, lo rifarei, continuerei a farlo perché adesso il disastro vero, perché adesso di fronte ad un procedimento fallimentare si apre uno scenario che rischia davvero di depauperare e

far perdere quelle risorse pubbliche che ci sono. Torno alla valutazione, per questo io non penso di dovermi dimettere, non..(INTERRUZIONE)..credo, credo di avere provato a fare quello che bisognasse fare. E mi rimetto, ovviamente, ai giudizi, alla valutazione delle magistrature di vario genere, pronto a discutere di tutto e di più rispetto a quello che sarà con grande stima e rispetto. Dal punto di vista politico questo mi sento di dire. Questo mi sento di dire. Cioè il percorso è: c'è, c'era, o meglio diciamo così, in quel periodo storico lì, c'era o non c'era l'esigenza, l'idea, poteva essere utile, fatemela dire in questo modo, creare o non creare, esattamente come sono state create a Prato, in Toscana e a giro per l'Italia decine e decine di strumenti operativi declinati sottoforma di società partecipate l'esigenza, la necessità, il beneficio alla città e alla nostra comunità economica di un centro di ricerca di questo genere? Io penso che, soprattutto in quel periodo storico, quando nacque, l'idea c'era. Poi, è stata sviluppata e declinata nelle maniere peggiori possibili perché la fine, diciamo, è delineata dalla sentenza di fallimento dell'altro giorno. Quindi, diciamo, peggio di così non si poteva fare. Mi rimetto alla valutazione in questo caso sì della magistratura. Però, lei, giustamente, mi chiede una valutazione, una responsabilità politica. Io di questo mi sento di risponderle. Cioè c'è mai stato mancato controllo? Benissimo, c'è un reato nella bancarotta soprattutto, che, diciamo, o anche direttamente reato fallimentare se non ricordo male, almeno precedentemente alla riforma, ora non lo so, è un po' che non pratico, diciamo, le aule di tribunale, bisogna ristudi, che era la ritardata presentazione dei documenti nel caso in cui fosse. Quindi, ognuno di noi, diciamo, sarà sottoposto al vaglio ed al giudizio sia della magistratura penale, sicuramente, penale probabilmente meno, ma insomma, sicuramente la magistratura contabile ci verrà a chiedere questi soldi come mai sono stati così e come mai non sono andati ad obiettivi. Questo, su questo diciamo c'è poco da scansare. Spiegheremo, diremo. Io quello che ho fatto, diciamo, lo sapete non ve lo sto a ridire, sennò vi annoio tutti quanti. Ad un certo punto, diciamo, non ce la siamo sentiti più, non abbiamo più ritenuto di dover allocare risorse nella società. E questo è quanto. E questo è stato il percorso che ci ha portato a tutto quello che sarà. Anche la, e termino veramente, anche il giudizio di, che oramai è superato dai fatti, è così, di responsabilità, dell'azione di responsabilità verso gli amministratori, non ha nulla di politico, non c'ha nulla assolutamente di

politico, non c'è nessun tipo di valutazione, perché io quello che ho detto lo ribadisco. Non c'ha nulla di politico ed è meramente la valutazione se, effettivamente, nel comportamento e nella relazione verso i soci c'è stata la trasparenza necessaria ad un amministratore della società partecipata incaricata direttamente dal mio predecessore in Provincia. Questo è. Io su questo, diciamo, come dire mi sento di dire questo. Se, e termino veramente, mi chiedete un giudizio su come è stato portato avanti questo percorso, io mi rimetto semplicemente al disastro, che è stato certificato l'altro giorno, non credo ci sia molto altro da dire. Se però lei mi chiede se, effettivamente, un centro di ricerca, lo ridico anche perché penso sia nello spirito anche dell'interpellanza del Movimento 5 Stelle, se lei mi chiede se quel centro di ricerca, se un centro di ricerca, ad oggi, e allora soprattutto in quella fase di crisi, aveva un senso, aveva un percorso, aveva una utilità, io dico che secondo me sì. E quei soggetti, lo voglio ribadire, l'ultima cosa, scusatemi vi rubo un altro minuto, e quei soggetti, che ringrazio, che fino all'altro giorno, ora io non li ho risentiti in questi giorni, che fino all'altro giorno continuavano a dirci dateci quegli spazi, per me, sono una perdita per la città. Perché avremmo portato qui, se si fosse riusciti a fare un ultimo metro, non ci fosse secondo me stato quello che è successo, avremmo portato qui centri di ricerca, anche che voi conoscete, non me lo fate ridire, ma insomma lo sapete, perché li avete esaminati, che in questo momento sono in altre realtà, in altre città. Avrebbero portato qui ricercatori, avrebbero portato qui risorse, ed uno dei nostri assi portati, quello sì una grande società partecipata, che è il PIN, avrebbe trovato ulteriori sfoghi, spazi per coinvolgere qui altri studenti. Ed una delle più brillanti, delle più brillanti aziende, delle più brillanti aziende private, che fanno ricerca davvero, in un settore diverso da quello tessile, ma altrettanto importante, avrebbe lì portato nuovi ragazzi e dato possibilità a nuovi ragazzi. E' tutto sbagliato questo? No. Secondo me, sarebbe stata una buona cosa. Quello che è successo, però, è un fallimento, ma l'inchiesta penale, l'inchiesta contabile e si starà a vedere quello che succede, ognuno si assumerà le proprie responsabilità senza sconti per nessuno.

Entra il Consigliere Garnier. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Ho iscritto a parlare, come dicevo, il Consigliere Silli. Cinque minuti, grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, grazie Presidente. Grazie signor Sindaco. Devo dire che condivido in larga parte il suo intervento. E' stato un intervento che, sostanzialmente, fa quello che io chiedo, che di fatto riconosce che la classe dirigente di questa città, soprattutto per alcuni anni, è stata una classe dirigente inappropriata. Vede, secondo me, dobbiamo distinguere chi è l'obiettivo di questa fase, che sta attraversando anche la mia Commissione di Controllo e Garanzia, di questa inchiesta. Procura non Procura, bancarotta, sono parole che a me interessano relativamente. La Legge è giusto faccia il suo corso. Probabilmente, se si ravvisava la probabilità di qualche reato, bisognava partire un po' prima, perché ho paura che buona parte dei reati ora siano già in cavalleria abbondantemente. E, beh, però nel dibattito di questi giorni, non sento menzionare mai un'altra persona che, secondo me, è direttamente responsabile da un punto di vista politico: il Presidente Rossi. Il Presidente Rossi, pur di dare contro all'Amministrazione di Centro Destra, di fronte alla nostra Amministrazione, che si rifiutava, di fatto, di chinare la testa e di buttare altri soldi all'interno del Creaf, ha pensato bene, per diverse volte a mezzo stampa, di incensare il Creaf e di dare mano a chi ancora continuava a buttare soldi in quello che si è rivelato e già si sapeva fosse un buco nero. Vede, signor Sindaco, io non amo molto leggere, e questo è un male di tanti politici, gli allegati, le proposte di legge, gli atti, perché sono centinaia di pagine e ci vuole tempo e voglia. Ma in questi giorni mi sono divertito a scaricare un po' di atti. Ho l'atto di costituzione del Creaf, con i voti, con i consiglieri che hanno votato. Insomma, c'è tutta una storia. E da quello che ho potuto vedere, e spero di poterlo discutere in Commissione con tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione, perché io non credo che si possa difendere a spada tratta una classe dirigente a priori, che ha buttato decine di milioni nella spazzatura. Si può difendere il partito sulla stampa, si può cercare di farsi meno male possibile. Però, lei, Sindaco, di fatto oggi ha preso le distanze dal suo partito o da quella componente passata del suo partito, perché la parola fallimento l'ha detta mille e mila volte. Mia nonna diceva "arrosto che non tocchi, lascia che bruci" e aveva ragione. Perché questa, questa, mi creda, io non sono uno che ama fare opposizione

ad personam, ma questa sarà una grandissima bega per l'attuale PD locale. Sarà un enorme bega. E costringerà gli elettori e tutti i Consiglieri di opposizione ad andare a ripescare quegli atti che, troppo spesso, erano stati derisi, anche nella passata Amministrazione in Provincia, come il ricorso alla Corte dei Conti da parte del Consigliere Bini. E allora, io ribadisco: la politica faccia la politica, la Procura faccia la Procura. A me non interessa minimamente, non interessa minimamente andare a smuovere carte per vedere gente in manette o in galera, altrimenti, probabilmente, anziché il politico avrei fatto il magistrato, e forse avrei avuto anche molto più potere. A me non interessa. A me interessa che gli elettori e che la città abbiano contezza di quella che è una classe dirigente all'altezza di gestire il futuro di quella città e di quella che è stata una classe dirigente non all'altezza di gestire il passato di questa città. E quindi rivendico il ruolo della mia Commissione di Controllo e Garanzia, che, come il Presidente del Consiglio sa, ha aperto un filone d'inchiesta per fare emergere le responsabilità politiche. Io, oggi, a mezzo stampa ho fatto un comunicato dove ho scritto che è partita una lettera per convocare le associazioni di categoria, i sindacati e gli ordini professionali. Perché? E perché troppo spesso sento dire: no, non è colpa della politica. La città era tutta d'accordo. Ebbene io, da qualche telefonata, fatta in maniera informale con molte di queste associazioni, mi hanno detto: eh, veramente, noi è dal 2005 che gli si dice di non buttare via i soldi in questa maniera. Quindi, voglio che vengano a dichiararlo in commissione. Mi dispiace, che sia stata questa Giunta a trovarsi in mano questa patata bollente, se lo posso dire, perché è scoppiato un caso due settimane fa. Sindaco, è toccata a lei. Le consiglio di andare avanti come ha fatto oggi, prendendo le distanze dal suo partito e ribadendo fortemente che il PD, in questi anni, ha fallito. Grazie.

Entra l'Assessore Mangani.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Si è scritto a parlare e ne ha diritto il Consigliere Berselli. Grazie Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi e gentile pubblico buonasera anche a voi. Bene, io su questo argomento parto anch'io

dalla replica del Sindaco dove non sono stato capace di vedere con questa chiarezza, che faceva riferimento il collega Silli, questa presa di distanza da parte del Sindaco dai vecchi amministratori, che hanno, in qualche modo, condotto questa situazione. Credo che in parecchie parti del suo intervento abbia cercato di spostare quello che era il problema e di condurlo, e lo capisco anche, su altri meandri. E credo che non abbia altra scelta che questo. Va detto, che, intanto, noi stiamo parlando con un atto, che è una interpellanza. Quindi, siamo qui, tutti quanti, con grande attenzione, ma a fare accademia. Perché l'interpellanza non si vota, ognuno dice la sua, e alla fine, palla al centro, zero a zero, finisce la partita. Su una mozione, su un ordine del giorno si poteva impegnare qualcuno e credo che sia un atto che, su questo, comincio a capire perché è stato messo all'ordine del giorno con tanta celerità, perché è un atto che non fa male.

Dunque, quindi era meglio una mozione, sicuramente, che poteva impegnare il Consiglio, come feci io qualche mese fa, dove, e ve la rileggo nella parte del dispositivo, perché vi ricordo che voi del PD l'avete bocciata, nella quale io auspicavo "che i creditori degli enti pubblici non facciano passi indietro accontentandosi di ricevere meno del dovuto" per forza, ci ha dovuto pensare il Tribunale. E auspicava "che la Corte dei Conti intervenga e faccia chiarezza per quanto di sua competenza". Per forza, per caduta ci stiamo arrivando. Ma se l'avreste approvata voi, non avreste fatto una più bella figura politica? Io vi chiedo. Pensavate di riuscire a scansarla questa con l'aria che tirava? Secondo me non avete avuto lungimiranza. Io vi chiedo anche, quando il Sindaco dice che era un contenitore con tutte quelle premesse, che avrebbero potuto servire alla città. Io che vengo da fuori, perdonatemi, lo dico spesso, sono contento di stare in questa città, che mi ha dato da vivere, e non sputo mai nel piatto dove vivo, dove mangio. Nel paese, però, vi chiedo dei mille campanili, cosa pensavate voi di poter mettere qualcosa in un contenitore dove tutti mettevano il loro sapere? E poi arrivava il cinese di turno e se lo portava via e lo usava per conto suo? Ma la gente non è sciocca. Era un pensiero sciocco, era una idea vuota. Era una idea assurda. Perché un conto è affittare dei capannoni e un conto insegnarli a lavorare. Abbiamo visto nella maglieria chi gli ha insegnato, sono diventati padroni di un settore e di un distretto al livello nazionale, al livello europeo. Quindi, qui non si tratta di essere, i mali vengono da lontano, vengono da dalle

valutazioni, che erano veramente errate. E, forse, non sta a me dirlo, ma si legge sui giornali, puramente speculativi. Quindi, poi, c'è chi deve accertare, c'è chi deve fare il suo lavoro, però mi sembra che si continui a perdere tutte le occasioni per fare chiarezza. Mi sembra che si perda tutte le occasioni per dimostrare che una classe politica nuova, come è stata cambiata tutta, dopo la sconfitta di 7-8 anni fa, in qualche modo possa prendere le distanze da una classe politica vecchia, che non solo perse la città per la prima volta, ma che mettesse a nudo, tanto comunque sono tutti da buttare a mare comunque, sono già tutti a mare. Era meglio se ce li avevate buttati fuori dalla barca. Chi dovevate coprire con questi atteggiamenti, bocciando certi atti molto semplici e molto limpidi? Sono atteggiamenti veramente che, in termini politici, io la voglio mettere sotto questo punto di vista, non hanno fatto onore a questa maggioranza in questo momento. Ha perso veramente una occasione. E, infine, termino, perché poi ho presentato io interrogazioni riguardo a questo in Provincia, e quindi le altre cose le dirò nelle sedi opportune. E termino dicendo veramente che è una situazione paradossale trovarci a questi punti in una città come questa. Grazie.

Esce l'Assessore Alessi.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere Berselli. Ho iscritto a parlare il Capogruppo Rocchi. Ne ha diritto. Grazie. Chiedo al Vice Presidente Longo, per cortesia, se mi sostituisce un secondo. Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì, intervengo volendo cercare di dare anch'io un contributo di analisi sulla questione con, ovviamente, la tristezza di constatare dove gli eventi ci hanno portato oggi e con la consapevolezza che, probabilmente, quell'opportunità, che aveva rappresentato l'idea originaria della struttura Creaf, probabilmente non si realizzerà. E parto da questo punto proprio perché ho sentito delle considerazioni politiche anche comprensibili sulla scelta originaria, parlo della scelta del 2005, la scelta con la quale Provincia di Prato e gli altri soci, i Comuni di allora, deciso di intercettare dei finanziamenti, che avevano un binario preciso, che era quello che era il sostegno, la ricerca alle nuove forme di industria, di sviluppo dei

distretti locali. Alla capacità di quelle amministrazioni di intercettare quei fondi, tutti applaudimmo, tutti compreso quella parte di società, di cui parlava Silli che, forse, poi nel corso del tempo ha cambiato opinione, ma che in quel momento, in quel momento si esprime in maniera positiva sull'operazione, con pur tutti i distinguo che ci furono tra chi ne voleva fare una cosa, chi ne voleva fare un'altra, chi voleva fare il distretto di sviluppo italo-cinese, chi voleva fare lo strumento condiviso dalle aziende pratesi per fare sviluppo insieme ecc, ma comunque in quel momento l'idea di un centro di ricerca in questa città poteva essere una risposta di questo distretto alle esigenze dell'industria di questo territorio, ovviamente in una fase dove ancora lo spettro della crisi e tutto quello che sarebbe venuto dopo era inimmaginabile per gli amministratori di allora. Io non so giudicare se con gli occhi di oggi noi avremmo fatto quella scelta. Probabilmente no, mi viene da pensare superficialmente adesso. Ma con gli occhi di allora quella scelta aveva un senso. Quindi, io non so se mi sento di seguirvi in questo ragionamento, anche perché ci porta a delle valutazioni che ora noi non siamo in grado di poter fare. Io, se leggo nello Statuto, come ha fatto Silli, di Creaf io leggo degli obiettivi che, di cui questa città avrebbe bisogno ancora. La ricerca delle tecnologie e della qualità, lo sviluppo di nuovi processi produttivi, la ricerca di collaborazioni in un distretto industriale, che è sempre stato troppo piccolo e troppo frammentato. Queste sono esigenze che, se si guardano oggi, esistono ancora. Quindi, forse, forse il problema esisteva e una qualche risposta a questo problema andava data. Purtroppo, però, quello che è successo dopo, la gestione societaria è stata una gestione fallimentare, ma fallimentare non è un termine, che ci inventiamo per spiegare un percorso gestionale. E' un termine, che dobbiamo acquisire, perché è un termine che i fatti ci portano a dover utilizzare. La società è stata dichiarata fallita con tutte le conseguenze civili e penali e contabili che ci saranno. Tuttavia, io penso che sulle responsabilità adesso ci sarà tutto, tutto lo spazio perché la Magistratura faccia il proprio corso e penso che noi come classe politica su questo non si debba essere timidi nel dare piena fiducia alla magistratura e nel chiedere che la magistratura faccia velocemente il proprio lavoro. Io ho sentito parlare di soldi da restituire, anche se in questo c'è un errore di fondo perché noi siamo come Comune, sto parlando in questo momento, creditori della Società Creaf, ma sicuramente questo territorio può dirsi impoverito dall'operazione. Ho sentito

parlare di responsabilità penali. Di tutto questo io spero e che la magistratura faccia veloce nel trovare le responsabilità che, sicuramente, la magistratura avrà tutta la capacità e le possibilità di trovare. Noi, però, voglio sottolineare questo: noi però abbiamo fatto qualcosa di diverso. Io ho sentito parlare di differenze rispetto al passato. Io non mi voglio differenziare su..(INTERRUZIONE)..sulla scelta originaria, come ho detto, io non mi sento così in grado di poter dire con certezza che noi avremmo preso una scelta diversa allora. Però noi abbiamo fatto delle scelte diverse nella nostra gestione. Noi, l'anno scorso, abbiamo presentato un ordine del giorno, ve lo ricorderete, l'abbiamo discusso e votato in questa sede. Noi, in quell'ordine del giorno chiedemmo al Sindaco di fare quello che, forse, non aveva fatto compiutamente i predecessori, io parlo del Sindaco, ma in questo caso per quanto riguarda il fatto di essere Sindaco di uno dei Comuni soci della Società Creaf, ma anche come Presidente della Provincia nel suo ruolo di maggiore responsabilità. Gli chiedemmo di fare una operazione di chiarezza: cioè prima di dover spendere ulteriori fondi pubblici, chiedemmo che si impegnasse per chiedere agli amministratori del momento un piano finanziario che ci..(INTERRUZIONE)..effettivamente le reali condizioni di Creaf e che ci permettessero..

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 27.

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliere, un minuto di recupero.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì. Chiudo però questa la devo dire. Perché? Perché gli abbiamo chiesto di fare quello che, forse, doveva essere fatto prima e qui, forse, sta l'unica responsabilità della politica: quella di non essere riusciti a risolvere la questione negli anni, che si sono succeduti. Perché noi abbiamo tentato di fare quello che non potevamo evitare di tentare di fare, quello di provare ad aprire quella struttura. Perché l'unico modo per sprecare i soldi, i soldi del nostro territorio, comunque era quello di lasciare che questa operazione finisse nel nulla. E quindi, in questo senso, ci dovevamo provare fino in fondo, fino alle nostre ultime possibilità. E, guardate, che non era un sogno esclusivamente nostro eh, c'erano delle società,

dei..(INTERRUZIONE)..pensiamo a quello che, alle dichiarazioni che aveva fatto il PIN, fino agli ultimi giorni, fino agli ultimi giorni.

VICE PRESIDENTE LONGO – Chiusa, per favore.

CONSIGLIERE ROCCHI – Forse, se noi avessimo fatto in tempo ad aprire, ad aprire con quella struttura noi, forse, avremmo potuto ancora salvare quella struttura, che poteva essere comunque una opportunità per questo territorio. Questo è il rammarico, il rammarico che ho. Però, noi lo chiedemmo con quell'ordine del giorno e impegnammo il Sindaco a fare questo. E con quell'atto del Sindaco la richiesta di quel, noi interrompemmo anni di inerzia, che sono continuati anche durante la legislazione precedente alla nostra. Perché è vero quello che avete detto su Bini, ma Bini uscì dalla maggioranza anche in polemica su Creaf, eh. Anche in polemica su Creaf, dicendo che l'Amministrazione precedente era addirittura connivente su questo tema. (VOCI FUORI MICROFONO) E quindi..(INTERRUZIONE).

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliere Rocchi, le chiedo di chiudere, per cortesia, che ha già sfiorato di oltre due minuti.

CONSIGLIERE ROCCHI – Va bene, grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO - La parola al Consigliere Milone.

CONSIGLIERE MILONE – Grazie Presidente. No, ma la cosa su cui sono rimasto stupito, ma non adesso, nella prima, nell'incontro avuto con il Sindaco in Commissione Controllo e Garanzia. Cioè io glielo chiesi pure al Sindaco, dissi: per me, è stato un atteggiamento da parte dell'Amministrazione, dell'Amministratore Unico la Calciolari, assurdo, incomprensibile. Cioè, quella signora, quell'amministratore abbiamo avuto modo di ascoltarlo più di una volta in commissione, cioè a me dato sempre l'impressione che fosse come il guardiano del faro. L'unica persona lì, buttata in quell'immobile, circolava, andava avanti e indietro, una volta si fece il sopralluogo, dice: ma questa chi è? L'Amministratore

Unico? Cioè, mi faceva quasi tenerezza, ripeto, vederla, cioè in quella veste e alle prese con un bubbone, che sarebbe scoppiato poco dopo. Però, io dico, Sindaco, lo ripeto per l'ennesima volta: è possibile che questa Amministratore Unico si sia permesso, senza avere consultato la Provincia, diciamo la Provincia, il maggiore ente, l'ente che ha l'80% del Creaf, di portare i libri in tribunale, in maniera autonoma? Perché adesso lei si lamenta, giustamente, guarda anche giustamente, ma abbiamo buttato dei soldi, sì. Erano 11 milioni fondi europei destinati ad un progetto. Soldi degli altri Comuni, l'altro 50%, e questa si permette da sola, perché avesse avuto un Consiglio d'Amministrazione, forse potevo anche capirlo il suo atteggiamento, cioè va in tribunale e non sente il dovere di avvertire, come dire, il socio di maggioranza, in questo caso lei, perché lei ricopriva la carica, ricopre la carica di Presidente della Provincia e, lo ripeto, che ha l'80%, è socio di maggioranza relativa, anzi quasi assoluta, del Creaf, e quindi anche come Sindaco di Prato con l'altro 10%, dice io porto i libri e creo un situazione, che poi ha portato, addirittura, al fallimento, alla richiesta di fallimento, all'istanza di fallimento. Adesso stiamo a lamentarci? Ecco, qualcuno ha richiamato il Presidente Rossi, io lo ricordo benissimo, cioè ma la Regione ha chiesto, ritorniamo indietro, 11 milioni per un progetto e poi, ricordo bene, si è speso una volta per creare questo centro cinopratese, questo centro di ricerca. Poi, si parlò del Polo di Navacchio. Cioè non so chi dovevamo portare in questa città? Forse, i migliori know how del mondo? Cioè si spesava, si parlava di tante cose e poi, alla fine, che cosa è successo? C'è una istanza di fallimento. Cioè è chiaro che c'è una, diciamo oltre che un aspetto tecnico, che riguarda gli amministratori, che si sono succeduti, c'è anche una responsabilità politica. E' lì che vorrei sapere, adesso, se il Sindaco ci può rispondere o a notizie in merito, ma come mai, cioè il PIN che aspettava, noi siamo andati a fare un sopralluogo dove ha la famosa galleria del vento, che, poverini, lavorano in condizioni pietose, nonostante, veramente, facciano un grosso sacrificio, un grosso sforzo e aspettavano a momenti di avere quel, una parte dell'immobile per poterlo occupare, mi pare che c'era anche un'altra, diceva sempre questa poverina, io la chiamo poverina, poi, ripeto, può darsi pure che sia più furba di noi poi alla fine, c'era ancora un'altra società. Cioè sembrava che quasi la metà di quell'immobile fosse già occupato, era pronto ad essere preso da altre aziende. Che cosa è successo?

Cioè perché? E' questo che dobbiamo chiederci. Come mai è scattato da parte di questo amministratore quell'idea geniale di portare i libri in tribunale e chiedere una prima fase in concordato e poi, ovviamente, come abbiamo letto recentemente, qualche giorno fa, c'è l'istanza di fallimento. Cioè, adesso, vogliamo prendercela con qualcuno? Con chi? Cioè sono 22 milioni buttati veramente all'aria. Ecco perché dico, di cui poi bisogna vedere le conseguenze che avrà, fortunatamente non noi, come Comune di Prato, ma la Regione..(INTERRUZIONE)..

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliere Milone, concluda al microfono, per favore. No, è che c'ha il microfono spento.

CONSIGLIERE MILONE – Ma quello che interessava e, soprattutto, sapere dal Sindaco, perché, ripeto, la cosa proprio non riesco, mi consenta il termine, a digerirla come quel guardiano del faro, mi scusi per la battuta, si sia permessa da sola di portare i libri in tribunale e non ha avvertito il Presidente, ripeto, soprattutto il Presidente della Provincia di questa sua azione.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Milone. La parola alla Consigliera La Vita. Scusi Consigliera, in questo momento io non ho più nessuno iscritto a parlare. Okay, prego Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Allora, dunque, innanzitutto, penso che sia il caso di dire le cose chiaramente come stanno: il Partito Democratico ha sottratto 23 milioni di Euro alla collettività, perché questo è successo. 23 milioni di Euro, che potevano essere spesi in tutt'altra maniera, quindi non so, in piste ciclabili, impianti sportivi, in rifare le strade, nel sistemare i giardini, in qualsiasi cosa. Quindi, il Partito Democratico ha sottratto questi 23 milioni di Euro alla collettività. Soldi nostri, soldi che i cittadini pagano di tasse. I giornalisti hanno fatto un conto e, in pratica, il Partito Democratico ha sottratto ad ogni cittadino della Provincia di Prato, 900 Euro. Cioè ognuno di noi ha pagato 900 Euro per una partecipata che non è mai partita. Perché, ricordo, che le partecipate nascono per dare dei servizi alla collettività. Quindi, non solo stiamo parlando di una partecipata, che è fallita, ma

stiamo parlando di una partecipata che non è mai aperta, che non ha mai erogato un servizio ai cittadini. Quindi, questa è una cosa di una gravità politica enorme. E davanti a questa, diciamo, gravità politica enorme il Sindaco si dice tranquillo. Beh, certo, Sindaco, lei è tranquillo tanto non sono soldi suoi. 23 milioni di Euro non li ha sborsati dalla tasca lei, li hanno pagati i cittadini. Quindi, mi immagino che sia molto tranquillo. Tra l'altro, ha fatto anche l'ironico all'inizio della nostra, dell'esposizione della nostra interpellanza. Addirittura il capogruppo Rocchi del Partito Democratico continua, dopo 12 anni di nulla, dopo 23 milioni di Euro buttati via, continua a parlare di quello che sarebbe potuto essere. Cioè siamo veramente all'assurdo. Nemmeno, cioè non avete nemmeno rispetto di quello che siete riusciti a combinare, non avete nemmeno rispetto. Allora, perché noi abbiamo fatto una interpellanza? Perché noi crediamo che quelle responsabilità politiche ci siano, siano numerose e siano gravi. A partire da lei, Sindaco. Lei è stato per dieci anni seduto in questi banchi, dove siamo noi, Consiglieri Comunali. I Consiglieri Comunali sono a tutti gli effetti amministratori, okay? Lei ha votato tutte le delibere, a partire dalla delibera, che ha creato Creaf, tutte le delibere che si sono susseguite in 12 anni, non in due anni, in 12 anni, le ha votate tutte, compreso i bilanci di Creaf. Quindi, lei è il primo responsabile, il più responsabile di tutti, prima di tutto perché è il Sindaco. Poi, tra l'altro, è anche Presidente della Provincia ed è un esponente del Partito Democratico, quel partito, che ha sottratto alla collettività questi 23 milioni di Euro. Quindi, non basta dire essere tranquilli o dire non ci penso nemmeno a dimettermi, io vorrei capire in questo paese uno per dimettersi che cosa deve fare? Deve sgozzare qualcuno. Magari se qualcuno va a sgozzare, un Sindaco sgozza qualcuno in mezzo alla strada, allora, forse, si può parlare di dimissioni. Voi non siete stati capaci di amministrare 23 milioni di Euro! Questa è la verità delle cose! Non siete stati capaci! Lei, quando nel 2014 è diventato Sindaco, nonostante i suoi pregressi da Consigliere Comunale, l'unica cosa, che doveva fare, doveva metterlo in liquidazione subito, subito! E almeno poteva dire: bene, ho fatto risparmiare ai cittadini altri milioni di Euro, che sono stati buttati via dal 2014 ad oggi e che continuano ad essere buttati via, eh, perché poi c'è da pagare anche gli avvocati di Creaf in tutta questa faccenda. Si continuerà a spendere soldi. Quindi, lei è il primo responsabile. Lei ha continuato ostinatamente a dire che Creaf doveva partire, ma su quali basi? Ma lei ha un

Assessore al Bilancio gli ha fatto fare due conti? Poteva verificare subito, l'avrebbe verificato chiunque che già nel 2014 non c'erano le basi, parlavate di sogni, di speranze, di sogni, di illusioni. E la politica e i soldi non si amministrano con i sogni, le speranze, l'ottimismo e le illusioni. Non c'erano le basi, non c'erano i conti, non c'erano i progetti, non c'era nulla. Era semplicemente la vostra idea, era rimandiamo, buttiamo ancora soldi dentro e rimandiamo, rimandiamo, rimandiamo quello che verrà dopo di me si occuperà di questo macello. Poi che è successo? La cosa vi è andata male perché dopo tre anni di perdita di una partecipata, tre anni di Bilancio di perdita, la Legge nuova dice che automaticamente la partecipata deve essere messa in liquidazione, Sindaco, non l'ha voluto lei, è la legge che glielo ha imposto, non l'ha voluto lei. E, in più, è intervenuta la Procura. E, magicamente, questa cosa si è rotta. Perché, altrimenti, voi avreste continuato, continuato negli anni a buttarci soldi e a far risolvere a chi veniva dopo di voi il problema, che voi stessi avete creato, perché questo avete fatto. E anche voi, Consiglieri di maggioranza, voi non siete qui a pigiare i bottoni in base a quello che vi dice il partito. Anche voi siete responsabili! Perché voi avete votato, approvato tutti i Bilanci di Creaf dal 2014! A Livorno, visto che la nominate sempre Livorno, vi piace nominare Livorno, i Consiglieri del Movimento 5 Stelle di Livorno hanno rimandato il Bilancio, lo hanno rimandato al Sindaco e non l'hanno votato perché non erano sicuri di quello che stavano votando per via della partecipata dei rifiuti, che sempre il Partito Democratico aveva lasciato con un buco. I Consiglieri del Movimento..concludo. Con responsabilità hanno rimandato il Bilancio al Sindaco e gli hanno detto: caro Sindaco, noi questo Bilancio non te lo votiamo perché non siamo sicuri di quello che stiamo votando. Voi siete responsabili, siete responsabili anche voi che avete votato ed approvato in questi tre anni i Bilanci di Creaf, siete tutti responsabili di questo disastro e noi vi staremo con il fiato sul collo da qui a fine mandato e alla campagna elettorale, ve lo ricorderemo ogni giorno, al di là delle inchieste della Magistratura, che seguiamo con attenzione e speriamo che facciano chiarezza su responsabilità penali, civili e danni erariali, ma questo lo farà la Magistratura. Qui la responsabilità politica c'è ed è chiaro: se un amministratore non è capace di amministrare 23 milioni di Euro e li butta via, deve andarsene a casa! Punto. Tornate a fare i vostri lavori! Ognuno di voi ha la vostra

vita, i vostri lavori, tornate! Basta! Lasciate il posto a chi è capace! Perché, evidentemente, chi butta 23..(INTERRUZIONE)..

VICE PRESIDENTE LONGO – Concluda, Consigliera, per favore.

CONSIGLIERE LA VITA --dei cittadini, non è capace. Quindi, andate a casa. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliera La Vita. Ho solo, scusi Consigliere Roti, non ho nessun altro iscritto a parlare? Allora, do la parola al Consigliere Roti, che è l'ultimo iscritto e poi dopo ricordo alla Consigliera Pieri e alla Consigliera Verdolini, che hanno tre minuti di tempo, eventualmente, per dichiararsi soddisfatti o meno, e poi la replica del Sindaco di altri 5 minuti. Per adesso, la parola al Consigliere Roti.

Entra l'Assessore Biancalani.

CONSIGLIERE ROTI – Grazie Presidente. Mi rendo conto che il tema di oggi è un tema estremamente allettante per quanto attiene alla, così ad un momento di stop grave e di cui, evidentemente, le (parola non comprensibile) politiche sono ineccepibili. Io credo che richiamare il contesto in cui è nato il progetto e sul quale ancora una volta credo di dover spendere, per quanto mi riguarda, una parola positiva, era un contesto nel quale all'inizio degli anni 2000 la crisi era, come dire, ancora opaca, non era una crisi eclatante e veniva, come dire, conclamato e riconosciuto la necessità di attrezzare il sistema produttivo tessile di cognizioni nuove dal punto di vista tecnologico e dell'innovazione. Ecco come nasce e come viene in qualche modo incubato negli anni fra il 2003 e il 2005 l'idea di un Centro per la Ricerca e l'Alta Formazione, alla quale poi, evidentemente, le indagini e il lavoro di Commissione, del collega Silli, che è evidentemente lanciato verso un lavoro di ulteriore delucidazione e trasparenza, vedremo quali sono. Io ricordo bene che le manifestazioni di interesse erano più di una e non c'era un chiamarsi indietro rispetto ad un progetto, certamente ambizioso, ma che vedeva questo tipo di realtà

crescere in altre realtà europee, in altre realtà europee, che avevano assaggiato o stavano assaggiando, come dire, i morsi di una crisi mondiale irreversibile. Quindi, questo è il contesto e il disegno. Da questo momento in poi noi si avverte, come dire, un progressivo rallentamento dell'operazione: c'è l'acquisto dell'immobile, ci sono le manifestazioni di interesse, c'è un, come dire, un avvilupparsi di un progetto che, in qualche modo, arriva, non arriva a conclusione. Questo è un elemento di criticità, sul quale nessuno riconosce, come dire, i demeriti o la responsabilità. Ci rendiamo conto che quando hai una azienda sulla quale ci sono e si è riusciti in maniera, come dire, intelligente, perché evidentemente l'Europa non ti dà 11 milioni se non crede nel progetto che gli hai sviluppato, che gli hai presentato. Nel momento in cui riesci ad ottenere 11 milioni, che non sono noccioline, evidentemente il progetto è un progetto credibile, che sta in piedi e che trova quindi il consenso europeo, evidentemente, poi regionale perché poi la Regione fa una partita di giro e lo gira al Creaf. Questa è un po' la realtà. Per quanto attiene la responsabilità dell'attuale Amministrazione, io credo che tutto ci possa essere fuorché una chiamata così di responsabilità diretta come ama fare l'opposizione o come, evidentemente, è sollecitato diciamo anche dal vento a favore perché questa è una realtà sulla quale, evidentemente, il Gruppo Democratico e la Giunta Comunale di Prato si trova a doverla subire, non certamente averla in qualche modo assecondata o perpetrata, o responsabile nella sua manifestazione finale. Io credo che la responsabilità abbia voluto nel 2014, al momento dell'insediamento nella Provincia, stante ancora al necessità di rinnovare le aziende tessili, altrimenti non avremmo avuto le manifestazioni di interesse da parte di aziende leader, come la Tecnotessile o altre aziende, come il PIN e i suoi centri di ricerca nel campo dell'innovazione tecnologica. Se non ci fosse stato questo sarebbe stato veramente inutile. Non credo che non ci sia stato e non ci sono elementi, perché poi uno qui la può raccontare come gli pare, che abbiano in qualche modo appesantito il Bilancio di Creaf dal 2014 al 2017 perché non c'è stato niente che abbia aumentato questo impegno e questo investimento immobiliare alla fine, essenzialmente immobiliare. Quindi, una manifestazione economica finalizzata solo all'immobile non finito, non concluso e sul quale evidentemente, poi, non ci sono stati gli elementi per proseguire. Io credo che la responsabilità del Partito Democratico e di una città, che è stata amministrata

con decine e decine di progetti, che sono andati a buon fine, vorrei ricordare il coraggio con cui negli anni '70 si è infrastrutturato realtà del territorio come sono il Macrolotto 1 e il Macrolotto 2. Vorrei ricordare gli investimenti fatti a decine di miliardi di allora per quanto attiene l'acquedotto industriale, alla GIDA. Cioè noi abbiamo esperienze di investimenti coraggiosi, sui quali evidentemente sono andati a buon fine e che hanno creato, come dire, valore aggiunto all'industria tessile, al distretto pratese. Quindi, questa purtroppo è una realtà positiva dal punto di vista dell'intuizione, che finisce molto malamente. Non abbiamo, non ci sono, non vogliamo santi in paradiso, ci assumiamo le responsabilità politiche. Aspettiamo quali sono le decisioni della magistratura, che, evidentemente, sono al di fuori della politica e saranno altre da questo. Io mi attengo ad un momento particolarmente doloroso, che ci vede evidentemente soccombere rispetto ad un progetto che l'avessimo fatto partire negli anni passati, probabilmente era un elemento che contribuiva ad un rilancio necessario, fondamentale per quanto attiene lo sviluppo tessile ed economico della nostra area. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Roti. La parola al Consigliere Giugni. Ho iscritto a parlare..

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE LONGO – Scusi Giugni, ho iscritto a parlare la Consigliera Garnier e il Consigliere Napolitano. Grazie. Prego, Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie. Sono stato stimolato nel mio intervento dagli interventi degli esponenti del PD perché, insomma, già tanto si è detto e diciamo questa discussione oggi non è che aggiunge tanto a quello che si è detto, non è che aggiunge tanto a quello che abbiamo visto in questi anni perché, insomma, di Creaf si parla da tanti anni. Questa è una morte annunciata. E' una morte annunciata, è una morte acclamata, è una morte che noi abbiamo sempre detto che sarebbe arrivata e che, puntualmente, arriva nel peggiore dei modi acclamando un disastro di questa entità. Dicevo sono stato stimolato dagli interventi dell'opposizione perché io,

sinceramente, rimango un po', rimango sconcertato spesso perché qui noi, ovviamente, abbiamo l'unica, l'unico nostro obiettivo è parlare di responsabilità politica, ovviamente, tutto il resto l'hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto non ci compete perché sarà la Magistratura ad accertarne. Però, della responsabilità politica abbiamo il dovere di parlare, abbiamo il dovere di sottolineare cosa abbia portato ad un disastro di questo tipo. E rimango sconcertato perché io non lo so tutte le volte che si arriva a toccare la responsabilità del Partito Democratico, del Partito che ha governato questa città per cinquant'anni, sessant'anni, non lo so e questa responsabilità diventa così sfuggente, che sembra che non ci sia un Partito Democratico, ma un Partito Democratico a seconda degli errori, che sono stati fatti. Si parla di aeroporto, Rossi non è un esponente, non era un esponente del Partito Democratico in questa sede, sembra che Rossi non sia un esponente del Partito Democratico quando si parla di aeroporto. Si parla di temi, si parla di swap, anche lì la responsabilità era degli amministratori precedenti, ma che non sono questa Amministrazione, che non sono. Non funziona così. La responsabilità politica è rappresentata attualmente dagli esponenti di quel partito. Purtroppo è così. Fatevene una ragione. Se mi dite non siamo stati noi a buttare i soldi materialmente a fare quella delibera, è evidente. Ma chi rappresenta la responsabilità politica attuale del Partito Democratico è l'attuale classe dirigente del Partito Democratico perché funziona così, non può essere altrimenti. O cambiate partito, oppure questo è. Quindi, la responsabilità e ve la dovete ripartire. Ma quello che mi fa ancora più arrabbiare, perché cioè io credo che ci può essere additato tanto, ma non l'onestà intellettuale alla nostra parte politica in questi anni, quello che mi fa più arrabbiare è che si dica o che si voglia far capire che c'è una parte di chi ha governato nei cinque anni precedenti, che non ha fatto niente. Io ho sentito il Consigliere Rocchi, che ha detto: noi abbiamo fatto una operazione di chiarimento, di chiarezza con un ordine del giorno. Ma cosa c'era da chiarire? Era chiaro da anni il disastro in questa società. E c'era bisogno di un ordine del giorno per chiarirlo? Ci sono stati esposti alla Corte dei Conti. Ci sono stati, ma no, ma poi si va ad insinuare che gli esposti di Bini non ci appartenessero, perché che ha insinuato? Non ho capito. Allora, Luchetti. Luchetti non è mai uscito dal partito. Eppure, li ha fatti anche lui gli esposti, li hanno fatti nelle sedi giuste. Perché sono stati fatti in Provincia? Perché l'80% del Creaf è della

Provincia e quindi il socio di maggioranza, che può incidere maggiormente nelle decisioni del Creaf è un Provincia. Quindi, io rimango sconcertato, rimango veramente sconcertato da questo perché ora noi le prime cose, che abbiamo fatto, quando siamo arrivati a governare questa città, si è messo alla luce quattro o cinque scandali che sarebbero scoppiati. Ve li riassumo perché io ho paura che tra un po' ci danno la colpa anche degli swap.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, sì, a voglia.

CONSIGLIERE GIUGNI – Tra un po' ci danno la colpa anche degli swap. Perché noi siamo entrati in questo Comune e abbiamo detto: qui c'è stato diversi, diversi cattive amministrazioni, chiamiamole così, si chiamano swap, si chiamano Creaf, si chiamano la svendita delle farmacie, che è stato fatto a suo tempo, si chiama la cartolarizzazione dei canoni di Publiacqua, che anche questa è una operazione scellerata, fatta ai tempi, e le abbiamo messe tutte in fila. Ora, che piano, piano cadano tutte, la responsabilità non si trova. Anzi, vuole essere attribuita ad una parte, che ha lottato, ci ha messo impegno, ha studiato le carte, ha anche preso delle posizioni difficili, facendo esposti alla Corte dei Conti che non è una cosa che ci appartiene, perché questo tipo di lotta, guardate, non ci appartiene. Io, quando credo, credo che la politica quando arriva a fare gli esposti..(INTERRUZIONE)..alla magistratura, nonostante questo lì abbiamo fatti perché la situazione era così, era così evidente, era così intricata che altro non potevamo fare. Quindi, io lo capisco che sono responsabilità, è chiaro che avere una responsabilità amministrativa di questo genere è pesante, però non l'avete fatto materialmente voi, ma siete gli unici responsabili politici attuali, referenti, di chi ha combinato questi disastri.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Giugni. La parola alla Consiglieria Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera a tutti. Buonasera anche al pubblico presente. Allora, non volevo assolutamente intervenire, però poi ho visto che come sempre l'umiltà non appartiene a questa sala, a questo Consiglio. Credo che bisogna

mantenere i toni molto bassi, perché questa è una sconfitta totale della politica pratese. E' una sconfitta che risale al lontano 2005, a quando si è costituita questa società ed è una sconfitta che non si può soltanto pensare di questa ultima Giunta. Perché dico questo? Perché nel lontano 2005, quando questo immobile venne acquistato alla Società Viscotes, che a sua volta lo rivendette alla Provincia, non ci possiamo dimenticare che la Provincia ha acquistato un immobile, con i soldi dei cittadini pratesi, con un costo raddoppiato. Cioè, praticamente, per farla breve, questo immobile era costato 5 milioni di Euro e la Provincia l'ha acquistato a 10 milioni. Quindi la Viscotes si è, la Provincia quindi ha tirato fuori 10 milioni di Euro con un prezzo al metro quadro raddoppiato, cosa che in tutta l'area pratese, se uno fa una piccola interrogazione del periodo sulla banca dati dell'Agenzia del Territorio, vedrà che nessun immobile aveva quel prezzo, nemmeno tanto gli immobili, che poi sono stati costruiti nel Macrolotto 1 e 2. Quindi, è già una sconfitta all'inizio. Già all'inizio quando si è costituita questa società, quando si è comprato questo immobile era già una sconfitta. La sconfitta si è avuta poi nel tempo, perché, purtroppo, mi spiace dirlo, a parte il piccolo periodo dei cinque anni della Giunta Cenni dove devo dire, che ho guardato i Bilanci sono stati votati tutti contro, ma durante sia in Provincia che nelle precedenti Giunta di Sinistra, mi spiace dirlo, quindi governate dal PD, hanno tutti votato sempre a favore. Allora, mi chiedo e mi domando: ora, tutta questa levata di scudi contro il Creaf, piripì, piripà, ma come mai anche nel 2015 è stata votata a favore, all'unanimità, compreso il Presidente della Provincia, nonché Sindaco Matteo Biffoni, una delibera che prevedeva un nuovo finanziamento. Allora, siamo noi che stiamo parlando di dieci anni fa, quindi del 2005 quando non si sapeva le cose come andavano, stiamo parlando del 2015. Ma se vogliamo tornare indietro di tre anni, nel 2012, addirittura la Provincia si inventava un bel gruppo di lavoro. Aveva preso un bel gruppetto di dirigenti e ha detto: cara ragazzi, vedete un attimino quali sono le società che sul territorio nazionale potrebbero essere interessate a venire all'interno dell'immobile. Allora, ma qua veramente è allucinante. Quando mi si dice che nel 2005 non si poteva pensare che c'era una crisi nel tessile, ma solo chi vive su Marte non lo sapeva. Perché già nel 2005 era palpabile la crisi del tessile a Prato. Era più che palpabile. Niente di meno che aveva fatto anche una società, una sorta di joint venture con una società cinese. Cioè qua si

era creato di tutto e di più e ora si vuole far credere che la responsabilità non è politica. Allora, la responsabilità è politica nella misura in cui si parla di una società partecipata. Che il Bilancio viene approvato in Consiglio Comunale quindi c'è una responsabilità politica, perché i Consiglieri che siedono in questo Consiglio sedevano anche nei precedenti Consigli e non mi si può venire a dire: ma noi in questa Giunta, con il Sindaco Biffoni, noi, sa, non abbiamo fatto nulla. Peccato, che però più di qualcuno è vent'anni che è seduto su quelle poltrone e in questi dieci anni, undici anni ha sempre votato a favore. E qui carta canta non è che lo dico io, basta prendere le carte, leggerle, guardarle, studiarle, come ho fatto io. Poi, quando mi si dice, purtroppo, è una sconfitta della politica quando si fanno gli esposti, e certo è una sconfitta. Ma se la sottoscritta non faceva l'esposto in Procura, voglio sapere se adesso vi scaldavate tutti quanti con il Creaf! Avrei voluto vederlo questo film io. Avrei voluto vederlo, quando insieme a tutta la Commissione Controllo e Garanzia andavamo e si guardava l'immobile così: ah, questo è venuto giù perché c'è stata la, come si chiamava lì? La tromba d'aria del cinque di marzo. Qui ci mancano ancora gli interruttori. Quella povera disperata, di questo sto dicendo, di rappresentante legale del Creaf, che non si capisce come è finita lì, che ora dovrà subire tutto quello che la politica non è stata in grado di risolvere. Io mi auguro che la magistratura faccia luce su tutte le responsabilità!..(INTERRUZIONE)..concludo. Su tutte le responsabilità, perché qui ci sono responsabilità politiche e non si può dire noi Comune siamo creditori. Sono tutti creditori! Perché questi soldi erano dei cittadini italiani, quindi, in toto, tutta l'Italia è creditore. Perché questi 11 milioni dei fondi europei, quando sono stati dati, sono stati dati per uno specifico scopo, che si sapeva fin dall'inizio che non sarebbe stato raggiunto. Perché un buon imprenditore, un buon imprenditore e ve ne posso elencare un numero esagerato di persone, che hanno visto il progetto, hanno detto che era da subito un emerito flop. Quindi, detto questo, mi auguro davvero che ci sia un pochino più di umiltà, soprattutto da parte di chi siede su quelle sedie da oltre vent'anni e ha sempre votato a favore. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliera Garnier. L'ultimo iscritto è il Consigliere Napolitano. Ce n'è altri? No. Prego, Consigliere Napolitano.

CONSIGLIERE NAPOLITANO – Sì, io capisco che per le opposizioni la questione Creaf, per come la si è messa, è un cavallo da cavalcare. Quindi lo capisco e quindiavrà, è un fatto mediatico importante e quindi bene fa l'opposizione a fare il suo mestiere. Però, ecco, l'enfasi, come dire il fatto mediatico così importante avrebbe dovuto anche avere come conseguenza, come dire, dei comportamenti passati analoghi, perché io mi limito, anche perché, cioè premetto che io, forse perché sono un operatore del diritto, mi trovo anche in difficoltà a parlare di un fatto, attenzionato in questo modo. Questo è un fatto dove ci sono tre giudici: da quello civile, a quello penale, a quella amministrativa, che a 360 gradi lo stanno vagliando. Per cui, anche all'opposizione, l'ammiro. Cioè queste certezze, questa enfasi mediatica, da far valere politicamente.....cioè perché io devo capire perché il punto, e nessuno di voi me l'ha spiegato, quando si parla di responsabilità politica, come questa la declinate. Dove sta la responsabilità politica? Nessuno di voi me l'ha declinata. Perché, è responsabilità politica, mi riferisco all'ultimo intervento, che me lo ricordo meglio, perché abbiamo nel 2005 è stato comprato un immobile? E' responsabilità politica quella? Perché sono stati spesi 11 milioni per rimmetterlo a posto? Questa è responsabilità politica? Io ho l'impressione che si confonda, si voglia confondere, ed ecco perché io chiedo un po' di equilibrio di fronte ad un fatto così attenzionato, che si confonda le responsabilità penali, civili, amministrative con quelle politiche. Eh sì, eh sì perché io l'ho sentita anche ieri, Consigliera Garnier, in televisione. Quando si viene a dire un immobile costava cinque un mese prima, l'avete pagato otto, dove sono andati gli undici milioni perché l'immobile ancora oggi non funziona. Cos'è quella responsabilità politica o sta viaggiando su un filo del rasoio dove bisogna far lavorare chi di competenza? Perché se viene fuori che qualcheduno se li è presi gli 11 milioni, fa bene ad andare in galera. Se qualcheduno quell'immobile ci ha marciato sopra fa bene ad andare in galera, ma mi spiega lei nel 2005 perché era un fallimento parlare e cercare di costruire qui un contenitore che facesse qualcosa per ovviare a quella crisi, che stava cominciando? Perché ne erano già convinti? (CONFUSIONE IN SALA)

VICE PRESIDENTE LONGO – Per favore! Scusate, per favore! Per favore!

CONSIGLIERE NAPOLITANO – Scusi, mi faccia finire! Mi faccia finire!

CONFUSIONE IN SALA

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliera Garnier! Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE NAPOLITANO – Voi dovete..

VICE PRESIDENTE LONGO – Per favore!

CONSIGLIERE NAPOLITANO – Voi dovete..(CONFUSIONE IN SALA)..voi dovete declinare meglio queste responsabilità politiche! Dovete dire: no, nel 2005 non si doveva fare e mi dovete dare dimostrazione del perché già allora era fallimentare questa idea. Ha capito? Perché voi state facendo un altro ragionamento, e qui voi dovete aspettare, dobbiamo aspettare se vengono fuori i ladri. Ha capito? Perché state mischiando questa responsabilità politica. Ha capito? E finisco. No, guardi, io rispondo alla Consigliera Garnier, che si è studiata il fatto. Alle idiozie del Movimento 5 Stelle non gli rispondo, abbia pazienza. Perché qui c'è chi ha studiato, eh. Allora, io credo che sulla responsabilità politica, anche nei prossimi giorni, fatecela sapere bene perché qui nessuno vuole scappare. Qui nessuno vuole scappare. Io, peraltro, facevo parte della Giunta del 2009 e questo del Creaf ce lo siamo già trovati in corsa. Per cui, lì il ragionamento, perché poi non è questa la sede di fare..troncare, troncane Consigliera Garnier. Lei ha ragione, ma io, per quanto è possibile..

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Non si parla tra fuori.

CONSIGLIERE NAPOLITANO – Qualcheduno, allora qualcheduno ha pensato anche di troncarla, ma c'era anche da capire se troncane si poteva fare un danno ulteriormente erariale. E' stato posto anche questo. Però, queste cose lasciamole accertare a chi oggi meglio di noi ha il potere e gli strumenti e lei bene ha fatto, ha

capito? Per cui, abbozziamola con questa responsabilità politica, dimissioni del Sindaco, chiudiamo e sigilliamo il PD. Sono chiacchiere, sono strumentalizzazioni. E' stata detta una cosa vera: ha perso la città perché abbiamo perso una occasione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Non c'ho scritto più nessuno. Mi diceva il Segretario Generale di dare la parola alla Consigliera Pieri, poi alla Consigliera Verdolini e poi dopo, se vuole, il Sindaco per chiudere. Quindi, tre minuti alla Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. Grazie Presidente. Allora, è stata una bella discussione, sicuramente. E' stata una bella discussione e, prima di tutto, voglio rispondere al Sindaco e gli devo dire che la sua risposta, indipendentemente dal fatto da pensarla in modo diverso, però ho avuto il coraggio di difendere una scelta politica, e questo gliene do atto, Sindaco. Gliene do atto e, come dire, non certo soddisfatta della risposta, che ha dato alla mia interrogazione, però sono soddisfatta che la discussione è riuscita a portarla su temi, insomma, in un modo direi corretto, ecco. Direi corretto, dove non meno alle proprie responsabilità. Purtroppo, Sindaco, non l'hanno fatto altrettanto i suoi Consiglieri, assolutamente no. Perché trovo veramente ipocrita, e uso la parola ipocrita, cercare di arrampicarsi sugli specchi dando responsabilità politiche a chi ha governato prima questa città! Basta! Io è vent'anni che sono all'opposizione, se per cinque ho governato è una piccola parentesi della vita, chiaro? E io le voglio dire, caro Capogruppo del PD, che se vuole andare a vedere la data abbiamo una denuncia alla Corte dei Conti ed al Difensore Civico di tutti i Consiglieri Provinciali dell'allora PDL, compreso Giovanni Luchetti, che sono tutti rimasti nel partito. Perché noi siamo abituati ad avere un partito assolutamente liberale, dove ognuno dentro ci fa i che ci pare, figuriamoci se noi si va a dirgli al Bini tu vai via dal partito perché tu hai portato avanti, perché tu hai portato avanti..(CONFUSIONE IN SALA).

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Rocchi!

CONSIGLIERE PIERI – Perché in modo intelligente, perché in modo..

PRESIDENTE SANTI – Silenzio!

CONSIGLIERE PIERI – Mi ricompongo. Perché in modo intelligente ha portato avanti una denuncia, sostenendo una scelta politica assolutamente scellerata. Chiaro? E lo ha dimostrato la Giunta che per cinque anni, come ha detto la Consigliera Garnier, ha votato contro quel Bilancio! Ha votato contro quel Bilancio! Allora, guardi, è giovane capogruppo, impari dal suo Sindaco!

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Rocchi, silenzio!

CONSIGLIERE PIERI – Impari dal suo Sindaco.

CONSIGLIERE SILLI – (VOCE FUORI MICROFONO) Dici le cose e poi le nascondi, basta!

CONSIGLIERE PIERI – Esatto. Quindi..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Silli! No, dopo sì. Dopo sì.

CONSIGLIERE PIERI - Io credo, Sindaco io credo, e ritorno a lei, che..

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI -..quindi cercare di dare responsabilità ad altri lo trovo veramente una cosa ingiusta. Non condivido, secondo me, la scelta, cerco di declinare che cosa intendiamo noi, almeno noi quando si parla, Consigliere Napolitano, di responsabilità politica. Lei ha detto bene: c'è stato acquistato un immobile, sono stati spesi 11 milioni e poi tutto il resto. E mi fermo su questo. Queste sono le responsabilità politiche. Lo sa perché? Perché chi ha fatto tutto ciò era un eletto del popolo! Perché chi ha fatto tutto ciò maneggiava soldi pubblici! Perché si parla di una partecipata e non si parla di casa mia, perché se io mi compro una

Ferrari e vo in bancarotta la responsabilità gestionale è mia, non è politica! E' mia, che sono una scellerata! Qui si parla di una partecipata! Che queste scelte sono state fatte da chi è stato eletto democraticamente dalla città. E come no! I Consiglieri Provinciali l'hanno votato! Il Presidente della Provincia l'ha votato! Il Presidente della Provincia l'ha votato! Io non parlo di lei, parlo di chi la rappresentava. E quando si parla di elezioni si votano le persone e una lista e un simbolo! E' quella la responsabilità politica! E' di..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda però.

CONSIGLIERE PIERI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo.

CONSIGLIERE PIERI – E giusta, sciocca secondo noi, ma chi ha perseverato negli anni.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE PIERI – Comunque, la ringrazio Sindaco della sua risposta.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Tre minuti alla Consiglieria Verdolini per dire se è soddisfatta della risposta. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. Allora, inizio subito dicendo che non siamo assolutamente soddisfatti della risposta e siamo anche un po' amareggiati della discussione avvenuta in Consiglio specialmente a seguito di alcuni interventi da parte dei Consiglieri del Partito Democratico. Ci fa piacere vedere che il Sindaco, di fronte ad una situazione del genere, abbia ancora il senso dell'umorismo e si permetta di risponderci anche dicendo che non sappiamo come funziona tecnicamente un fallimento, cosa probabile, visto che non è nostra competenza, però le carte le abbiamo lette, ci siamo informati e vediamo anche grandi risultati invece

ottenuti da tutti i componenti della politica “capaci”. Perché, è vero che da una parte ci sono le indagini, che stanno appunto indagando e noi non vogliamo entrare nel merito; dall'altra parte ci sono i capaci della politica che, evidentemente, hanno sbagliato in qualcosa e non hanno saputo fare il proprio dovere. Quindi, ci sembrerebbe giusto che di fronte a questi madornali errori, forse questi grandi capaci della politica si dimettessero e tornassero a casa a fare il proprio lavoro. Noi crediamo che chi abbia responsabilità politica, quella di cui stiamo parlando da circa 2 ore, debba pagare e crediamo che sia questo il significato di assumersi la responsabilità politica delle scelte sbagliate, che sono state fatte in tutti questi anni, e anche dalla Giunta che si è insediata dal 2014. Vediamo sempre un certo dissociarsi del Partito Democratico dal Partito Democratico. Mentre da una parte si dice: sì, questo progetto era bellissimo, abbiamo sognato e sottolineato che governare una città sulla base di un sogno o di una speranza mi sembra proprio, mi lascia proprio esterrefatta. Abbiamo sperato che questo progetto andasse a buon fine, che Creaf aprisse, da una parte; dall'altra c'è chi dice che il PD subisce le decisioni prese dal PD del 2005, e questo a me sembra, a noi sembra un ragionamento veramente assurdo, perché se io faccio parte del Movimento 5 Stelle ne sposo la causa del Movimento 5 Stelle e se non mi ci riconosco più un giorno mi dimetterò, non continuerò ad andare avanti, dissociandomene. Niente, quindi, detto ciò pensiamo che, cioè non siamo assolutamente soddisfatti e in più volevo sottolineare una cosa, riallacciandomi all'intervento della Consiglieria Pieri perché se una famiglia, che amministra i propri soldi, si vuole comprare una Ferrari e non ha i soldi per..sì, concludo. E non ha i soldi per farlo, non lo fa, non la compra, rinuncia. E una buona amministrazione, chi governa la città e la vuole governare in un modo giusto, dovrebbe fare questo. Quando una cosa non se la può permettere non la fa, non va oltre, perché non sta maneggiando i propri soldi, ma quelli pubblici. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Verdolini. Do la parola, dopo gli interventi, al Sindaco per la replica. Grazie Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Sarò brevissimo. So che quando si parte così si parte subito male. No, io, nel senso, voglio essere chiaro perché ho paura che sennò non mi vorrei

nascondere dietro a dita di nessun genere. Certo, politicamente, io non so se ho dato questa impressione, non mi dissocio proprio da nulla. Nel senso il rivendicare una idea, che io continuo a ritenere oggi, lo metto a verbale, oggi, se domattina mi dicessero che io stanotte mi levo dal letto, vo in Calvana a piedi senza scarpe e trovo uno che mi fa aprire domani un centro di ricerca, che mi porta qui l'Università, il CNR, vari soggetti privati e che qui queste persone portano ricercatori, gente che mette a disposizione la propria competenza, io mi alzo e vado. Mi alzo e vado. Lo fanno in Via Galcianese? Lo fanno da un'altra parte? Me lo mettono in casa mia non perché è un casino c'ho due figlioli, ma insomma nel senso dove vogliono. Perché io ritengo che questo possa essere utile, utile. E io credo, però questo, senza che nessuno si arrabbi, cerco di dirlo soprattutto al capogruppo Pieri, che non vorrei che mi brontolasse, lo dico onestamente, io sono il primo a riconoscere che, l'ha detto la Consigliera Garnier, l'hanno detto altri, cioè nessuno credo che abbia negato, almeno io non sono certo, e lo spirito dell'intervento del Consigliere Rocchi, anch'io mi sono letto le carte e ho visto anch'io la posizione, ora non le ho lette tutte perché non ho fatto in tempo, la posizione del Consigliere Ballerini, che ha sempre espresso, come dire per rimanere sulla realtà, che ha sempre espresso tecnicamente posizioni negative rispetto ai Bilanci, dicendo che il Bilancio non funzionava, non aveva. Aspetta, io non ho problema, come dire, a riconoscerlo e ce l'avete ribadito oggi più di una volta. Posso, però, sommamente dire, su questo vengo a quello che ha detto, lo dico senza provare, tanto, Dio bono, c'è un fallimento, più di così che deve succedere, ci vengono a scudisciare con una scarpa, cioè nel senso. Detto questo, però, è anche vero e anche oggi, credo, il tema di capire se quello serve o non serve, la posizione, l'allora Giunta diceva: non funziona questo Bilancio e tuttora è scassato, io voto contro accidempoli ad ogni cosa. Però, anche oggi, nella discussione di oggi, io ho fatto fatica o faccio fatica a capire, forse il Movimento 5 Stelle è stato più esplicito, ma è una posizione, che io non condivido sul fatto che serva o non serva un centro di ricerca, ma anche nelle posizioni, che erano espresse, a mio modo di vedere, correttamente allora, c'era l'idea che quel centro, se fosse, e fatemi sottolineare in grassetto sottolineato se, cosa che non è stata, se fosse stato gestito, quei fondi fossero stati spesi bene, utilizzati per arrivare ad obiettivo, tutti quanti, probabilmente, si sarebbe detto meglio, peggio, fatto bene o fatto male, che

poteva essere qualcosa di utile. Questo voglio dire. E' su questo che, come dire, al netto di responsabilità che benissimo e riconoscendo che sui Bilanci la sensibilità dell'Assessore Ballerini c'era stata nei voti del Consiglio, bene? Perché è a verbale, nero su bianco, sarebbe sciocco negarlo, posso dire che ritornando però all'oggetto di cui, mi sembra, si volesse discutere oggi e che a mio modo di vedere c'è sfuggito, c'è sfuggito perché io non mi ricordo chi l'ha detto, mi sembra il Consigliere Giugni e mi si è riempito il cuore di gioia, lo dico sinceramente perché, giustamente, mi ha detto: siamo costretti, siamo stati, mi sembra Giugni, non mi ricordo, siamo stati costretti a fare gli esposti non è un modo di fare politica. E' ovvio, grazie a Dio, lo so. Però, purtroppo, non tutte le forze politiche pensano questo, ma andiamo pure avanti. Lo comprendo. Però, ritornando sul piano della politica, io dico: se la sfida e la responsabilità politica, lo voglio ribadire, siamo pronti a confrontarci, io credo che faccio fatica ad individuare, dentro a questo Consiglio, almeno in coloro che hanno avuto responsabilità amministrative di opposizione, di governo ecc, ecc, negli anni in cui avete parlato come me, come noi, con le nostre aziende, i nostri imprenditori, la nostra gente, che ci chiedeva, chiedeva al pubblico, indipendentemente da chi c'era, di dare una mano per uscire da una fase di difficoltà, era quella la risposta giusta? Non lo so. Non vi so dire. Io penso di sì. Cioè io vi dico la mia di posizione, non ho la bacchetta magica. E continuo a ribadirlo, continuo a pensare. Ed è qui però il terreno e il territorio della discussione politica che, a mio modo di vedere, oggi è stato percorso a fasi alterne. E' stato percorso, come dire, in parte sì e in parte no, con, diciamo, la commistione doverosa da parte dell'opposizione, ma ci mancherebbe altro, doverosa..(INTERRUZIONE)..avete gestito i soldi buttati via, sprecati, i soldi. Per carità di Dio. Però, riconosceremo tutti, almeno coloro che di questa malattia sono colti, cioè della politica, che è però un terreno un po' diverso rispetto all'opzione di dire perseguiamo le responsabilità politiche, questo dico io, questo io voglio sostenere. Sulle responsabilità, io non so se mi voglio distinguere, io non mi distacco da nessuno, non mi distacco da nessuno e il mio pezzo di strada, io quando sono diventato Presidente della Provincia, che il problema del Creaf c'era e lo sapevo, eh. Cioè, nel senso, io mi sono incaricato, mi sono caricato legna verde come, diciamo, a quelli prima di me, e se andate a riprendere le mie dichiarazioni pubbliche non ho nessun modo di nascondere, e lo ribadisco, io ho detto:

prendiamoci un anno per provare ad aprirlo. Perché o si apre, o si apre nel senso che è così, che adesso quei 20 milioni, 21 milioni di Euro, che sono lì sopra, rimangono dentro a quelle quattro mura e non servono a nessuno. NESSUNO! E giusto, sbagliato, al netto delle responsabilità politiche, penali, amministrative, contabili, sono soldi sprecati per tutti. Per tutti! Perché sono già stati spesi e non si torna indietro. E quegli 11 milioni non ce li danno per fare panchine o per fare ciclabili, ce li davano per fare quello perché c'era un progetto costruito per quello. Questo è il tema. Allora, in questo è la sconfitta che io vedo. Perché se quel percorso non nasceva e non partiva siamo tutti d'accordo, okay. Ma una volta arrivati ad un certo punto ed io mi piglio quel pezzo di responsabilità, contabile, amministrativa, penale, tutto quello che ci sarà, sono qui, disponibilissimo se dovesse esserci qualche problema, e certo che però va portato in fondo perché da buon amministratore, prima di metterci due mandate, e rimanerlo vuoto e lasciare che quei 22 milioni, quando si riprenderà ne riprenderanno 7, 8, 5, 2, 20 non lo so quello che sarà l'immobile e verranno restituiti, non credo li riprenderemo 21 per ridarli a tutti, non credo proprio, così è uno sperpero di sicuro. Quello che ci poteva venire dentro, e torno all'obiettivo politico del percorso, era una roba che per me serviva a questa città, che poteva essere utile ai nostri imprenditori, che poteva servire a dare posti di lavoro, che poteva portare qui intelligenze e risorse. Punto. Ed io su questo non mi stacco né dalla scelta di allora, né del PD di oggi. Posso dire, però, questo e termino veramente, questo fatemelo dire, non lo so se è un distacco dalle politiche di nessuno. Io ho delle responsabilità politiche, contabili, amministrative prendo il mio pezzo. Se qualcuno ha rubato deve andare in galera. Se qualcuno ha commesso degli atti, diciamo contrari al Codice Penale è giusto che paghi. Questo fatemelo dire. Nel senso su questo, come dire, siamo tutti molto tranquilli e molto assolutamente in linea e tranquilli. Sulla questione politica a questo siamo rimasti. Sulla questione politica a questo siamo rimasti. C'è forze che credo, io sono convinto, che al di là delle critiche espresse nero su bianco nella fase di votazione di Bilancio, io credo che ci fosse la consapevolezza che una roba del genere, se fosse nata bene, fosse in questo momento in funzione, io penso sarebbe utile per tutti quanti. Sarebbe utile per tutti quanti. Basta.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Bene, passiamo ai prossimi punti all’ordine del giorno. Abbiamo tre ordini del giorno tutti sullo stesso argomento, in merito ai forni crematori. Il primo che è molto vecchio, cioè è iscritto da molto tempo, precisamente dal 2014, del Movimento 5 Stelle. Gli altri, invece, sono del febbraio 2017. Il tema è sempre tempio crematorio. Do la parola agli scriventi per la presentazione degli ordini del giorno. Dopo di che si apre la discussione unica sugli ordini del giorno, sulla necessità o meno dei tempi crematori e dopo si mettono, chiaramente, in votazione uno dopo l’altro. Okay? Cioè ora c’è la spiegazione come sempre, ognuno brevemente spiega il suo. Dopo di che si apre la discussione, chiaramente collegiale, e poi si mettono in votazione separatamente. Do la parola alla Consigliera Verdolini per quello più vecchio di tutti? Sì. Grazie Consigliera.

P. 40 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO M5S IN MERITO AI FORNI CREMATORI.

RESPINTO.

P. 47 – ORDINE DEL GIORNO DEL CAPOGRUPPO PD ROCCHI “ASSENZA DI UN TEMPIO CREMATORIO A PRATO”.

DISCUSSA CON ATTO 58/2017

P. 48 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA INDIPENDENTE GARNIER PER PROMUOVERE UNA MORATORIA PER LA COSTRUZIONE DEI NUOVI FORNI CREMATORI E INCENTIVARE LO STUDIO DI NUOVE TECNOLOGIE SULLA CREMAZIONE.

RESPINTO

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. Allora, noi abbiamo presentato questo ordine del giorno nel lontano novembre 2014 perché già all’epoca si parlava del, ma anche prima, si parlava della tematica dei forni crematori vista l’esigenza da parte della cittadinanza della costruzione di un nuovo impianto crematorio, in quanto ci sono molti defunti, che attendono settimane in lista d’attesa per essere poi cremati. Abbiamo presentato questo ordine del giorno perché vorremmo chiedere

all'Amministrazione Comunale, visto che i forni crematori sono a tutti gli effetti inceneritori e quindi sono altamente inquinanti. Nel caso, comunque, di costruzione di un nuovo tempio crematorio, che sia al passo con i tempi e quindi ultra moderno, la spesa di gestione e manutenzione risulta altissima perché ci sono dei filtri particolari e dei meccanismi particolari, che devono essere annualmente cambiati e rivisti, pertanto anche i costi di gestione sarebbero molto alti, oltre al fatto, ribadisco, che sono a tutti gli effetti inceneritori e quindi inquinano. A noi non interessa dove, la località in cui verrebbe eventualmente costruito il nuovo forno crematorio, in quanto noi siamo contrari al forno crematorio, non perché non attenti alle esigenze della cittadinanza. Per questo, infatti, chiedevamo all'Amministrazione Comunale la possibilità di poter intraprendere tutte le strade possibili per evitare la costruzione di un nuovo impianto crematorio, a prescindere da dove, ed a valutare, facendosi carico di proprie, di proporre a chi di competenza anche in ambito nazionale, la sperimentazione di tecniche alternative ecologiche, perché ricordo che ci sono delle tecniche alternative ecologiche alla cremazione tradizionale, già in uso nei paesi del nord europeo, in alcuni paesi funzionanti, funzionano benissimo, hanno un impatto ambientale quasi pari allo zero e hanno anche in costo di gestione molto, molto inferiore a quello attuale. Si pensi che la cremazione di un defunto, nel caso dell'alternativa ecologica, sarebbe pari alla metà di quello attuale, ed anche la manutenzione dell'impianto sarebbe molto più semplice e meno costosa. Quindi, riteniamo che l'Amministrazione ne guadagnerebbe sia dal punto di vista ambientale, primariamente dal punto di vista ambientale, visto che comunque Prato è già una città dove c'è di tutto, dove c'è veramente di tutto al livello di inquinamento, e ne guadagnerebbe anche dal punto di vista economico, visto che la gestione e il costo sarebbero molto inferiori. Quindi, noi chiediamo, appunto, all'amministrazione l'impegno in questo senso. Grazie.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Verdolini. Do la parola al Capogruppo Rocchi per la spiegazione del suo ordine del giorno.

CONSIGLIERE ROCCHI - Sì, allora io mi sono deciso a presentare questo ordine del giorno insieme ai colleghi Consiglieri con cui l'ho condiviso, principalmente per non rischiare che questo tema andasse nel dimenticatoio, o peggio che posizioni come quelle, che ha espresso la Consigliera Verdolini, che sono anche quelle organizzate da qualche comitato e dal grande fronte del no, appunto, che si sta muovendo in città, potessero sembrare avere la prevalenza nel dibattito cittadino. E che invece tutte quelle famiglie, che hanno o che hanno avuto a che fare con l'esperienza, la triste esperienza di avere un caro coinvolto nella scelta della cremazione, si sentissero abbandonate dalla politica e, in senso più generale, dalla città. E, guardate, non si tratta di una nicchia di persone. Nel 2016 il 45% delle famiglie pratesi ha fatto la scelta della cremazione. E stiamo parlando non di qualche decina di richieste, stiamo parlando di 980 richieste solo 2016, ed è un trend che andrà comunque ad aumentare perché è in tutta Italia che sta aumentando. Pensate nel 2011 le richieste erano solo 650. Si tratta, quindi, di un problema di massa, non di nicchia, di massa, che continuerà ad interrogarci negli anni in maniera costante. Ora, noi, di fronte ad un problema del genere noi possiamo scegliere se stare a guardare, tappandosi gli occhi, pensando che questo è un problema che non ci riguarda e riguarderà sempre qualcun altro; oppure scegliere, invece, di agire affinché queste persone, che sono state coinvolte negli anni e che saranno coinvolte negli anni futuri, possano, invece, avere la possibilità di accedere ad un servizio di qualità in questo territorio. Ed io penso, e lo dico senza ipocrisia e senza la possibilità di essere frainteso. Io sono perché si chiarisca una volta per tutte che è indispensabile prendere una decisione adesso. E lo dico perché oggi queste persone, queste famiglie non possono considerarsi libere di esercitare a Prato un proprio diritto fondamentale, che è quello di fare la propria scelta della cremazione. A Prato, come sapete, non esiste un tempio crematorio come invece esiste a Livorno più di uno, come esiste a Bologna, come esiste a Pistoia, a Bagno a Ripoli. Questi sono i tempi crematori dove sono dirottate le richieste e le salme che partono da Prato, con aggravii di costi e di tempi spesso, spesso molto pesanti. Spesso le liste d'attesa sono lunghe e superano anche la settimana. Ci sono persone che hanno dovuto aspettare anche due settimane o dieci giorni prima di poter accedere alla fase finale della cremazione con un inutile, io penso, dal punto di vista etico, e morale, inaccettabile supplemento di sofferenza a

carico della famiglie coinvolte. E io invito i Consiglieri, che si oppongono alla costruzione di provare a mettersi nei panni di queste famiglie. E provare a mettersi nei panni di una famiglia, che ha un caro, che deve aspettare dei giorni, e pensare a quanto ulteriore supplemento di strazio ad ogni giorno che passa queste famiglie sono in grado di accumulare. E penso che se ci mettiamo nei panni di queste persone noi non possiamo rimanere indifferenti. Noi abbiamo il dovere morale di agire. E agire non significa nient'altro che una cosa semplice: promuovere la costruzione di un tempio crematorio, che serva questa città e la Provincia di Prato e che garantisca queste famiglie che la scelta della cremazione possa essere soddisfatta in tempi rapidi e a costi sostenibili. E io ho letto le obiezioni, che sono state anche riassunte dalla Consiglieria Verdolini e ho letto anche le obiezioni, che sono arrivate da parte dei comitati nel corso di questi giorni, e alcune, parzialmente, posso anche condividerle. E' vero, Prato è una città densamente abitata dove sarà senz'altro difficile trovare una collocazione materiale del tempio. Ed è proprio per questo che noi abbiamo chiesto al Sindaco, e c'è scritto nel nostro ordine del giorno, c'è una impegnativa chiara nel convocare una riunione con i Sindaci dei Comuni della Provincia e della Piana per trovare, appunto, la soluzione più idonea alla costruzione di una struttura del genere, che può darsi non si debba localizzare in questa città, ma che comunque non si può evitare di discutere anche di una localizzazione pratica, perché senza una localizzazione si parla solo di chiacchiere, non si arriva mai al punto concreto. Poi, c'è la questione di cercare di evitare che la costruzione del tempio sia una operazione speculativa e anche su questo mi trovo parzialmente d'accordo, nel senso non deve essere una operazione speculativa. Deve essere, certo, un'opera che si possa sostenere economicamente, ma che non deve diventare il business, un business oltre l'obiettivo, che si pone. Deve diventare una struttura, che è in grado di raccogliere le domande, che ci sono nel nostro territorio, che non cerca di fare business, ma che risponde a quella richiesta, che c'è nel nostro territorio. Altre obiezioni, invece, io mi sento di respingerle con assoluta determinazione. La prima è la questione tecnologica. Io ho sentito parlare di cremazione a freddo, in passato ho sentito parlare di liofilizzazione dei cadaveri. Queste sono tutte cose che o non sono previste dalla legge, quindi non si possono fare, non si possono fare. Oppure, sono questioni che non intercettano la domanda delle persone. Le persone oggi chiedono la cremazione,

chiedono di fare, che sia possibile fare una scelta, una scelta in questa città e queste persone non trovano la risposta. C'è una domanda enorme, il 45% delle famiglie e non c'è una risposta da parte della nostra comunità. Noi siamo per fare la struttura nelle migliori tecnologie, con le migliori tecnologie possibili e legali in questo momento nel nostro paese. Le migliori. Però, siamo per farlo adesso non per aspettare dieci anni, vent'anni, magari che ci siano tecnologie migliori. Siamo per farlo adesso che queste persone ne hanno bisogno ora, non ne hanno bisogno tra vent'anni. Poi, c'è la questione, c'è la questione ambientale. Inquina? Inquina un tempio crematorio? Certo, inquina. Inquina come tutto. Tutto inquina. E, nonostante i filtri, le nuove tecnologiche, che permettono di inquinare in maniera notevolmente inferiore a quello che succedeva in passato, certo una parte di inquinamento ci sarà senz'altro, come inquina una strada, un parcheggio degli autobus, come inquina un camino, un barbecue. Certo, fonte di inquinamento sono tantissime cose nella nostra città e, sicuramente, questo va considerato e deve essere parte del nostro ragionamento. Ma, alla base di questo, c'è un altro ragionamento: serve a questa città? Oppure se ne può parlare solo in termini di inquinamento, in termini di emissioni, posto che, ovviamente, siamo perché su questa struttura sia controllata e verificata con tutte le autorità del caso e che sia monitorata dalle strutture, che tecnicamente se ne occupano per legge e dalla politica, che deve fare la sua funzione di controllo. Ma, detto questo, dobbiamo rispondere anche alla domanda: serve a questa città? Oppure ne possiamo discutere solo dal punto di vista dell'impatto ambientale. E se noi ci rispondiamo, come credo che sia imprescindibile risponderci, cioè affermativamente, cioè che serve, allora noi dobbiamo cercare di realizzare questa struttura a Prato con le migliori tecnologie possibili, che inquinano meno possibile, ma assolutamente realizzarla. Altrimenti in questa città non si potrebbe fare niente, non si potrebbe fare, non si potrebbe gestire lo smaltimento dei rifiuti, non si potrebbe fare un parcheggio della CAP, si è discusso dello smaltimento degli inerti. Questa sarebbe una città bloccata se ragionasse solo in termine di impatto. Perché l'impatto ambientale è una questione, che va considerata, ma va considerato anche, invece, l'impatto che certe strutture hanno per migliorare la vita delle persone, che vivono nella nostra comunità. Se noi queste persone le togliamo dal dibattito e le consideriamo come se non esistessero, no? Le consideriamo solo come portatori di

interessi personali, noi non faremmo un servizio alla nostra collettività, ma semplicemente ci tapperemo gli occhi di fronte ad un problema, che è evidente. E lasciatemi dire un'altra cosa e lasciatemi sottolineare anche la tristezza che c'è nel ragionamento del Movimento 5 Stelle nell'assimilare il tempio crematorio ad un inceneritore. Non tanto perché la questione non regga da un punto di vista tecnico, certo ci sono delle cose, che non servono più, che sono i cadaveri, che vengono bruciati, quindi tecnicamente l'operazione è un incenerimento. Ma dietro questa parola, che seppure ha un senso dal punto di vista tecnico, c'è una considerazione che si fa dell'operazione e denota tutto il disprezzo e l'indifferenza verso un problema, che esiste in questa città e che coinvolge migliaia, migliaia di persone. E, secondo me, servirebbe più rispetto per tutte quelle famiglie, che non stanno andando a gettare un rifiuto, ma che si stanno preparando ad uno dei momenti più dolorosi della propria vita e un momento, che merita rispetto, un aiuto da parte della politica.

PRESIDENTE SANTI – Chiuda, per favore.

CONSIGLIERE ROCCHI – No, chiudo semplicemente dicendo che a queste persone, almeno noi, almeno noi parlo come maggioranza, ma spero che questo sia un ragionamento trasversale e possa coinvolgere anche almeno parte dell'opposizione, almeno noi dobbiamo provare e, per quanto ci riguarda, proveremo sicuramente a fare qualcosa.

Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Rocchi. Do la parola alla Consigliera Garnier per l'illustrazione del suo ordine del giorno. La Consigliera Garnier nella sua spiegazione all'ordine del giorno..eh certo, certo c'ha tutto e poi si apre la discussione. Perché lui ha esposto. Nessuno ha parlato prima di nulla, anzi chi ha già parlato ed ha esposto non può riparlare come da regolamento. La Consigliera Garnier, non essendo gruppo, nella sua spiegazione, se, cortesemente, dice anche come, se vorrà, se vorrà come si pone nel voto anche, perché è il problema che ci s'ha sempre, però è così. Do dieci minuti alla Consigliera Garnier. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie. Allora, questo ordine del giorno, che riguarda appunto la costruzione del tempio crematorio a Prato, è un tema che sta a cuore a tanti cittadini, nel bene e nel male. Allora, quello che dice Rocchi, sicuramente, può essere condivisibile: è un momento particolare, la persona decide il suo tipo di, come vuole finire la sua vita, no? Insomma. Cioè, cosa vuole fare dopo del suo corpo dopo la sua vita. Questa è una scelta che, giustamente, ognuno di noi fa o fanno i suoi parenti per lui. Questo nulla questio. Il problema è un altro: allora, noi dobbiamo partire un attimino da dire perché vogliamo questo tempio crematorio a Prato. Allora, intanto, bisogna dire che ne abbiamo ben nove in Toscana. E' vero che la maggior parte delle salme vengono trasportate, e qui io ho dati, puntuali e precisi, ai tempi crematori di Arezzo, Bagno a Ripoli, Firenze, Pisa, Pistoia, Livorno, però è anche vero che, che se ne dica, è vero che si cremano, ma la cremazione è un termine, che se uno va a leggere che cos'è la cremazione, lì leggerà che, praticamente, non è che il corpo viene cremato, è a tutti gli effetti, purtroppo, è triste dirlo, un inceneritore. Ora, anzi, ancor meglio: la salma perde tutta la parte liquida e del gas e, a quel punto, praticamente il corpo vengono le ossa tutte spezzettate e poi si riduce in polvere. Quindi, a tutti gli effetti è un inceneritore. Ecco perché la Regione Piemonte, la Regione Veneto, la Regione Lombardia ha votato contro la costruzione di nuovi forni crematori. E ha posto un freno alle autorizzazioni. Non dobbiamo dimenticarci, naturalmente, che l'ARPAT ha verificato un superamento dei valori del limite di diossina, sia per quanto riguarda il forno crematorio di Pistoia e di Arezzo. E a questo punto aggiungo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha confermato, cose che già si sapevano, che la Piana da Firenze a Pistoia, è una delle zone più inquinate d'Europa. Questo perché lo dico? Ci vogliamo aggiungere un altro forno crematorio? Non lo so, pensiamoci. C'è anche da dire che, a questo punto, tutta la questione andrebbe ribaltata sulla Regione Toscana, perché dovrebbe essere la Regione a farsi carico del problema. Ovvero, io nell'ordine del giorno chiedo proprio questo: chiedo al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta di farsi promotore verso la Regione Toscana per promuovere una moratoria, inerente la costruzione di nuovi forni crematori, in tutto il territorio regionale, così come ha fatto la Regione Veneto. Chiedo, inoltre, di incentivare degli studi e delle ricerche su delle

nuove tecnologie per trattamenti diversi dalla cremazione a caldo. E chiedo, inoltre, di prendere contatti ed accordi con i nuovi crematori esistenti in Toscana. Perché non si capisce come mai, e qui sono i dati che parlano, il forno crematorio di Firenze stranamente non vuole mai ricevere le salme di Prato. Questo sarebbe interessante capire perché questo. E qui sono i dati che parlano. Sento mormorio, ma io ho i dati. 17 salme a Firenze e 435 a Livorno. Quindi, qui sono i dati che parlano. E questo non è che lo dico io, ma i dati. Capisco che voi siete intenzionati a costruire questo forno, è stato creato anche un comitato, ma qui non si sta dicendo che il forno crematorio non ci deve essere, è una cosa diversa. Io sto dicendo che ne abbiamo nove in Toscana, troviamo una collocazione adeguata, che non va ad incidere ulteriormente sulla salute dei cittadini. Io questo sto dicendo, che è una cosa ben diversa. Quindi, facciamo un accordo, troviamo una soluzione, guardiamo dove portare le salme. Vediamo, un attimino, come si può risolvere il problema. E alla luce di questo devo leggere la dichiarazione del Comitato Chiesanuova contro il forno crematorio, perché mi è stata consegnata. Allora, leggo testualmente:

“in merito alla discussione di oggi in Consiglio Comunale degli ordini del giorno presentati sul tema della cremazione, il Comitato Chiesanuova esprime il proprio disappunto per questa improvvisa accelerazione della questione, evitando in questo modo di discutere prima del metodo da attuare e solo in un secondo momento del dove. Si rammarica, altresì, che la Giunta in questi anni non ha fatto quello che aveva promesso, ovvero quello di fare approfondimenti su nuove tecnologie di cremazioni, meno impattanti e sicuramente meno nocive di quelle a caldo, così come aveva dichiarato l'Assessore Alessi all'inizio del 2005”.

E qui apro una parentesi, che non c'entra con la dichiarazione del Comitato Chiesanuova, mi collego a quello che ha detto, Alessi non c'è, quello che aveva dichiarato Alessi pochi giorni fa sul giornale, che mi ha fatto molto piacere perché ha detto, dice: a Prato non si costruirà il forno crematorio. E quindi di questo ne sono felice e spero che non si rimangi le parole dette. Va beh, ora le cerco le parole esatte, le cerco le parole esatte.

Nello stesso tempo invita tutti i Consiglieri Comunali, allora adesso cerco che cosa ha detto, scusi eh. Io devo sempre avere qualcuno che interrompe.

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh. Allora, l’argomento, si è ascoltato tutti tutto in silenzio, è un argomento che riguarda tutti e interessa tutti. Io vi chiedo un pochino più di silenzio e di correttezza in aula.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, leggo testualmente le dichiarazioni dell’Alessi. “Stop al progetto per un paio di anni”. Quindi, un paio d’anni cioè fra due anni cioè la Giunta, forse, è a casa, no? Quindi, voglio dire, fra due anni vuol dire che non lo fate, o sbaglio? “Se lo faremo sarà lontano dalle case”. Fate i conti, la matematica non è una opinione. Fra due anni, siamo nel 2017, due anni sono il 2019. Chiuso. Quindi, questo è. Quindi, mi dispiace per lei, Rocchi.

Allora, nello stesso, continuo con le dichiarazioni del comitato. (VOCI FUORI MICROFONO). Allora, Presidente. Eh, insomma! Io capisco che su tutte queste cose ci siano grandi interessi, sia da parte dei familiari che..(CONFUSIONE IN SALA)..

PRESIDENTE SANTI – Scusi, Capogruppo Rocchi! Capogruppo Rocchi!

CONSIGLIERE GARNIER – Mi fai finire di parlare?

PRESIDENTE SANTI – La fa finire di parlare, eh? Come noi abbiamo ascoltato lei in silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Non lo so. Eh? Se non mi fa finire, magari. Ci sono grandi interessi sia da parte dei familiari che interessi economici perché la costruzione di un forno crematorio darà sicuramente degli interessi economici, no? Ci vogliamo nascondere? Ma non a te!

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Rocchi! Se le interessa davvero questo argomento..

CONSIGLIERE GARNIER – Ma io non lo so, eh!

PRESIDENTE SANTI -..noi se ne ragiona in maniera corretta. Non siamo in un tribunale.

CONSIGLIERE GARNIER – Ma è vergognoso, eh, Presidente!

PRESIDENTE SANTI – E lei, per favore, ora la fa finita. Silenzio! Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Ma no, ma c’ha la coda di paglia, Rocchi? Non mi sono assolutamente rivolta a lei, l’ho detto in generale. Ma insomma!

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Garnier, l’ho richiamato. Per cortesia, concluda.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, quindi la dichiarazione prosegue in questo senso da parte del comitato:

“nello stesso tempo, invita tutti i Consiglieri Comunali, di maggioranza e di opposizione, prima di esprimere il proprio voto, di informarsi e approfondire l’argomento forno crematorio, che, anche se di salme si parla, è un vero e proprio inceneritore. Ricordandosi, inoltre, che la Piana Firenze-Prato-Pistoia è una delle più inquinate d’Italia e che aggiungere altre fonti inquinanti pregiudicherebbe la salute della popolazione. Si chiede, infine, un atto di coraggio da parte dei Consiglieri della maggioranza, che hanno dei dubbi in merito di uscire allo scoperto, di dichiarare la propria contrarietà e di dare un voto contrario a quegli ordini del giorno, che mettono prima il luogo davanti al metodo e allo stesso modo si ringrazia tutti quei Consiglieri, di maggioranza ed opposizione, che hanno pubblicamente dichiarato la propria posizione contraria alla costruzione di un inceneritore di salme. Il Comitato Chiesanuova comunica che non sarà presente in aula durante il dibattito, tutto questo per non alimentare inutili e dannose polemiche, riservandosi in futuro di attuare altre forme democratiche e di protesta”.

Allora, io ripeto quello che hanno detto coloro, che hanno sottoscritto questa dichiarazione, la condivido. Quindi, chiedo davvero anche io a tutti i Consiglieri di avere, di fare uscire un po’ di coraggio in questa storia, insomma, perché avete visto

che anche sulla storia, adesso non c'entra nulla, ma faccio solo una piccola puntualizzazione, anche per quanto riguarda la storia del nuovo aeroporto, quando io parlai della Tosco Chimica tutti, mi ricordo, mi saltaste addosso. E, invece, proprio per quel motivo il nuovo aeroporto, probabilmente, non verrà fatto. Quindi, facciamo tutti..(INTERRUZIONE)..cerchiamo di capire se, effettivamente, abbiamo bisogno di un nuovo inceneritore e, altrimenti, se votate l'ordine del giorno come ho richiesto io. Vedete voi, insomma. Fate. Voglio vedere che cosa fate oggi. Grazie.

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, ho iscritto a parlare Berselli, La Vita e Silli per ora. Consigliere Berselli. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Ora, noi stasera siamo di fronte ad un problema pesante, ad un problema che chiede soluzioni e risposte, ad un problema che ha anche la sua urgenza, non è che abbiamo, purtroppo, grazie al cielo le salme, però sono momenti dolorosi. E' chiaro che sarebbe bene dargli delle risposte adeguate. Non si può prescindere dalla politica e non si può prescindere dal pensiero anche dei vivi. Quindi, bisogna trovare una sintesi fra chi non c'è più, fra il dolore, fra chi è preoccupato della salute, legittimamente. E questo, onestamente, bisogna che lo accettiamo tutti. Bisogna anche trovare una sintesi fra la politica perché, comunque, questa è una cosa alla quale bisogna dare risposta. Ora, detto questo, noi stasera abbiamo sul tavolo tre proposte, che alla fine dicono comunque tutte, andando a guardare bene, non solo perché se ne occupano, non ce n'è qualcuna, e mi riferisco, per esempio, qualcuna che potrebbe essere intesa male, l'ultima presentata dalla Consigliera Garnier, che dice no, dice parliamo di impianti, parliamo di metodo. Allora, si parla anche di impianto, ce l'ho qui. Si parla di moratoria. Allora, noi abbiamo di fronte di strade per trovare una intesi. Poi, torno a dire, Capogruppo Rocchi, non si preoccupi perché se tutte le volte che qualcuno la pensa in un modo diverso dal suo, perdoni eh, perdoni, lei è giovane, io smetterò e me lo lasci dire un'altra volta, e si usa andare a mettere le dita negli occhi della minoranza quando siamo nel torto, poi va via quel po' di voglia che s'ha di votare, anche se lei c'ha i

bracci. Noi vorremmo veramente fare la nostra parte e non cadere in certi tranelli che magari lei, così giovane, ci tira. Cerchiamo quindi di metterci un attimino tutti quella santa pazienza e quella buona volontà per arrivare a pallino. Io sto cercando di fare questo. A me di dire la mia, alzare un braccio e di andarmene non mi interessa. Se riusciamo ad aiutarci tutti, forse, e a fare sintesi, ci sta che ci arriviamo. Credo che la parola chiave stasera siano due: o se non ci troviamo d'accordo tutti, pensare di demandare alla Regione un coordinamento e un disciplinare fra gli impianti esistenti, va bene? Per tutte le salme regionali, perché quando ci vuole la volontà politica e prendiamo l'esempio dalla centrale operativa del 118 c'è, non vedo se ci deve essere per quando c'è fretta un coordinamento del 118, e non ci può essere per qualcuno che non si muove più come una salma. Quindi, se vogliamo, questa è l'ultima analisi, che io propongo, ma io prendo, invece, i tre documenti e tutti e tre i documenti, perché se stasera noi crediamo di uscire da qui dicendo che si fa un impianto a caldo, io credo che stasera si esce se lo votate voi. Ma se noi stasera si esce da qui e si dice che si comincia un percorso partendo dal fatto che può essere utile per la città un impianto, e ci fermiamo lì, e diciamo che va valutato in che modo poi trattare le salme, credo che in questa maniera tutti veniamo, ci possiamo dividere anche dopo. Però, in questo modo, si vota qualcosa e si dice che comunque questa città ha questa necessità e ha questa sensibilità. Quindi, credo che stasera bisognerà andare in quella direzione. Quindi, tutti, magari, emendare questi atti, addivenendo al fatto di parlare di impianti. Io, personalmente, sono d'accordo di farlo, ma sto cercando di ragionare oltre il mio pensiero per cercare di portare a casa qualcosa di utile alla città. Mi fermo qui, non voglio aggiungere altro, pur avendo dell'altro tempo, perché credo che parlando troppo non si riesce a trovare sintesi. Cerchiamo di parlare tutti poco e cerchiamo tutti di fare dei fatti. Cerchiamo tutti di trovare il punto più possibile vicino e il punto di incontro di chi abbiamo davanti o accanto nel banco. In questo modo lo portiamo a casa o cominciamo un percorso. O, altrimenti, suggerisco, perché purtroppo non ho modo io di poter fare dichiarazioni di voto, nel caso in cui salti, oppure ve lo vogliate votare da soli, per l'amor del cielo, poi è chiaro che potrò fare il mio ragionamento perché sono d'accordo nel farlo, però vorrei un ragionamento più condiviso possibile su questo argomento perché è un argomento, che interessa tutta la città, ma soprattutto non interessa solo i morti, interessa anche i

vivi. Ecco, questo, in qualche modo, non sto dicendo quello che lei ha già detto in dieci minuti, in ben più di quanto sto parlando io. Stiamo dicendo, se ci si vuole rendere ben conto, le stesse cose. Magari in modo diverso. Quindi, cerchiamo di capire anche il punto di vista dell'altro. Cerchiamo di non avere quell'irruenza che cerca di portare a casa tutto subito e per forza. Cerchiamo di guardare qual è l'obiettivo comune. Allora, in questo modo riusciamo a portare a casa qualcosa di utile per tutti e che può, in qualche modo, con uno sforzo cercare di dare un sì, un okay da parte di tutti. Quindi, io, personalmente, mi dico d'accordo sulla cremazione. Poi, dopo, oggi in Italia si pratica solo la cremazione, ma se vogliamo essere una città, che prova a vedere, prima di dire procediamo con la cremazione e vediamo, parliamo, studiamo. Guardiamoci un attimo intorno, ma non vedo perché non si debba trovare un percorso condiviso. Sempre si deve vincere per forza uno e basta? Io credo che si possa anche riuscire a fare un ragionamento di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli anche dell'intervento, se mi è concesso, di apertura. Do la parola alla Consigliera, al Capogruppo La Vita. Poi ho iscritto il Consigliere Silli e il Consigliere Alberti. Grazie Capogruppo La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, io mi riallaccio al discorso, che ha fatto il Capogruppo Rocchi del Partito Democratico. Allora, che il Partito Democratico non sia attento, diciamo, alla questione ambientale e di inquinamento, non importava che ce lo ricordasse perché, insomma, già lo sappiamo in base a tutte le politiche, che voi fate. Quindi, su questo non ci sono dubbi. Non importa che ce lo ribadite un'altra volta. E io vorrei anche che davanti a, diciamo, ad un discorso così delicato, ad un tema così delicato non ci sia nemmeno una strumentalizzazione, che ho sentito rispetto al dolore dei morti, come se il Movimento 5 Stelle, poiché propone una alternativa, non è attento alle persone che soffrono, insomma che hanno avuto un lutto e che vivono questo momento di dolore. Quindi, per piacere, questa strumentalizzazione evitiamola. Io, però, cioè noi, vorremmo che ci si concentrasse oltretutto sui morti anche sui vivi, nel senso che il forno crematorio, quello che voi chiamate, no, scusatemi, non lo chiamate nemmeno forno crematorio, lo chiamate tempio crematorio, è a tutti gli effetti un inceneritore. Questo è. Poi, noi sappiamo

benissimo che il Partito Democratico è assolutamente a favore degli inceneritori, su questo siete assolutamente coerenti, non ci piove, perché voi fate, insomma, mettete, fate spuntare come funghi ovunque gli inceneritori che chiamate termovalorizzatori, anche lì perché le parole sono importanti e, chiaramente, no le persone gli si dice che si chiama termovalorizzatore, che sembra una parola molto figa e bella, no? Termovalorizzatore, wow! Valorizza qualcosa. Un po' come tempio crematorio, no? Tempio crematorio richiama, giustamente, al momento solenne del lutto, al dolore. Però, le parole vanno dette per quello che sono e i templi, i forni crematori sono a tutti gli effetti degli inceneritori. Quindi, che cosa fanno gli inceneritori? Non solo provocano danni all'ambiente, ma provocano danni alle persone. Le persone si ammalano di tumore e poi se si ammalano di tumore muoiono e vanno a finire sempre nelle cose. Quindi, ci vuole rispetto per i morti..(BRUSIO IN SALA)..Ci vuole rispetto per i morti, ma ci vuole rispetto anche per i vivi e il Movimento 5 Stelle vuole che tutte le cose, noi, capogruppo Rocchi, non siamo la forza politica, che dice no. Noi diciamo no, ma diciamo anche sì e l'alternativa ve l'abbiamo detta. La legge attuale non prevede, non parla, quindi non vieta né propone di trovare delle forme alternative, come esistono in paesi civili come il nord Europa, ad esempio la cremazione a freddo. Io, poi, volevo ricordare al Capogruppo Rocchi, che dice che purtroppo la legge è così, Capogruppo il Partito Democratico, io ve lo ripeto sempre, voi governate dappertutto! Governate dappertutto! Governate la Regione, ora non si sa se Rossi entra, esce, c'avete tutto questo marasma nel messo, non si sa. Comunque, insomma, è appoggiato dal Partito Democratico, quindi il Partito Democratico governa la Regione. Governate la Regione. Governate il Parlamento, ma cosa volete di più per cambiare le leggi? Se siete attenti all'ambiente e alla salute delle persone e anche alle persone che chiedono, giustamente, di essere cremate e io stessa quando non ci sarò più vorrò essere cremata, allora cioè se siete così attenti, cambiatele le leggi, ma che cosa volete? Cioè ma state governando ovunque! Io non lo so che cosa, cioè mi diverto sempre un po' a dirvelo, non so se volete, ora hanno scoperto un altro sistema solare, un'altra galassia, andate lì a vedere se, magari governando anche lì finalmente qualcosa riuscirete a fare. Quindi, governate. Andate in Regione. Avete anche la fortuna di avere un Sindaco che è dirigente nazionale del Partito Democratico, ma più di così che cosa volete fare? Fate una proposta di legge

e proponete che nei Comuni si sperimentino anche forme di cremazione alternativa a quella tradizionale. Perché si sa che in Italia le cose arrivano sempre molto dopo. Quindi, questo per ribadire che il Movimento 5 Stelle non dice no a priori, dice no e da sempre l'alternativa, che è nel rispetto delle regole, dell'ambiente e della salute. Questo deve essere chiaro a tutti. Grazie.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Ho iscritto a parlare il Consigliere Silli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, grazie signor Presidente. Il tema mi è caro perché, durante la mia passata esperienza da Assessore all'Immigrazione, dovete sapere che uno dei più grandi problemi della gestione dei migranti era dove mettiamo e come procediamo con le esequie di chi muore, ma ha altri usi e consuetudini rispetto alle nostre. Che che il PD ne dica che noi siamo xenofobi, cattivi ecc, io credo di essere stato l'unico in questa regione, io di Destra, a dare un quadro nel cimitero di Galciana per i musulmani per essere tumulati secondo i loro usi e costumi. Perché faccio questo esempio? Perché mi riallaccio alla proposta, che ho sentito da parte del Movimento 5 Stelle. Ed è una proposta che nasce da un allora esponente del Movimento 5 Stelle, che ora non ne fa più parte e venne da me a propormela della liofilizzazione o cremazione a freddo ecc, che può essere, può essere non lo so chimicamente, fisicamente possibile, è normale, no? Voi prendete anche un fiore, lo mettete nell'azoto liquido e poi lo rompete con il martello e di sbriola. E' normalissima come cosa. Poi, chiaramente, uno si domanda: cosa me ne faccio della carne sbriciolata sostanzialmente? Non è così semplice. Perché nel cimitero di Galciana, nel quadro dedicato ai musulmani, eh non si tumula solamente con la testa rivolta verso la Mecca, ma si tumula nella nuda terra, cioè senza bara. Voi dovete sapere che per avere il nulla osta dell'ASL per sotterrare un morto nella terra c'è stato da fare i salti mortali. Ora, io mi domando: ma di cosa stiamo parlando? Cioè nel 2017 ancora ci si domanda se la terza città del Centro Italia deve o non deve avere un forno crematorio? E si manda la gente a Livorno o a Pistoia? Cioè è morto

mio nonno due mesi fa, l'hanno tenuto in congelatore dieci giorni prima di bruciarlo a Livorno! Ma stiamo scherzando? Si inquina? Ma i che si inquina? A bruciare dieci morti al giorno si inquina? Cioè non è che si fa una pila di legna sulle rive del Bisenzio come in India. Cioè si parla di forni crematori moderni. Ma avete una idea di che cosa non immetta in atmosfera una caldaia di una tintoria di piccole dimensioni? O che cosa non immetta in atmosfera una marmitta di una automobile diesel tutti i giorni? Io capisco e rispetto le posizioni di alcuni comitati, però non si può dire sempre e comunque a priori no. Premetto che io sono d'accordo anche per gli inceneritori, se fatti in un certo modo e messi in certe aree, chiaramente non nel mezzo di quartieri come magari c'è a Mosca piuttosto che in tanti altri paesi. Ma, detto questo, nel 2017, io, francamente, non. Cioè voglio scendere un po' più nel macabro, d'accordo? Cioè, di fatto, di fatto una cremazione cosa produce chimicamente? Ma ve lo dico da chimico ve lo dico. Una cremazione produce chimicamente, né più e né meno, quello che produce una briciolina quando la metti sul fuoco. E che cosa volete dirmi che 200 mila abitanti di Prato, che mangiano la carne devono smettere perché altrimenti in atmosfera ci va qualcosa? Mah, guardate, ma non si crema mica con l'acetilene o con il benzene o con dei prodotti che per bruciare inquinano, eh. Io penso, non me ne intendo, ma che i forni crematori vengono alimentati a metano. E il metano, no non è quello, ho capito..(VOCI FUORI MICROFONO)..ma il corpo che inquina, ragazzi, ma chimicamente ma lo sappiamo di cosa è fatto il corpo? Ma qualcuno di voi ha delle analisi con i prodotti di combustione dei prodotti dei fosfati di calcio delle ossa, piuttosto che della pelle e dei tessuti? Ma, ragazzi, ma di cosa stiamo parlando? Ma gli animali sono fatti dello stesso materiale del quale siamo fatti noi, eppure vengono uccisi, cremati. Il cane, ti muore un cane non lo puoi sotterrare in giardino, lo mandi al forno crematorio. E allora io dico: giusto rispettare chi non lo vuole accanto a casa e chi chiede un po' di rispetto. Giusto fare una riflessione approfondita e non farla a casaccio, però, ragazzi, cioè smettiamo di fare gli equilibristi per cercare il consenso e da parte di chi vuole il forno e da parte di chi il forno non lo vuole. Perché la gente, nel mondo, si è stufata degli equilibristi. Poi vi stupite se vince uno come Trump. E per forza vince uno come Trump. La gente, la gente vuole sapere se uno è a pro o è contro di questo forno crematorio. Poi, di comitati io ho una certa consuetudine, avevo una delega

all'ascolto della città, io credo di conoscerli tutti quanti, uno per uno. Spesso e volentieri, quando c'è le raccolte firme, che si parli di forni crematori o che si parli di ponti sul Bisenzio, o che si parli di monumenti sulla Calvana, alle fine dei giochi le firme sono sempre le stesse, perché io mi sono divertito a sovrapporle, d'accordo? Allora io dico e ribadisco: approfondiamo, come magari dice il Consigliere Berselli, approfondiamo, cerchiamo di capire. Magari, ecco, gli amici del Partito Democratico, che voterebbero contro, non abbandonino l'aula come quando si parlava di registri delle unioni di fatto, ve lo ricordate? Che votaste tutti compatti perché quelli che non volevano votare contro uscirono dall'aula. Guarda ora, guarda, guarda ve ne manca di già 1, 2, 3, 4, 5, bada che moria, ragazzi! Non voglio fare polemica politica, oggi mi sono divertito sul Creaf e su tante altre cose. Però, Consigliera Bartolozzi stia al suo posto che io sto al mio. Eh, ho capito, ma se lei fa così. Se lei interviene mentre io sto parlando, fa come la sua antagonista La Vita, che lei spesso riprende, insomma.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Silli, ha fatto un intervento..

CONSIGLIER SILLI – E' scorretta! E' scorretta e stucchevole!

PRESIDENTE SANTI – Consigliera! Consigliera!

CONSIGLIERE SILLI – Quindi, in conclusione, la mia capogruppo, dopo nella dichiarazione di voto, spiegherà come noi voteremo su tutti i diversi atti presentati. Sono condivisibili le posizioni, che chiedono un po' di attenzione. E' chiaro che nel giardino di casa mia, probabilmente non lo vorrei neanche io. Però, una volta per tutti, diciamocelo in maniera molto chiara, noi abbiamo ancora la puzza sotto il naso della grande città ricca, ma siamo maledettamente provinciali perché di fronte ad una cosa di questo tipo, ad una infrastruttura di questo tipo ancora oggi non siamo convinti se farla, non farla e come farla. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Non è consentito né essere a favore né dissentire dai Consiglieri Comunali. No. E c'è nel Regolamento, mi

dispiace. Anche se questo vale anche per eventuale maggioranza. Ho iscritto a parlare il Consigliere Alberti.

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie Presidente e anche grazie al Consigliere Silli che ha citato l'esempio di Galciana, l'ho sempre considerato un buon credente, quindi da questo punto di vista e rispettoso delle altre. Quindi, però, io devo essere estremamente sincero nel senso: nel dibattito, che c'è stato, tra l'altro anche dei proponenti degli ordini del giorno, ci sono delle cose che possono essere assolutamente condivisibili. Per esempio, vengo a citare quello che molti Consiglieri hanno detto che, per esempio, manca comunque anche, come dire, un sostegno e una regolamentazione da parte della Regione Toscana che, probabilmente, per tanti anni, come dire, non ha regolamentato universo mondo, nel senso della pratica della cremazione in Toscana, coordinando anche i Comuni rispetto ai bisogni, al crescente bisogno anche della popolazione rispetto a questa scelta. Dico scelta perché parto dal presupposto che, ed è il percorso che ci ha accompagnato in questi ultimi due anni anche, tra l'altro. Tra l'altro, lo abbiamo fatto qui in Consiglio Comunale con i comitati e con chi è contro, per. Perché nell'idea, credo, che ci accompagna rispetto a quello che è stato anche il dibattito, credo, di tutti noi qui, è quello che, purtroppo, alcune forze politiche, alcuni Consiglieri non hanno fatto, non è quello di disgregare i cittadini raccontando cose che non sono oggettivamente a dati presentati vere, ma invece la responsabilità di molti di noi, tra l'altro, c'è anche una condivisione, che anche bipartisan da questo punto di vista, sull'opportunità che ormai è, Consigliere Berselli, lei è un Consigliere di vecchia data, quindi sa anche come si fanno i, come si parla anche in un Consiglio Comunale, ma quando si dice che si avvia un percorso vuol dire che poi, alla fine, non lo facciamo mai. Il percorso è già avviato da una richiesta che viene crescente da più di vent'anni di una discussione, una discussione che, qui mi permetto di dirlo, dal punto di vista politico è una scelta laica, di civiltà, che non ha un colore politico, ma che ha un diritto costituzionale rispetto ad una scelta, che un singolo cittadino fa e non è banale e non si può banalizzare, come ha fatto qualcuno, accumulando in maniera forviante e anche irrispettoso la salma di una persona cara ad un rifiuto urbano. Questo non è accettabile. Al netto che poi, dal punto di vista burocratico c'è un errore di fondo, perché è vero che si chiama

inceneritore, ma la responsabilità della politica è quello di chiamarlo con il vero nome che ha, che si chiama tempio crematorio, che è qualcosa di diverso. Perché in tutta Italia e nelle città, che questa pratica la fanno, nel senso che hanno nella loro città il tempio crematorio a disposizione dei propri cittadini, è un qualcosa che poi passa, come dire, in un dibattito che questo, su questo io sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Silli, che non è un dibattito prettamente provinciale, ma che va nel, come dire, in una logica anche che è di diritto, di diritto di poter scegliere a casa propria una pratica, che io credo che viene dalla notte dei tempi. Cioè la pratica della cremazione ha una storia, ha una storia. E' vero che l'Italia è il fanalino di coda, siamo al 30% di cremazioni, ma con un crescendo dei numeri. Abbiamo in Europa siamo già oltre il 50%, però rispetto alla tecnologia ci sono, ed è lì, invece, che deve appassionare il Consiglio Comunale perché qualcuno dice: ma dobbiamo parlare della tecnologia. Parliamo della tecnologia, ci sto a da questo punto di vista. Sfido chi dice che dobbiamo parlare della tecnologia, perché di questo si parla e in alcuni impianti crematori, in questo paese, c'è una tecnologia ben superiore anche a quella dei paesi nordici da questo punto di vista. Lo dico, per esempio, il dibattito che c'è stato in Comune di Albenga rispetto a, come dire, il progetto dell'impianto di cremazione. Voglio entrare nel tecnico più che nel macabro, che mi sembra più logico per il livello della discussione, che ci deve essere in un Consiglio Comunale. La cremazione, innanzitutto premetto: spero che i Consiglieri Comunali, che hanno parlato così nel merito, e facendo vedere carte, sappiano di cosa si parla quando si parla di un impianto crematorio. Vorrei ricordare al Movimento 5 Stelle che non si parla dell'Ilva o dell'impianto dell'Unione Sovietica dove, io sfido chiunque ad entrare nel cimitero monumentale di Pistoia e capire dov'è il tempio crematorio. Perché anche le strutture sono costruite e pensate per stare in un contesto cimiteriale, che rispecchia le tradizioni del nostro paese. Io parto dal presupposto, che ero d'accordo sulla scelta della passata amministrazione di andare avanti in quello. Eravamo contrari ad un progetto che snaturava le tradizioni del nostro paese rispetto a tradizioni anglosassoni. Sfido chiunque, che ha avuto, purtroppo, e spero il meno possibile, il problema di avere un lutto in famiglia e andare a mangiare una pizza o un bar mentre c'è, vai a vedere una salma, che è esposta di un tuo familiare. Però, da questo punto di vista, io, ora guardo la Rita perché qualche volta ne parliamo

insieme, io credo che questo debba avere nella responsabilità delle parti politiche anche che dibattono su questo tema, di avere la responsabilità di parlarne in maniera tecnica anche. E dico due dati tecnici: tra l'altro, io qualche giorno fa ho fatto una richiesta, rispetto anche agli ordini del giorno, che abbiamo proposto, ho fatto una richiesta come Consigliere Comunale alla Socrem di Pistoia chiedendo dei dati. Perché io ho detto: mah, è giusto parlarne in maniera tecnica. Quindi, avrò modo di girare anche la documentazione fra i Consiglieri, ognuno poi ne farà l'uso che vuole, però io ho chiesto al signor Gargini dei dati, che sono relativi alla normativa nazionale, ai suoi limiti, ai dati relativi alle emissioni del tempio di Pistoia. Parlo del vicino di casa eh, per non spostarmi più in là. Dati sulla cremazione del territorio. Le salme che sono state, del nostro territorio provinciale, cremate nel crematorio di Pistoia. Del perché si fermò quell'impianto, cosa è successo dopo e ci hanno consegnato tutto quello che volevamo sapere. Io, però, faccio una specifica tecnica perché al Comitato di Chiesanuova, quando qui, in questa sala, insieme a tutti i cittadini, pro e contro, si provò a fare un ragionamento prima dell'allocazione, ma sulla parte tecnica, l'Assessore stesso non disse io non voglio discuterne, proponetemi voi, tutte forze politiche e cittadini, delle alternative, che possono stare dentro la normativa nazionale, ma che sono anche sostenibili. Nessuno l'ha fatto. Nessuno! Noi diciamo che abbiamo la possibilità a dati di dare la tecnologia migliore all'impianto migliore. Per dare una specifica di come funziona, almeno un po' tecnicamente, e ci sono anche ingegneri che ci lavorano dagli anni '90, penso all'Ing. Salvi, per esempio, che ha lavorato su un impianto, che ha, come dire, dibattuto anche sull'impianto di Albenga, per esempio che la salma e il feretro entrano in una prima camera di incenerimento, di questo si parla perché è vero, coabimentata, che viaggia sopra gli 850 gradi. Dopo di che, quello che è il, come dire, dopo avere, come dire dopo un'ora e mezzo, due ore, cremato una salma c'è una camera di compensazione che fa raffreddare quelle che sono le sostanze organiche ed i liquidi e i vapori che si creano in quel ciclo di cremazione. Dopo di che viene inserito un agente abbattente su quella roba, viene raccolta nelle cassette dove vengono raccolte le polveri e l'emissione che va nel cammino è filtrata da filtri che devono essere assolutamente controllati e devono essere anche assolutamente a tecnologie avanzate. E vengono fuori delle cose incredibili, nel senso che, per esempio, noi facciamo un

errore se spieghiamo ai nostri cittadini che può essere accomunato ad un inceneritore. Anche dicendo ma qui siamo nella zona più inquinata della Piana, allora quello sta più. No, si dice ai cittadini la verità. Perché ve lo dico cosa funziona se un impianto è fatto bene: innanzitutto, quando si calcola la quantità di inquinamento, che fa una cremazione, è un errore in termini che fanno i politici, non i tecnici e neanche i cittadini che vogliono sapere la verità, che il calcolo viene fatto, tra l'altro, e voglio citare testualmente, è fatto sulla cellulosa di combustione, che non è assolutamente paragonabile ad alcun sistema di rifiuto industriale. Cioè neanche se bruci questa cosa può essere, questo affare di plastica, un accendino può essere paragonabile. Tra l'altro, se dovessimo parlare di numeri, un buon impianto, fatto con i criteri, come quello di Albenga, per esempio, come di altre città di questo paese, per esempio Torino, che è in centro storico tra l'altro. A proposito: il Comune di Torino è amministrato dal Movimento 5 Stelle, ma questo impianto viaggia tranquillo nella, come dire, nella responsabilità di tutti gli amministratori. Così lo fa Livorno..(CONFUSIONE IN SALA)..Io l'ho ascoltata! Ho ascoltato!

PRESIDENTE SANTI – L'ho già detto io! L'ho già detto io che non mi interessa la discussione, mi sembrava pacifica. Quindi, per favore. Grazie, non ho bisogno.

CONSIGLIERE ALBERTI – Un forno fatto in buone..scusi eh, abbia pazienza, ora un po' di folklore va bene, però ora. Il forno, che funziona, emette due milligrammi di polvere al metro cubo. Il limite in Italia è 20 milligrammi. E la Legge 152 del 2006, e vale per tutta l'Europa, dice che pone un limite per le diossine da 1 a 10 milionesimi di milio grammi al metro cubo. Cosa succede, invece, in impianti veramente di manutenzione e anche tecnicamente apprezzabili? Che in alcuni, addirittura, il limite è di un decimo di miliardesimo di grammi al metro cubo. Quindi, dico, o se ne parla in maniera consapevole con i dati tecnici, sennò ci adeguiamo..(INTERRUZIONE)..storico del Movimento 5 Stelle, che..

PRESIDENTE SANTI – Concluda. Grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI -..è anche divertente. Guardi, io mi sono divertito.

PRESIDENTE SANTI – Concluda, per favore, perché no invece si sta parlando di una cosa importante. Grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Va bene. Mi scusi Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Non è divertente.

CONSIGLIERE ALBERTI – Però io credo, io credo che siccome ne vogliamo parlare in maniera seria nel rispetto dei cittadini che questa battaglia la fanno da anni e nel rispetto anche di chi non lo condivide, perché facciamo un errore se noi facciamo noi contro loro, solo esclusivamente per una questione di carattere esclusivamente di, come dire, propaganda politica sul no. E' quello l'errore. E siccome in questi banchi se n'è sempre parlato in maniera responsabile dei temi che interessano questa città, vorrei che il livello si alzasse e si accettasse una discussione seria, tecnica, sulla allocazione, su quella che è la normativa regionale e di quello che deve essere l'impegno di tutti noi di fare politica in maniera seria. Perché, signori, la storia lo dice: di populismo, poi, alla fine, si muore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Ho iscritto a parlare il Consigliere Mennini.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente, Consiglieri, pubblico presente. Sarò molto breve anche perché, stranamente, all'infuori che della citazione di Trump, mi trovo d'accordo assolutamente con l'intervento di Silli. Ora Silli se, sono assolutamente d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Silli. Sono assolutamente favorevole alla costruzione di forno crematorio no nella Piana, nella città di Prato. Per quanto riguarda che si sta parlando di inquinamento che può essere prodotto da un forno crematorio, limitiamoci a fare semplicemente un calcolo: 150 chili per salma, compresa la cassa. 1.500 salme in un anno, 225 mila chilogrammi. Corrispondono, più o meno, a quello che viene prodotto, a quello che viene consumato in una città come Prato, 250 mila abitanti come Provincia e 200 mila abitanti come Comune, a quindici termo camini, quindici termo camini! Questo è il

flusso di massa, che può essere prodotto. Il Consigliere Alberti si è fatto dare i risultati, che sono stati fatti dai campionamenti effettuati da Accredia per il tempio crematorio di Pistoia e si parla di flussi di massa. Io mi limito, semplicemente, ad enunciare l'unità di misura: si parla, per quanto riguarda gli inquinanti di pico grammi per ogni metro cubo d'aria. Cioè un milionesimo, un millesimo di miliardesimo di grammo per metro cubo. Vogliamo parlare invece di flusso di massa in termini di peso per ora? Si parla di nano grammi. Si parla di, per questo, il primo tipo di diossina di meno di 0,1 miliardesimo di grammo per ora. Questi sono i livelli di inquinamento che sono prodotti dal tempio crematorio di Pistoia. Si sta parlando del nulla per quanto riguarda l'inquinamento. Questa è la mia opinione. Grazie. E questi sono i risultati.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. Ho iscritto a parlare la Consigliera Lombardi. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Buonasera a tutti. Intanto, volevo rispondere al Consigliere Rocchi che il rispetto è dovuto a tutti, alle famiglie, che decidono per il tempio crematorio, e anche a chi vuole difendere l'ambiente e la salute dei cittadini. Quindi, il rispetto è reciproco. Per quanto riguarda quanto ha detto ora ultimamente il Consigliere Mennini, vorrei dire che lo stesso Assessore Alessio Filippi, in un articolo apparso su La Nazione, scrive che, appunto fa riferimento ad una legge, che è quella del 2015, in cui si prevede di costruire i tempi crematori vicino ai centri abitati. Quindi, voglio dire, facciamolo dentro Prato. E lo stesso Alessi, sempre nell'articolo, così anche quando ci ha spiegato a noi, che l'abbiamo interpellato, ha detto che non ha individuato nessun posto a Prato perché Prato è un territorio ristretto, con alta densità di abitanti, la più cementificata, la città più cementificata di tutta la Toscana. E quindi a Prato non ha trovato, se non a San Giorgio, ma allora penalizziamo San Giorgio ancora di più visto che c'ha anche, anche GIDA voglio dire. Va beh, la mia posizione sul tempio crematorio è diversa dal mio gruppo di maggioranza, con cui ho discusso su questo tema. Non è che per loro è una novità. E io, per rispondere al Silli, ora mi dispiace che non c'è, dopo avere fatto lo show la gente va via e non ascolta gli altri, va beh glielo riferirà qualcuno. Io non esco, non

sono mai uscita quando mi sentivo di votare o di avere una posizione diversa dalla mia maggioranza. Io sono sempre rimasta qui e ho votato, ho espresso il mio voto e quasi sempre credo di essere anche intervenuta per esprimere il mio voto, che era diverso dalla mia maggioranza. Perché se io mi sento di fare una azione la condivido certamente, cioè informo la maggioranza, ma poi vo avanti su questo. E quindi io condivido in pieno l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Marilena Garnier, sia per il testo, per la premessa, sia per l'impegnativa che riguarda il Sindaco. Desidero sottolineare anch'io, come ha detto nel suo ordine del giorno la Consigliera, che i forni crematori sono veri e propri inceneritori e, appunto, e che in Toscana ce ne sono già nove. E quindi occorre, a mio avviso, ad avviso di Garnier, della Consigliera Garnier, ma anche di altri ho sentito, e anche dello stesso Assessore Filippo Alessi, di cui mi dispiaccio dell'assenza, non capisco perché, perché era un tema..

PRESIDENTE SANTI – No, no, no! Capisce perché sì, perché è ad un impegno istituzionale al quale siamo tutti, si sapeva tutti che c'era.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Va bene. Va bene. No, non lo sapevo, scusate.

PRESIDENTE SANTI – E' stato, ho capito ma è stato scelto dalla Conferenza dei Capigruppo che sapeva che questo non ci sarebbe stato.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Va bene. Va bene, io, io non sono nella Conferenza Capigruppo. Va bene, per carità. (VOCI FUORI MICROFONO) Non l'ho vista, non l'ho vista, scusate. Scusate, chiedo scusa, non lo sapevo. Comunque, l'Assessore sui giornali ha fatto la sua dichiarazione in cui diceva, appunto, che auspicava una regia al livello regionale, quello che, fra l'altro, si chiede nell'ordine del giorno che io voterò. Cioè un coordinamento, una programmazione che manca al livello regionale. Perché poi, perché? Ci sono, come si dice, giustamente io lo risottolineo, ci sono nove, già nove crematori toscani, che sembrano già sufficienti per la regione, dato che non in tutte le città c'è la stessa richiesta, magari alta, che c'è a Prato. Non in tutte le città c'è la stessa richiesta alta che a Prato. E se, se ne possono programmare,

per programmarne altri bisogna prima capire veramente le necessità reali. Per questo sarebbe utile un approccio serio, uno studio puntuale sul tema prima di prendere delle decisioni affrettate, che si vuole mettere furia, chissà perché si vuole mettere furia, con un approccio superficiale, dettato, come io ho già detto in altri momenti, dall'emotività del momento. Un Comune non si può permettere, a mio avviso, delle risposte, se sono veramente serie, dettate dall'emotività, ma deve muoversi su un tema così delicato, perché certamente è delicato, che riguarda poi, cioè è un servizio per i cittadini, fra l'altro, ma anche con ricadute sulla salute dei cittadini, con una prudenza, penso dovrebbe avere il Comune, ponderando quindi tutti gli aspetti e soprattutto le ricadute sull'ambiente e sulla salute dei vivi. L'Assessore Alessi sempre, cito nell'articolo de La Nazione, che è già apparso, insomma afferma che a Prato non è possibile realizzare un tempio crematorio perché il territorio è molto piccolo, l'ho già detto, con tanta densità e tutto cementificato. Ma, diciamo, che per me non va bene neanche realizzarlo nella Piana, perché la Piana, come ha già detto anche la Consigliera Garnier, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è considerata tra le più inquinate d'Italia, insieme alla Val Padana, tra la più inquinata dell'Europa, la Piana Fiorentina e la Val Padana è considerata tra le più inquinate dell'Europa, addirittura del mondo. E quindi per me nella Piana non ci si può mettere altro, altro ancora di inquinante. Semmai c'è da, proprio c'è da sottrarsi. Scusate c'è da sottrarre. Questa cartina dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è stata pubblicata, è stata ripresa anche dall'Unità che ha sottolineato, appunto, come anche con sorpresa, se si vuole, questo inquinamento alto della nostra Piana. Perché poi, come è stato detto anche dall'Assessore Alessi, l'incenerimento non è mai ad inquinamento zero. Non è mai ad inquinamento zero. E qui nella Piana, appunto, non è proprio, per me non è proprio il caso di costruire un nuovo crematorio. Si vedano altri luoghi. Qui siamo un milione e mezzo di abitanti, tra Pistoia, Prato e Firenze con tantissime infrastrutture, con altre infrastrutture, che si vogliono costruire e che avranno un impatto ambientale piuttosto grosso e si continua a metterci roba, ma mettiamole da qualche altra parte, dove c'è il mare vicino, magari c'è più sfogo, oppure dove, si fa uno studio dove non c'è questo inquinamento come c'è qui. Perché poi l'inquinamento, e si sa da studi, produce, come è già stato detto, tumori, produce malattie gravi, patologiche, e quindi non si può noi non pensarci, cioè

bisogna ponderarle le decisioni. Il Veneto, per esempio, consapevole della necessità di studiare la situazione, no di dire no a priori, per carità, nessuno vuol dire no a priori, qui nessuno l'ha detto no a priori, ma di studiare la situazione, cosa ha fatto? Ha pensato di fare una moratoria, cioè di attendere, di effettuare degli studi per poi vedere e prendere le decisioni successive. Non si è buttato in una impresa come si vorrebbe procedere qui, senza ben capire dove si va a finire, senza avere studiato, senza avere analizzato. Potrebbe essere questa la linea dell'Amministrazione, come si chiede nell'ordine del giorno della Consigliera Garnier, cioè di chiedere intanto alla Regione una moratoria e di studiare, studiare la situazione, studiare gli effetti, studiare i luoghi, studiare anche nuove forme. Perché no? Nuove forme tecnologiche, come ce lo diceva anche il Movimento 5 Stelle, lo ribadisce anche nell'ordine del giorno, nuove, magari nuove tecnologie, che possono essere meno inquinanti o non del tutto inquinanti o non inquinanti. I crematori emettono delle diossine funarie ed altri inquinanti organici. Fra l'altro, c'è stato fatto pervenire un documento da parte di un Consigliere, in cui si dice che a seguito di ulteriore campionamento ipocinetico ed relativo sfioramento degli inquinanti, diossine, oltre il limite imposto dalla Provincia di Pistoia, la Socram, qui si parla di Pistoia, dell'impianto di Pistoia, in data 18/10/2012 ha deciso autonomamente di fermare le cremazioni ancor prima che gli fosse imposto dalle autorità competenti. Cosa vuol dire? Che, giustamente, giustamente il gestore, per fortuna, si è fermato in tempo. Però, cosa vuol dire questo? Vuol dire che non è così innocuo il crematorio, come si vuole dire. Certo, se si ha la fortuna di trovare dei gestori coscienziosi o dei controllori, che fanno il loro lavoro, bene, come in questo caso, ma nel caso contrario, cioè io voglio dire, veramente, non si può asserire che non è inquinante, visto che poi questi fatti succedono. Io vorrei anche dire un'altra cosa a Rocchi, che invita a mettersi, in maniera un po' lagnosa devo dire, scusami Lorenzo, senza polemica, ma però a mettersi nei panni delle famiglie, che attendono la cremazione, io vorrei dire..

PRESIDENTE SANTI – Mi scusi Consigliera Lombardi, ma qui in aula c'è veramente troppa confusione e siccome l'argomento, è tardi, si può essere tutti stanchi e sto parlando, grazie! Chiedo un po' di rispetto per l'argomento e per il

luogo! Quindi, per piacere, chiedo di fare un po' più silenzio. Abbiate pazienza. Non si sente niente! E poi tutto un gran passeggio, non è educato. Fine. Abbiate pazienza.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Rocchi ha invitato a mettersi nei panni delle famiglie che soffrono, giustamente, per la morte di un loro congiunto. Io vorrei però, anche, che ci si mettesse nei panni di quelle persone che hanno un malato di tumore, di cancro..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Consigliera, accenda il microfono e concluda, per piacere. Perché il microfono era spento, abbia pazienza.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì. Però, concluda, voglio dire, mi dia un minuto in più, mi hanno anche interrotto. Quindi, l'impatto ambientale è dovuto, cioè la considerazione dell'impatto ambientale è dovuto per legge, non è che noi ci si può, ci si può mettere dove si vuole, eh. Fra l'altro, sì io ho letto ancora dei documenti, che ci sono pervenuti, stati fatti pervenire da un nostro collega Consigliere, per esempio, sui servizi cimiteriali di Pistoia in cui si legge testuale: l'Amministrazione Comunale effettua servizio di cremazione mediante convenzione con la Socrem di Pistoia. Pertanto, le prestazioni e le modalità di pagamento dei servizi dovranno essere direttamente concordate dal cittadino con la società stessa. Per carità, tutto legittimo, tutto. Però questo perché vi leggo queste righe? Per sottolineare che dietro tutto questo interesse, sottolineando il dolore delle famiglie, per costruire un nuovo crematorio è dettato da interessi economici, perché dietro la costruzione di un tempio crematorio, anche se può essere legittimo, per carità, io non nego, però ci sono grandi interessi economici.

PRESIDENTE SANTI – Vada a concludere.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, finisco.

PRESIDENTE SANTI – Un minuto in più glielo ho dato.

CONSIGLIERE LOMBARDI – A riflettere, a ponderare la nostra Amministrazione Comunale, i Consiglieri alla coscienza dei Consiglieri a riflettere, ponderare, a studiare, a documentarsi seriamente prima di decidere, prima di prendere delle decisioni e farlo senza la fretta di chi, non so perché si debba fare con fretta. Con l’attenzione alla salute dei vivi, oltre al rispetto dei morti! Questo è l’invito che rivolgo a tutti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Lombardi. A me preme..Consigliera, per piacere, spenge un attimo il microfono? A me preme precisare una cosa: noi non votiamo un atto di delibera. Noi votiamo delle, in tutti gli ordini del giorno che impegnano a intraprendere strade, tutti e tre. Intraprendere strade tutti e tre. Non impegnamo a fare il forno crematorio domani eh. Cioè perché qui, sennò. E non si dà neanche impegnativa a qualche ditta di già. Qui tutti e tre gli ordini del giorno, di tutte le forze politiche, che l’hanno iscritti, si impegna ad intraprendere le strade possibili, quindi a studiare. No, perché vorrei che chi ci sente a casa, ci legge in streaming, ci vede in streaming non capisca che noi votiamo una delibera, che è invece esecutiva. Questo per onore della cronaca e per rispetto. Grazie. Eh, no. Ho iscritto il Consigliere Capasso. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Sarò molto breve anche perché sono veramente in difficoltà a, diciamo, esternare il mio pensiero dopo le parole della Consigliera Lombardi che, insomma, tra le critiche dei colleghi del Pd, insomma, ha detto più o meno quello che, in realtà, sono i dati di fatto, poi non so da chi ha reperito le informazioni, ha citato più volte un Consigliere, un collega Consigliere. Però, di fatto, l’ha ripetuto anche la Consigliera Garnier, l’inceneritore a Prato, mi dispiace anche per il Consigliere Mennini, che è là, non si può fare. Lo dico anche a Silli che...ah, è rientrato. Perché ce lo impone l’Europa, che con una direttiva, che ha recepito anche l’Italia, ha imposto che dove ci sono i centri abitati fortunatamente questi tempi crematori, io li chiamo così, perbene, tempi crematori sono talmente salubri ed emettono profumo di rose, che è impossibile costruirli in centro abitato. Inoltre, cito anche un decreto ministeriale, del Ministro dell’Ambiente, dell’89 che equiparava, ora mi dispiace insomma entrare in queste tematiche un po’, insomma

macabre, quello che usciva dai forni crematori alla categoria 7 dei rifiuti di un inceneritore. Quindi, non è che lo dice il Movimento 5 Stelle perché è brutto e cattivo, lo dice il Ministero dell'Ambiente. E, fortunatamente, anche il Ministero dell'Ambiente, in caso si voglia procedere con la costruzione di un tempio crematorio, non so dove, perché visto che impone la legge di non costruire in un centro abitato, molto probabilmente lo spazio più vicino sarà, boh, Livorno? Già c'è. Pistoia? Andiamo verso il nord. E già c'è. Scendiamo verso l'aretino? Firenze? Già ci sono. A Prato, molto probabilmente, con tutti i Comuni della Piana, io non so dove lo vorrete fare, ma la legge impone che non si può fare. Tra l'altro, la Piana è già, come ha ricordato anche la Consigliera Garnier, talmente satura di infrastrutture, ecc, insomma di opere, che, effettivamente, sarebbe impossibile mettere un ulteriore forno crematorio, che emette, appunto, profumo di rose, all'interno di questo territorio. Noi, e su questo mi collego anche all'intervento iniziale del collega, del Capogruppo del PD, Rocchi, non siamo il fronte del no. Noi siamo il fronte del no a certi tipi di politiche. Mentre, invece, voi siete il fronte del sì: sì agli inceneritori, sì alla privatizzazione dell'acqua, sì all'aeroporto di Firenze, sì agli swap. Poco fa abbiamo parlato del sì al Creaf, ecc. Il problema, poco fa si parlava delle incompetenze ecc. Mah, vedendo anche le vostre ragioni, mi viene da pensare che voi non siete incompetenti, da questo punto di vista c'è la difesa dell'ambiente, siete pericolosi, perché state distruggendo la Piana, non ultimo andate avanti con la costruzione dell'aeroporto di Firenze, e, fortunatamente, la VIA, molto probabilmente, vi smentirà. E l'abbiamo visto anche durante gli anni, dove poi emerge, appunto, l'interesse del Movimento 5 Stelle a salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini, come avete detto sì ad altre opere, molto ma molto inquinate, inquinanti. Qui, oggi, dalla discussione, che ho sentito, mi sembra che siamo tutti scienziati. Sentivo anche prima le dichiarazioni di Forza Italia con Silli, dove, insomma, non ci sono problemi a costruirlo qui a Prato, infatti il vecchio progetto lo identificava proprio, diciamo, in centro a Prato. Fortunatamente si è costituito un comitato, che sta facendo un po' di opposizione a queste scelte scellerate. L'ultima cosa, che invece mi premeva dire, visto che sono stati citati di numeri, così ho impaccato, ma poi mi sa che qui di informato c'è poco se non qualche post-it che ho sentito. Eh, sì, sì, sì, no, no abbiamo pure i faldoni, sì tra l'altro, che si citava 15

piccoli forni, piccoli caminetti per due ore, tra l'altro di combustione di un cadavere. All'inizio, il Consigliere Rocchi aveva citato i numeri trend in crescita, se non ricordo male erano circa 950, che se lo facciamo per questi 15 caminetti si va ogni due ore ad accendere circa 14.250 camini a Prato. Eh, Consigliere Mennini, se la matematica non è una opinione, di questo si tratta. Mentre per noi, quello di cui si tratta, a mio avviso, ma insomma, lo vediamo anche dal dibattito in città, è che si tratta di una vera operazione di speculazione, come ne abbiamo viste tante, insomma, avallate dal PD, che più che un partito alcune volte sembra un comitato d'affari, che da ragioni inesistenti su alcune posizioni, che non sono inerenti alla collettività o al bene pubblico, per poi fare delle opere, lo abbiamo visto prima nel dibattito di quasi due ore sul Creaf, per creare poi il niente, il nulla. Quindi, io vi invito veramente alla riflessione. Ora, visto che dopo il nostro ordine del giorno, che fu presentato nel 2014, proprio per dare risposta a quello che aveva chiesto l'Assessore Alessi in quell'unico dibattito, che fu fatto con la Commissione congiunta 1 e 5, dove vennero invitati, appunto, sia Socrem da un lato, sia il Comitato dall'altro lato, dove noi, appunto, abbiamo preparato questo ordine del giorno chiedendovi di farvi portavoce ad ogni livello istituzionale, per cercare di sbloccare questa situazione. E mi sembra anche paradossale, da quello che ho sentito oggi, proprio in difesa della salute e dell'ambiente, che alcune regioni scellerate, non mi ricordo prima se lo citava la Consigliera Garnier, ha imposto un veto per non costruire più i forni crematori. Nella Regione Toscana ne abbiamo già nove, che se li vediamo spalmati al livello territoriale, mi sembra che la copriamo tutta. Ora, mi dispiace, essendo società private convenzionate, ci siano questi tempi d'attesa che sentivo poco fa, dieci giorni dentro un frigo è tenuta la salma, però sarebbe buono che la politica si muovesse sotto questo punto di vista perché lo stesso ragionamento, molto probabilmente, lo fanno anche altri Comuni. Allora, creiamo un forno crematorio in ogni Comune, se tanto mi dà tanto. Ah, magari, mi rendo conto che il Pd è veramente, una concezione di tutela dell'ambiente e della salute veramente scellerata. Comunque nulla, per quanto riguarda, invece, l'ordine del giorno del Pd, poi, va beh, la Consigliera Verdolini farà la dichiarazione di voto, mi sembra che non converge verso nessuna, diciamo, ipotesi di dibattito all'interno di quest'aula per cercare una cosa alternativa per il bene della città di Prato. Si fa, si dice alla Regione di trovare una situazione

ottimale a Prato, nei Comuni limitrofi. Del resto, poi l'area rimane circoscritta in quel Comune e a Prato siamo tutti tranquilli.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 23.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie, do la parola alla Consigliera Bartolozzi.

CONSIGLIERE BARTOLOZZI – Grazie, buonasera. Allora, di cose ne sono state dette tante. Io non andrò molto sul tecnico perché non sono uno scienziato, come qualcuno invece accusa e mi sembra, invece, che sono i primi a voler fare gli scienziati. Allora, innanzitutto, è stato parlato di interessi economici. Interessi economici mi sa che ci sono un po' sempre: quando facciamo una scuola c'è qualcuno che vince un appalto. Quando costruiamo una strada, c'è qualcuno che vince un appalto. Quindi, l'interesse economico c'è sempre. Allora cosa si fa? Perché si ha paura che c'è un interesse economico non si fa niente? Quindi, leviamo questa cosa dell'interesse economico, innanzitutto.

Altra cosa, che è stata detta. Vengo incontro, per capirsi, io sono pro, visto che qualcuno diceva che non siamo chiari. Io sono pro ad andare in questa direzione per il semplice fatto che credo che sia un servizio che i nostri cittadini, soprattutto visto le richieste, debbono avere. Poi, sono disponibile, come lo è il gruppo a parlare delle modalità, delle procedure, della tecnologia, con i tecnici ovviamente non con me, perché io nella tecnologia non saprei cosa dire in merito a meno che chiedere la migliore tecnologia che c'è possibile in Italia, per norma, per norma, ragazzi però, possibile. Eh? Possibile. Perché qualcuno dice: noi non si dice di no, noi si chiede le alternative. Sì, ho capito, ma se chiedete delle alternative non applicabili, equivale a dire fo finta di non dire di no, insomma. Parliamoci chiaro, non facciamo i politici, eh. Nel nostro ordine del giorno viene chiesto, allora innanzitutto non c'è furia. Cioè, nel senso, c'è la furia di dire: ragazzi, è da tanto che se ne parla, le persone lo chiedono, ne hanno bisogno non è che si può andare per le calende greche. Quindi, cerchiamo di instaurare un percorso il più veloce possibile nei tempi, ovviamente, senza non è che si deve fare domani. E per questo noi si chiede, infatti, di radunare, insomma di mettere allo stesso tavolo i Comuni della Provincia e anche altri Comuni

limitrofi, insomma chi ci vuole stare. Perché? Cioè non abbiamo già, e come tutti voi lo sappiamo, la densità di quanto è densa, insomma la popolazione a Prato. E abbiamo già notato, anche chi non è tecnico l'ha visto, che a Prato non c'è, nel Comune precisiamo, nel Comune di Prato non c'è un'area che permetta la realizzazione di una struttura di questo tipo lontana dalle abitazioni, che è quello che affermava l'Assessore Alessi, che l'ha sempre affermato. E' per questo che noi si chiede di ampliare e coinvolgere in questo percorso i nostri, i Comuni vicini, per trovare un'area adeguata, dopo di che, al momento che l'area è trovata, siamo in grado di poter discutere di tecnologia. E qui mi sembra che su questo siamo d'accordo in tanti. Poi, battute che vengono fatte, io sul discorso un forno crematorio per Comune. Ma non è che non lo vogliamo da un punto di vista ambientale, perché da un punto di vista ambientale, coscienti che l'impatto zero non esiste, coscienti che vogliamo la migliore tecnologia che abbia meno impatto possibile, ma a creare i problemi all'ambiente è il numero di salme che vengono portate al crematorio non il numero di crematori. Quindi, premesso che non è che se si fa un crematorio in più aumenta il numero di salme, le salme ci sono perché è quello che desiderano i cittadini. Quindi, o che noi bruciamo mille salme in un posto o che le bruciamo cento in 10 posti diversi, al livello di inquinamento ambientale siamo d'accordo che è il solito. Noi, con la differenza, però vorrei fare notare, che quando noi trasportiamo le salme fuori dal nostro Comune e andiamo a Livorno o a Bologna..però, scusate! Roberta! Roberta! Roberta ti chiederei, solo perché è con loro che stavo più che altro parlando. Grazie. Cioè siamo d'accordo che le auto inquinano, su questo siamo tutti d'accordo. Quindi, se io trasporto le mie salme a giro per tutta l'Italia e ho sentito anche dire di viaggi molto lunghi, i più brevi sono Livorno e Bologna, ma ho sentito anche dire di viaggi più lunghi, siamo d'accordo che anche così si inquina. Quindi, vediamo di venirci incontro e di essere obiettivi. Per quanto riguarda il discorso delle persone care, sì è vero, però se si parla da questo punto di vista, ripeto, ad inquinare ci sono tante altre cose: le auto, che sono tante care a noi. Perché io sfido, sfido se domani diciamo eliminiamo tutte le auto, andiamo solo con i mezzi pubblici e le biciclette. Io ci sto eh. Io ci sto, però sfido quanti di voi ci stanno, o meglio come glielo spieghiamo poi ai cittadini. Quindi, cerchiamo di essere ambientalisti, ma con un po' di giudizio, cioè di dire: sì, ambientalista sì, ed io sono la prima, che ci tengo

tantissimo. Faccio la raccolta differenziata in una maniera strepitosa e brontolo chiunque vedo che non la fa in maniera corretta. Però, bisogna essere anche ambientalisti, ma non utopici, ecco. Bisogna, se una cosa serve, bisogna trovare il modo di farla nel miglior modo possibile. E con questo concludo. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Non ho più interventi. Dobbiamo sospendere? Chiedo ai capigruppo. Allora, siamo in dichiarazione di voto. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? Niente. Forza Italia dichiarazione? La parola alla Consiglieria Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, ci tenevamo a fare, mi dispiace, l'ora è tarda, ma pochi minuti. Noi ci tenevamo a fare la dichiarazione. Ma dov'è il Sindaco? Ah, è lì. Perché? Perché ci troviamo davanti, sicuramente, a tre ordini del giorno o mozioni, ordini del giorno, tutte di grande valenza, tutte di grande valenza. Io credo che il rispetto sia dovuto a tutti, almeno questo è il mio pensiero, il pensiero del nostro gruppo. Cioè ci batteremo, per citare un pensiero laico, come si addice all'argomento, ci batteremo affinché il pensiero diverso dal mio tu lo possa portare avanti. Quindi, non mi indigno e non assolutamente, come dire non ho, accetto assolutamente con, come dire, anche con attenzione situazioni, pensieri diversi, in un momento ambientale, in una situazione ambientale, che mala gaio lo deve anche. Io, però, vedete, vi ricordo che ho presentato una question time proprio su questo era il, sempre a nome del gruppo, era il 17 di gennaio, dove mi pare chiaro la nostra posizione, tant'è vero, capogruppo Rocchi, che comunque le voglio bene e lei lo sa, indipendentemente da tutto, mi meraviglio che questa volta non abbia citato la Giunta precedente. O, lo fa sempre, ma questa volta ha taciuto! Ha taciuto! Perché dico ciò? Perché questo Comune, e siccome noi siamo persone di pensiero lineare, siamo persone di pensiero lineare, questo Comune ha già il progetto della costruzione di un tempio. Come si dice? Mi aiutate. Crematorio, eh. Cioè l'ha già. Credo che ci fosse anche già la fattibilità del progetto. Quindi, è chiaro che noi siamo a favore di ciò che noi abbiamo già fatto. La mia preoccupazione lo sapete qual è? E' un'altra: che è inutile, è innegabile, cioè e la Presidente ci riporta a questa giusta osservazione: cioè che da una parte ci s'ha una Giunta esecutiva, che l'Assessore, insomma, le sue

dichiarazioni mi fanno pensare che non sia poi così grande la volontà di costruirlo, va bene? Comunque si parla di due anni, di trovare i luoghi e altro e abbiamo delle, una interpellanza, un ordine del giorno quello del Gruppo di Maggioranza che lo stesso parla di convocare i Sindaci, trovare. Queste sono cose che chi come noi, insomma, tutti noi, ormai, è diverso tempo che siamo seduti in questi banchi, si sa perfettamente che potrebbero andare avanti veramente per tanto tempo. E allora ecco la mia perplessità e mi rivolgo alla Giunta: cioè noi andiamo a votare un qualcosa, che speriamo si concretizzi quanto prima, che speriamo si concretizzi quanto prima e vi riporto all'attenzione, che già un progetto con anche la fattibilità. Ora, come io ho detto in quella, nella question time che era, per carità se ci sono modifiche da fare, bene, e qui mi rivolgo al Consigliere Alberti, come tante volte diciamo, modifiche, adeguamenti diversi a normative magari cambiate in tre anni, per carità, o ad attenzioni diverse, tutto deve essere migliorato, ci mancherebbe, tutto deve essere migliorato. Però, questa amministrazione la scelta l'ha fatta già. E ho ascoltato anch' i comitati, li ho ascoltati nel ruolo di amministratrice e li ho ascoltati anche nel ruolo di Consigliere dell'opposizione. Ecco perché torno a dire che rispetto anche pensieri diversi. Però, vedete, siccome siamo politici di poca roba, però politici siamo, Consigliera, e, come dire, non sono un tecnico, non sono un funzionario, non sono un dirigente, quindi riporto alla politica, riporto alla politica il ruolo fondamentale perché è la politica che deve mediare fra i bisogni di tutti. E' la politica che deve mediare fra i bisogni di tutti e quindi cercare il rispetto dell'ambiente piuttosto anche che un bisogno quasi, io credo ormai sia diventato quasi primario, no? Quello dell'inceneritore, cioè quello del forno crematorio o come lo si vuole chiamare. Perché? (INTERRUZIONE)..cattolica e non sono, insomma, mi verrebbe anche da pensare..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Concluda Consigliera.

CONSIGLIERE PIERI – Però, io concludo, ecco perché dicevo che votiamo a favore l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico perché ce l'abbiamo già il progetto, l'abbiamo già fatto, quindi ecco perché non abbiamo partecipato quanto è stato chiesto di partecipare anche all'estensione di questo ordine del giorno perché

noi, cioè, noi e dico il partito, siccome io do molta importanza ai partiti, il partito, che io rappresento ha già fatto questa scelta, attraverso i suoi amministratori. Ecco le responsabilità politiche. Gli altri due ordini del giorno, siccome dobbiamo, come si diceva prima, rispettare i pensieri diversi dai nostri, pertanto noi ci asteniamo agli altri due ordini del giorno.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Capogruppo Pieri. Prato con Cenni dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE BENELLI – Sì, velocemente. Anche perché l'ora è tarda. Anch'io mi associo a quello che ha detto la Rita e avrò lo stesso metodo di votazione. Io credo che nel 2017 una città come Prato non possa scappare dal bisogno di un forno crematorio. I nostri cari, io, ultimamente, ho avuto i miei cari che sono deceduti e li ho dovuti cremare tutti e ho dovuto aspettare giorni e giorni prima di essere accettato da Livorno per portarli alla cremazione. Tanto più che poi, forse, non tutti siamo al corrente del fatto che la terra nei cimiteri non riceve più e quando viene fatto le esumazioni spesso e volentieri vanno cremati perché, purtroppo, non sono in condizioni per poter essere messi negli ossarini. Per cui, la vedo proprio una necessità anche pratica per questa cosa. Per cui, anch'io voterò a favore del forno e mi asterrò alle altre due mozioni. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Per il Partito Democratico dichiarazione di voto. Rocchi.

CONSIGLIERE ROCCHI – Molto brevemente perché, anche per andare incontro alle esigenze dei Consiglieri..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusi, scusi, scusi Rocchi. Io ve l'ho chiesto, voi non avete risposto. Siete stati i primi perché siete il gruppo più piccolo. Voi non avete risposto. Stavate chiacchierando tra di voi. Ve l'ho chiesto, ho aspettato.

CONSIGLIERE ROCCHI – Anche per venire incontro a..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Eh, ho capito. Prego.

CONSIGLIERE ROCCHI -..alle richieste dei Consiglieri che devono, che se ne devono andare.

VOCI FUORI MICROFONO

VICE PRESIDENTE TROPEPE – No, scusi eh! Scusate! Voi fate i fatti..no, no, no, no, no! Allora, voi i fatti vostri e pretendete..(VOCI FUORI MICROFONO)..stavate parlando tra di voi, stavate parlando! No, no, no, no!

CONSIGLIERE LA VITA - (VOCE FUORI MICROFONO)..Ma si vergogni!

VICE PRESIDENTE TROPEPE - Voi stavate parlando tra di voi.

CONSIGLIERA LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Io non sono..Consigliera! Consigliera! Allora, io vi ho chiesto, ho aspettato. Voi non avete risposto, sono andata oltre.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Io ho un ruolo super partes! Io l’ho chiesto a tutti!. No, no, no! Io l’ho chiesto a tutti! Voi non avete risposto! Siete gli unici che non avete risposto perché facevate altro! Prego, Consigliere Rocchi.

CONSIGLIERE ROCCHI – Brevemente. Brevemente. Allora, io, scusatemi, però vorrei poter parlare. Scusate, scusate se, vi chiedo scusa se mi sono, se mi sono accalorato nel mio intervento precedente, anche nel corso del dibattito perché..(VOCI FUORI MICROFONO)..Allora, io intanto, io intanto..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate! Potete fare silenzio? Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Io, intanto, veramente gli auguro al Movimento 5 Stelle di vincere le elezioni perché l’esperienza, hanno tanta voglia, l’esperienza la devono trovare..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Allora, Consigliera La Vita la smette di urlare in aula, per piacere?

CONSIGLIERE ROCCHI – Nel frattempo..

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Vada, grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Io “sto cavolo” ancora in Consiglio Comunale non l’avevo sentito. Va bene. (VOCI FUORI MICROFONO – CONFUSIONE IN SALA).

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Ma si urla in questa maniera?

Entra la Presidente Santi e presiede. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh.

CONSIGLIERE ROCCHI – Posso? Grazie.

PRESIDENTE SANTI – No, fermo un attimo.

CONSIGLIERE ROCCHI – Ecco, scusatemi. Allora, dicevo scusate se mi sono accalorato durante gli interventi e durante il dibattito perché delle volte non mi accaloro in certe discussioni, che facciamo qui, quando si parla di cestini, di cose. Io penso che questo, invece, quando si parla di diritti delle persone mi accaloro e forse

sono stato, forse sono stato..(CONFUSIONE IN SALA)..forse sono stato anche un po' lagnoso, come mi ha ricordato la mia collega di gruppo. Però, io penso, insomma, che se ne sente tante di lagne delle volte nel dibattito politico, penso che su questo tema, secondo me, occorresse anche metterci un po' di passione perché questo è un tema, che non può lasciare indifferenti le persone. Se qualcuno l'affronta con leggerezza o senza passione, secondo me, ha smarrito il senso di fare politica. Secondo me il senso di fare politica significa anche affrontare questi temi pensando alle persone e non pensando semplicemente alle questioni, che sono state ricordate prima. Proprio, lo dico perché questa è una questione, ho sentito prima fare la dicotomia tra gli interessi dei morti e dei vivi. Questa è una questione che interessa, che interessa i vivi. Non interessa i morti. Ai morti non gli interessa niente di come verranno, di come andranno i propri resti mortali. Questa è una questione che interessa i vivi perché le famiglie..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh! Scusate! A me sembra, allora..

CONSIGLIERE ROCCHI – Le famiglie sono, le famiglie che devono prepararsi ad approcciare questo momento sono vive. Sono vive nel momento stesso in cui fanno la scelta della cremazione e sono vive nei giorni d'agonia e di sofferenza fino al momento della cremazione. E questo è un dato di fatto. E se noi diciamo che serve un tempio crematorio, tempio, non inceneritore, qui è proprio perché lo sappiamo che esistono nove forni crematori in Toscana, ma questi forni non bastano perché, altrimenti, non si spiegherebbe perché le persone debbono aspettare, perché le persone debbono spendere, perché i parenti di tutte le persone, che sono qua, che hanno avuto a che fare con questo momento difficile, hanno dovuto aspettare giorni e giorni con tutte le difficoltà del caso. E io penso che anche la dichiarazione dell'Assessore Alessi, che è stata riportata, andasse esattamente nel senso dell'ordine del giorno, che c'è scritto qua. L'Alessi ha detto: Prato è una città del..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda, per favore la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ROCCHI – Lo dobbiamo fare concorde con gli altri Comuni della Provincia che, guardate, è esattamente quello che c'è scritto nel nostro ordine del giorno e penso che il nostro ordine del giorno abbia avuto anche il merito di fare ritornare questa discussione al centro del dibattito pubblico. E io penso che..(VOCI FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh! Consigliere Rocchi chiuda! Chiuda perché è finito il tempo.

CONSIGLIERE ROCCHI – Dico solo questo al Consigliere Berselli: io non faccio tranelli. Non faccio tranelli perché io non penso che, io penso che, invece, quello c'è proposto negli altri ordini del giorno, convocare un coordinamento regionale, studiare metodi alternativi, quello sia un tranello. Sia il tranello per non fare nulla. Io voglio che si faccia, voglio che si cominci a farlo entro questa legislatura e penso che votare una cosa diversa sia non fare un tranello alle opposizioni, ma sia fare un tranello ai cittadini, che stanno seguendo con interesse questo dibattito. Quindi, votiamo sì al nostro ordine del giorno e no agli ordini del giorno presentati dall'opposizione.

CONSIGLIERE BERSELLI – (VOCE FUORI MICROFONO) Chi semina vento raccoglie tempesta!

CONSIGLIERE CAPASSO – Presidente!

PRESIDENTE SANTI – Scusate, no. Fermi.

CONSIGLIERE CAPASSO – Mozione d'ordine.

PRESIDENTE SANTI – No, la mozione d'ordine lei me la dice, però io posso anche non concedergliela da regolamento.

CONSIGLIERE CAPASSO – Nessun problema. Tanto l’abbiamo visto anche poco fa come siete democratici. L’avete nel nome, ma poi nei fatti è poco democratico.

PRESIDENTE SANTI – No, no, no! Ascolti.

CONSIGLIERE CAPASSO – Allora, no, no io voglio parlare ora.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, sì. Ma no, no, io glielo concedo.

CONSIGLIERE CAPASSO – Ho chiesto una mozione d’ordine.

PRESIDENTE SANTI – Con garbo. Scusi eh, Consigliera Garnier!

CONSIGLIERE CAPASSO – Io non so se lei poco fa era seduta dietro o era fuori, comunque, come ben sa, le avevo detto che alle sette io e la Consigliera Verdolini e Garnier dovevamo andare via e abbiamo in discussione un ordine del giorno, scusate una mozione..

PRESIDENTE SANTI – Però, lei mi interrompe un ordine del giorno per parlarmi di un altro ordine del giorno?

CONSIGLIERE CAPASSO – No, no, no è inerente. E’ inerentissimo, guardi. Non ho interrotto nulla. Sono andato dal Capogruppo PD per chiedere di rimandare la discussione perché è un tema di cui volevamo parlare. No, no, aspetti. Non voglio arrivare. Nel frattempo, stiamo chiedendo al resto dei Consiglieri di non fare dichiarazione di voto. Nel frattempo ha finito l’intervento l’ultimo Consigliere, che stava parlando, appunto dell’ordine del giorno sul crematorio, e io stavo parlando con gli altri Consiglieri. Quindi, no, no stavo parlando con loro..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh. Siccome..

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Allora, il Presidente non c’ha bisogno di essere richiamato, se mi fate parlare. Dopo, chiaramente, il Presidente, il Vice Presidente era a presiedere, quindi dovrò sentire lei. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Nel frattempo il Vice Presidente, visto che era finito l’intervento, ha chiesto di fare le dichiarazioni di voto. Ovviamente, mancando la Consigliera Sciumbata, il Consigliere Milone, il primo gruppo a parlare doveva essere il Movimento 5 Stelle, che però stavamo discutendo con il resto dei Consiglieri Comunali. Non l’ha sentito nessuno, io suppongo. Va beh, solo voi, solo voi. Di qua dieci persone non l’hanno sentito, voi l’avete...

PRESIDENTE SANTI – Allora, c’è il verbale.

CONSIGLIERE CAPASSO – Bene, comunque, al di là..

PRESIDENTE SANTI – C’è il Segretario Generale!

CONSIGLIERE CAPASSO – Presidente, al di là se noi l’abbiamo sentito o no, dato che siamo dei proponenti di un ordine del giorno in discussione, sarebbe quanto meno, il minimo, penso, anche al livello democratico, farci fare la dichiarazione di voto. Tra l’altro, abbiamo interrotto all’inizio del..

PRESIDENTE SANTI- Scusi eh, Consigliere Rocchi, semmai lo deciderò io se fargliela fare. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Tra l’altro, stavo dicendo, abbiamo interrotto all’inizio dell’intervento del Capogruppo PD, che ovviamente, normalmente, chiosa con il suo intervento la dichiarazione di voto del gruppo più grande, anche se io non ricordo nessuna nota nel Regolamento Comunale, che dice questo ordine, dal gruppo più piccolo al gruppo più grande.

PRESIDENTE SANTI – Ci abbiamo il Segretario Generale. Perché siccome lei mette in dubbio questa regolarità, noi lo interpelliamo, eh.

CONSIGLIERE CAPASSO – No, no, ma io ho detto che non ricordo, non sto mettendo in dubbio nulla.

PRESIDENTE SANTI – Ah, ecco. Perché non mi piace a me.

CONSIGLIERE CAPASSO – Quindi, chiedo alla Presidente, le ho detto che non ricordo, non ho detto che metto in dubbio, questa regola di farci fare, veda lei, in estrema ratio, in ultima..

PRESIDENTE SANTI – Allora, grazie. Ho capito. Grazie, ho capito.

CONSIGLIERE CAPASSO – Di farci fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE SANTI – Scusi, grazie. Ho capito.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Allora, ho capito. E prendo in considerazione quanto mi è stato detto anche dal Consigliere Berselli. Prima di dare la parola alla Vice Presidente, che presiedeva, in tre minuti do la parola al Segretario Generale che, insieme alla Presidente, deve garantire la regolarità della seduta.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Allora, come risulterà dal verbale, la Vice Presidente ha chiesto al Gruppo 5 Stelle se intendeva fare la dichiarazione di voto. E' probabile che il Gruppo 5 Stelle in quel momento fosse..(CONFUSIONE IN SALA)..

PRESIDENTE SANTI – Scusi! Scusi! Consigliera La Vita! Lei chiede rispetto e il rispetto lo deve dare anche al Direttore Generale, al Segretario. Grazie.

VICE PRESIDENTE GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Allora, io attesto solo quello che è avvenuto in mia presenza. Quindi, la Vice Presidente ha chiesto se il Movimento 5 Stelle voleva fare la dichiarazione di voto. Non escludo che voi non abbiate sentito e quindi rimetto poi alla Presidenza ogni valutazione in merito. Mi premeva solo, diciamo, dichiarare quello che io ho sentito in mia presenza e quello che risulterà dal verbale. Poi, altre considerazioni, di opportunità, non spettano a me, ma spettano ovviamente ad altre autorità.

PRESIDENTE SANTI – Scusate, allora siccome..(VOCI FUORI MICROFONO)..scusi eh, Consigliera e Capogruppo, voi implorate e giustamente chiedete rispetto e silenzio, quando poi lo dovete dare anche voi. E' chiaro? Per cortesia. Consigliera Tropepe, che faceva la Presidente quando io ero fuori e poi dietro.

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie. Come ha detto il Dottor Ducceschi io ho chiesto, non è stato risposto, sono passata al Gruppo di Forza Italia naturalmente. Da regolamento il Presidente non dovrebbe neanche, cioè dichiara la fase dichiarazione di voto, non dovrebbe neanche chiedere ai singoli gruppi, sinceramente. Si dovrebbe partire dal più piccolo a quello più grande. Io ho chiesto, da verbale c'è. Io non posso sapere, io..scusi eh! Ma io non posso sapere da lassù di cosa stavate parlando voi. Sinceramente, non lo posso sapere, eravate fuori microfono. Quindi, io lo posso sapere. Ho chiesto. Poi, rimetto, naturalmente, c'è la Presidente rimetto a lei la scelta.

PRESIDENTE SANTI – Bene. Questo però è una, questo ci insegna di fatto a tutti quanti che quando parla qualcuno, se magari si sta a sentire, non è una..scusate eh! Scusate eh! Perché la lezioncina a me me la fate tutte le sere. Allora, il rispetto vale per tutti anche per come si sta a sedere. Quindi, tre minuti per la dichiarazione di voto alla Consigliera Verdolini o al capogruppo, o chi gli pare. Grazie. Tre minuti. Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno del crematorio. Grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente per la concessione.

PRESIDENTE SANTI – Non è una concessione. Non voglio commenti.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Rimaniamo sulle cose d'argomento, visto che sono le cose d'interesse. Grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI - Mi scuso. Grazie Presidente. Grazie Presidente lo dico sempre quando accendo il microfono. Allora, noi voteremo a favore, ovviamente, del nostro ordine del giorno e voteremo anche a favore dell'ordine del giorno della Consigliera Garnier. Volevo fare alcune precisazioni riguardo a cose che sono state dette, che per noi sono inesatte. Ad esempio, il fatto che si parlava della norma. La norma non vieta e non prevede impianti crematori alternativi. Quindi, noi chiediamo l'impegno, abbiamo fatto, appunto, un ordine del giorno e non una mozione, perché sappiamo che è una cosa va oltre anche le nostre competenze, e l'abbiamo fatta due anni fa. Vista tutta questa urgenza, che c'è stasera e tutta questa attenzione verso i cittadini, che noi, evidentemente, abbiamo dal 2014, avendo presentato a novembre del 2014 questo ordine del giorno. E visto anche la disponibilità allora dell'Assessore Alessi a valutare altre alternative, che faranno sorridere molti, però in alcuni paesi vengono usate e sono ben funzionanti e quindi i buoni esempi si dovrebbero prendere e questo lo dite sempre anche voi, noi abbiamo chiesto all'Assessore Alessi un impegno in tal senso anche due anni fa. L'Assessore aveva dato la propria disponibilità. Il Consigliere Alberti prima diceva che noi non, che nessuno ha mai..scusate, scusate. Che nessuno ha mai fatto nessun tipo di proposta alternativa, la cosa non è vera perché noi l'abbiamo fatta. E però in due anni c'è stato il silenzio, nessuno ha mai detto niente, quindi si vede che tutta questa premura e questa fretta non c'era, evidentemente, oggi c'è. Allora, se noi vogliamo rispondere, volevamo rispondere ai bisogni della cittadinanza lo potevamo fare da subito perché in due anni credo che l'Assessore Alessi avrebbe avuto tutto il tempo disponibile per informarsi e per capire cosa si poteva fare e come si poteva agire. Evidentemente, visto che il Partito Democratico ha detto che il forno crematorio non

è assolutamente inquinante, tra l'altro con dati, dati da Socrem, che vanno anche mi sembra un po' a cozzare con i dati del Ministero, cosa di cui è molto più competente il mio collega Capasso. Comunque, vanno a cozzare con i dati, dati dal Ministero. Quindi, visto che ci accusate di folclore e quant'altro, noi ribadiamo che abbiamo preso dati del Ministero e dati scientifici e che dicono che il forno crematorio è inquinante e quindi abbiamo, va beh, capito che, abbiamo sentito anzi che il nostro ordine del giorno verrà bocciato, ci dispiace, e ribadisco se volevate fare qualcosa..concludo, avevate avuto tutto il tempo necessario per poterlo fare. Grazie.

Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Mettiamo in votazione i tre ordini del giorno, in ordine. Quindi, il primo l'ordine del giorno presentato dal Gruppo Movimento 5 Stelle in merito al forno crematorio. Per cortesia, per piacere vedete se avete infilato perbene il badge e semmai togliete quello della persona accanto, se non c'è? Grazie. Per esempio, Vice Sindaco, mi toglie quello del Sindaco, che non è in aula, sennò mi risulta votante? Grazie. No, gli Assessori non votano, non hanno mai votato, non ne hanno diritto.

**VOTAZIONE P. 40 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO
M5S IN MERITO AI FORNI CREMATORI.**

Scusi eh, mi pare che non c'è bisogno di scherzarci sopra. E' stato spesso nominato l'Assessore Alessi.

Presenti n. 23. 13 contrari, 4 favorevoli, 6 astenuti. L'ordine del giorno è respinto.

RESPINTO

Si mette in votazione l'ordine del giorno n. 47. Giusto? Sì. Presentato dal Capogruppo PD, Rocchi, sull'assenza di un tempio crematorio a Prato. Quindi, il 47 presentato dal Partito Democratico, dal suo capogruppo.

VOTAZIONE P. 47 – ODG DEL CAPOGRUPPO PD ROCCHI “ASSENZA DI UN TEMPIO CREMATORIO A PRATO”.

DISCUSSA CON ATTO 58/2017

Presenti n. 23. 18 favorevoli, nessun astenuto. 5 contrari. Approvato l'ordine del giorno.

APPROVATO

Si mette in votazione l'ordine del giorno n. 48 presentato dalla Consigliera Indipendente, Garnier, per promuovere una moratoria per la costruzione di nuovi forni crematori e incentivare lo studio di nuove tecnologie sulla cremazione.

VOTAZIONE P. 48 – ODG PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA INDIPENDENTE, GARNIER, PER PROMUOVERE UNA MORATORIA PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI FORNI CREMATORI E INCENTIVARE LO STUDIO DI NUOVE TECNOLOGIE SULLA CREMAZIONE.

Presenti n. 23. 13 contrari, 5 astenuti, 5 favorevoli. L'ordine del giorno è respinto.

RESPINTO

Io, su richiesta degli scriventi, avevo portato la mozione sullo “Sblocca Italia” per semplificare. Consigliere Capasso. Consigliere Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Senta, noi si chiede il rinvio perché già lo sapeva, Presidente, insomma loro, i Consiglieri del Movimento 5 Stelle dovevano andare via alle sette. E quindi, insomma, c'è stato uno slittamento. Si chiede il rinvio alla prossima, al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE SANTI – A me Capasso me l'ha detto ora non me l'ha detto ieri, eh.

CONSIGLIERE GARNIER – Va beh, insomma. Io, sinceramente..

PRESIDENTE SANTI – E comunque se vanno i proponenti, io non lo posso mettere in discussione.

CONSIGLIERE GARNIER – Cioè, appunto. Quindi, voglio dire, c'è poco da discutere. Noi andiamo.

PRESIDENTE SANTI – Però, ecco, l'unica cosa sono le 19,46, va beh. Però se..(VOCI FUORI MICROFONO)..se loro vanno via, va rimandata. Sì, noi siamo per discuterla, ma io non la posso mettere in discussione, da regolamento, se non ho i proponenti. (VOCI FUORI MICROFONO).

Chiudo il Consiglio Comunale, ci vediamo il 9.

Alle ore 19,46 il Presidente del Consiglio, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta.

Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi in merito allo scalo aeroporti toscani

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Capogruppo M5S Silvia La Vita su ripetute e costanti assenze del Sindaco in Consiglio Comunale.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dai consiglieri Bianchi, Sciumbata e Sapia su Autovelox.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione degli immigrati a Prato.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulle disposizioni urgenti per la tutela della sicurezza delle città e sulle iniziative che si intendono adottare a Prato

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sui dati relativi alla presenza a Prato di quasi il 20% di stranieri registrati all'anagrafe e di questi più della metà sono cinesi che aumentano al ritmo esponenziale di sei unità al giorno.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli sulle modalità di illustrazione ai cittadini delle modalità di attuazione del sistema "porta a porta" per la raccolta di rifiuti in città

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Mariangela Verdolini in merito al servizio Lam relativo alle corse da e per l'ospedale Santo Stefano.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Mariangela Verdolini su area archeologica di Gonfienti.

(Risponde l'assessore Simone Mangani)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interrogazione dei consiglieri Bianchi e Sciumbata sulla Realtà del credito nel territorio pratese

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interpellanza presentata dal consigliere Berselli sui gravi fatti accaduti all'Osmannoro e sulla inquietante presenza di centinaia cinesi di Prato intervenuti per dare manforte nelle manifestazioni di violenza contro le forze dell'ordine

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interpellanza presentata dai Consiglieri Verdolini, Cenni, Pieri, Milone, Berselli e Garnier relativa alle osservazioni su VIA presentate solo alla Regione Toscana e non al Ministero dell'Ambiente.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interpellanza presentata dal Presidente gruppo consiliare Forza Italia Rita Pieri sull'ampliamento dell'ospedale Santo Stefano.

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interpellanza della Consigliera Rita Pieri per l'area archeologica di Gonfienti e i suoi reperti.

(Risponde l'assessore Simone Mangani)

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli su "slot machine"- ludopatia -

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli sulla piaga del gioco d'azzardo e delle slot machine sul territorio comunale

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini su attività di prevenzione, sensibilizzazione ed informazione su uso e abuso di droghe

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini e Garnier su presa di posizione del Consiglio Comunale contro il D.L. n. 133 del 12.09.2014 detto "Sblocca Italia"

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini per favorire la crescita e la promozione del centro commerciale naturale nel Comune di Prato

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere del PD Gianni Bianchi: "Realizzazione pista ciclabile parallela all'autostrada A11"

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione sulle iniziative da prendere a Prato in sintonia con le ordinanze adottate dal Comune di Firenze contro la ludopatia, presentata dal Consigliere Berselli

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S su concessione patrocini, contributi e agevolazioni ai detentori di slot machines all'interno della propria attività.

Rinviata

Mozione presentata dal gruppo Consiliare Forza Italia riguardante il taglio dello striscione posizionato in viale della Repubblica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio in città

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S inerente l'attivazione del servizio di podcasting delle sedute del Consiglio Comunale di Prato.

Rinviata

Mozione Consiglieria Tropepe e altri - Utilizzo del coworking per start up.

Rinviata

Mozione del consigliere Emanuele Berselli sui nuovi CIE presentati dal ministro Minniti a nome del Governo Gentiloni.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S su parcheggio comunale gratuito presso il Nuovo Ospedale.

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Berselli sul decreto per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale e di misure per il contrasto dell'immigrazione illegale

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentata dal M5S in merito alla situazione dell'usura a Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla definizione contenzioso swap.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

Odg presentato dai consiglieri del Gruppo PD e della Lista civica Biffoni per Prato per proposte di modifica della legge regionale 57/2013 per la prevenzione della ludopatia.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità'.

Rinviata

O.D.G. presentato dai consiglieri Tropepe, Rocchi e Alberti a sostegno alla Regione Toscana per una Legge che rende obbligatorie le vaccinazioni per gli asili nido comunali, convenzionati e privati

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Commissione Consiliare Permanente n.4 "Urbanistica, Ambiente, Protezione Civile" in merito a linee guida per il corretto funzionamento dei centri per il riuso.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S inerente la proposta di nuova Legge Regionale su obbligatorietà vaccinale per l'accesso al nido e alla scuola materna.

Rinviata